



Ambito Territoriale di Cerignola

Comuni di Cerignola , Ortanova, Stornara, Stornarella, Carapelle, Ortona

3° Piano Sociale di Zona

2014 - 2016

Ai sensi della L.R. n.19/2006 e del Piano Regionale
delle Politiche Sociali per il triennio 2013-2015





Ambito Territoriale di Cerignola

Comuni di Cerignola , Ortanova, Stornara, Stornarella, Carapelle, Ortona

3° Piano Sociale di Zona

2014 - 2016

**Ai sensi della L.R. n.19/2006 e del Piano Regionale
delle Politiche Sociali per il triennio 2013-2015**

Assistenza tecnica

Euromediterranea s.p.a.

Corso del Mezzogiorno n. 10, Foggia

Tel.: 0881.331373

Email: euromed@euromediterranea.it



INDICE

Introduzione

Il ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal II al III ciclo di programmazione	Pag.01
Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata	Pag.04

CAPITOLO 1

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI	Pag.06
--	--------

1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale	Pag.07
--	--------

1.1.1 Collocazione geografica e contesto amministrativo	Pag.07
---	--------

1.1.2 Bilancio demografico	Pag.09
----------------------------	--------

1.1.3 La struttura demografica	Pag.13
--------------------------------	--------

1.1.4 Il sistema dei bisogni sociali	Pag.15
--------------------------------------	--------

1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio educativi e socio sanitari	Pag.34
---	--------

1.2.1 I servizi per la prima infanzia	Pag.39
---------------------------------------	--------

1.2.2 I servizi comunitari-diurni	Pag.41
-----------------------------------	--------

1.2.3 I servizi residenziali	Pag.42
------------------------------	--------

1.2.4 I servizi domiciliari	Pag.44
-----------------------------	--------

1.2.5 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale e maggiori fabbisogni	Pag.44
---	--------

1.3 L'Attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2010 e il 2013	Pag.46
--	--------

1.3.1 Il welfare d'accesso	Pag.47
----------------------------	--------

1.3.2 I servizi domiciliari	Pag.50
-----------------------------	--------

1.3.3 I servizi comunitari a ciclo diurno	Pag.53
---	--------

1.3.4 I servizi di sostegno delle responsabilità familiari, per la prima infanzia e la conciliazione vita-lavoro	Pag.58
--	--------

1.3.5 I servizi e le strutture residenziali	Pag.60
---	--------

1.3.6 Gli interventi monetari	Pag.62
-------------------------------	--------

1.4 L'attuazione economico finanziaria e la capacità di cofinanziamento dei comuni	Pag.63
---	--------

CAPITOLO 2

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO	Pag.65
---	--------

2.1 La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di Welfare locale	Pag.66
--	--------

2.1.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro negli spazi urbani	Pag.67
--	--------

2.1.2 Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale	Pag.69
--	--------

2.1.3 Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale	Pag.70
---	--------

2.1.4 Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni	Pag.73
--	--------

2.1.5 Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	Pag.76
2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori	Pag.80
2.1.7 Governance e funzionamento dell'Ufficio di Piano	Pag.81
2.2 Quadro sinottico: gli obiettivi di servizio per un welfare sostenibile	Pag.82
2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive	Pag.97
2.3.1 Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC INFANZIA - I stralcio	Pag.97
2.3.2 Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC ANZIANI - I stralcio	Pag.97
2.3.3 I buoni servizio di conciliazione (AZIONI 3.3.1-3.3.2)	Pag.98
2.3.4 I progetti speciali	Pag.107
CAPITOLO 3	
LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	Pag.109
3.1. La composizione del Fondo Unico di Ambito	Pag.110
3.1.1 Le risorse ordinarie	Pag.111
3.1.2 Le risorse straordinarie o aggiuntive	Pag.112
3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie e la spesa sociale dei Comuni	Pag.112
3.1.4 Le risorse Asl e le altre risorse pubbliche e private	Pag.113
3.2 La previsione d'impatto del nuovo Piano Sociale di Zona per la prima annualità	Pag.114
CAPITOLO 4	
GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	Pag.117
4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito	Pag.118
4.2 La governance per la programmazione sociale	Pag.121
CAPITOLO 5	
LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO	Pag.123
5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio	Pag.124

ALLEGATI AL PIANO SOCIALE DI ZONA

Allegati all'introduzione:

Fascicolo 1

- copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore;
- copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione;
- prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi;
- protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ;
- elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti.

Allegati al capitolo 1:

Fascicolo 2

- quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 dei Comuni con attestazione;
- quadro sinottico degli obiettivi di servizio del 3° PsdZ.

Allegati al capitolo 3:

- schede di programmazione finanziaria.

Allegati al capitolo 2:

Fascicolo 3

- piano di intervento PAC Infanzia - I Stralcio;
- piano di intervento PAC Anziani - I Stralcio;
- Accordo di Programma Asl-Comuni per la realizzazione dell'ADI e dei servizi per la non autosufficienza.

Allegati al capitolo 4:

Fascicolo 4

- Convenzione ovvero Statuto del Consorzio;
- Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;
- Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;
- Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito.

Allegati al capitolo 5:

Fascicolo 5

- schede di progetto.

INTRODUZIONE

Il ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal II al III ciclo di programmazione

Con l'attuazione della riforma di *Welfare* adottata dal sistema regionale, si è resa attiva una consolidata ed articolata rete di servizi socio-sanitari e sociali, risultato di un lavoro di comunità condotto in questi anni, attento a cogliere i bisogni e pronto ad attivare tutte le risorse locali. Le politiche di *Welfare* si intrecciano sempre più con nuovi processi e strumenti di programmazione e pianificazione sociale strategica sul territorio. La programmazione sociale viene intesa come processo partecipato da più attori che apportano competenze, idee e risorse. La ricerca e la costruzione in itinere del consenso fra tutti i soggetti rappresenta, infatti, la più forte garanzia che il Piano di Zona non rimanga un messaggio scritto, ma si traduca, seppur gradualmente, in un cambiamento effettivo della realtà, grazie all'azione convergente delle politiche e degli interventi sociali.

Il III ciclo del piano sociale di zona è frutto di un'accresciuta consapevolezza per una programmazione "partecipata", iniziata negli anni precedenti e consolidata nel tempo. Ciò è stato possibile grazie al continuo e proficuo confronto, attuato sia in ambito istituzionale tra gli enti locali (istituzioni locali, organizzazioni della società civile, imprese, sindacati, famiglie), ma anche oltre tale ambito, fra tutti gli attori coinvolti nel processo programmatico che hanno subito aderito alla sfida di lavorare insieme in una visione territoriale, considerando i rispettivi cittadini come cittadini del territorio e cominciando a ragionare in un'ottica di gestione associata di alcuni importanti interventi.

Già con il II Piano Regionale delle Politiche Sociali sono stati forniti "obiettivi e indirizzi per una governance responsabile", con riferimento ai processi d'innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali, attraverso cui "il sistema regionale di welfare si è andato a configurare come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e sociosanitari".

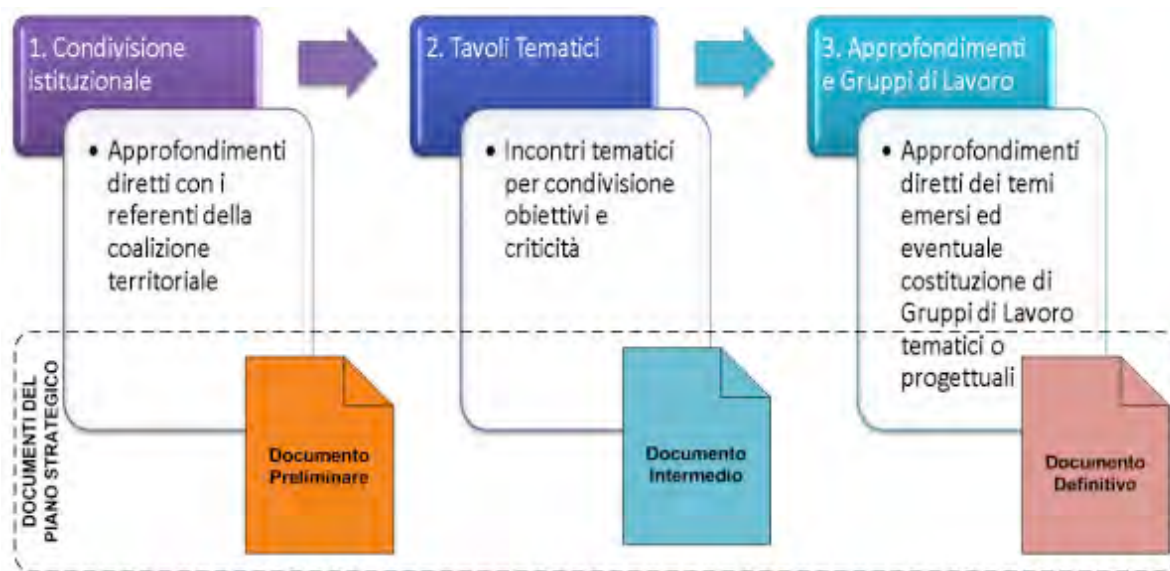
Il nuovo Piano di Zona presenta, rispetto al precedente Piano, elementi di continuità: condivide infatti sia i valori fondativi di riferimento, sia buona parte delle strategie generali, dei contenuti e dei metodi proposti, presentando inoltre elementi innovativi e sperimentali di contesto regionale e locale.

I mutamenti economici e sociali intervenuti negli ultimi anni hanno reso necessario un cambiamento per fronteggiare il progressivo aumento e la diversificazione dei bisogni indotti da alcune tendenze socio demografiche: invecchiamento della popolazione, aumento dell'immigrazione, contrazione del numero di componenti familiari e conseguente sfaldamento delle reti parentali, precarietà del lavoro, nuove povertà. Tutto questo ha portato necessariamente all'individuazione di priorità di intervento finalizzate a dare risposte tempestive ed adeguate ai bisogni emergenti.

Primario obiettivo del Piano di Zona 2014-2016 è stato, infatti, l'avvio di percorsi di promozione e di partecipazione allargata e condivisa a vari livelli nell'individuazione delle priorità e dei contenuti

programmatici, avendo cura di declinarli e svilupparli successivamente nel rispetto dei bisogni e delle proposte concretamente espresse da persone, famiglie e gruppi sociali.

La governance del Piano Sociale di Zona è stata realizzata partendo dal rafforzamento e dall'ampliamento della rete istituzionale e tra soggetti del privato non-profit e profit, che avevano già partecipato ai precedenti cicli di pianificazione, e che sono stati coinvolti nel percorso attraverso una serie di tavoli a vario livello, nei quali la partecipazione è stata declinata nelle dimensioni di concertazione, consultazione e coprogettazione.



Il percorso di programmazione partecipata ha avuto avvio con la realizzazione di un tavolo a cui sono stati invitati a partecipare i referenti delle organizzazioni sindacali più rappresentative del territorio. Durante l'incontro tenutosi il 21 ottobre 2013, sono state illustrate le funzioni e i ruoli della Cabina di regia e, approfondendo il concetto di progettazione partecipata, è stato condiviso il protocollo di intesa, quale strumento di costruzione e rafforzamento della rete territoriale a sostegno della programmazione sociale. Attraverso l'ausilio delle slide di presentazione sono stati illustrati i dati di monitoraggio, divisi per aree di intervento, in relazione agli obiettivi di servizio al 2016 dettati dal piano regionale delle Politiche sociali 2013-2015. Infine è stato fatto un focus di approfondimento sui Piani di Azione e Coesione Infanzia e Anziani, durante il quale sono stati illustrati obiettivi, azioni di intervento ammissibili e dotazione finanziaria ripartita per l'Ambito territoriale di Cerignola.

Sempre il giorno 21 Ottobre 2013 ha avuto avvio la concertazione istituzionale con la ASL e con la Provincia di Foggia. L'attività espletata durante i tavoli di concertazione e gli incontri avuti con i referenti ASL, hanno evidenziato come l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni presenti sul territorio, rappresenti la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi.

Tale attività congiunta di collaborazione è stata suggellata concretamente, nel caso della ASL, con la sottoscrizione di un accordo di programma, avvenuta in data 10/12/2013, attraverso cui le parti

hanno ribadito, definito e confermato i propri impegni da assumersi per l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed in particolar modo dei seguenti interventi a gestione integrata:

- Equipe PUA e UVM;
- Servizi di Cura Domiciliari Integrati (SAD, ADI).

Allo stesso modo, l'Ambito ha provveduto a rafforzare le relazioni e le reciproche interconnessioni con la Provincia di Foggia, attraverso la realizzazione di incontri ad hoc durante i quali sono stati condivisi gli interventi in essere e quelli da inserire nella programmazione, in modo tale da metterli a sistema, integrandoli tra loro e, in questo modo, migliorando il sistema di offerta dei servizi. Nello specifico è stato sottoscritto un accordo specifico, per l'attivazione del servizio integrato territoriale anti violenza da realizzarsi presso la sede dell'Ufficio di Piano dell'Ambito, per cui la Provincia si impegna a collaborare con l'Ambito territoriale nella strutturazione di un sistema di offerta di servizi/interventi a favore delle vittime di violenza, nonché ad organizzare in forma autonoma e/o congiunta, azioni di sensibilizzazione finalizzate a diffondere la cultura della non violenza.

Il 25 ottobre 2013 si è tenuto l'evento di presentazione, di carattere istituzionale, aperto a tutti i soggetti pubblici e privati del territorio interessati a dare attivamente il loro contributo alla lettura dei bisogni del contesto cittadino ed alla programmazione delle politiche e degli interventi di welfare del triennio 2014-2016.

All'incontro hanno preso parte i referenti dei Comuni, i referenti delle associazioni e cooperative di Terzo Settore, i sindacati, i referenti del Asl e degli Istituti Comprensivi (si veda fogli di presenza allegato).

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i seguenti aspetti:

- il funzionamento del sistema dei servizi dell'ambito con l'analisi di contesto riportante le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione, i servizi autorizzati al funzionamento, gli investimenti infrastrutturali in corso di realizzazione;
- le priorità strategiche di intervento previste dal PRPS 2014-2016, le risorse finanziarie a disposizione dell'Ambito, il PAC Anziani e il PAC Infanzia.

I tavoli di coprogettazione tematici, sono stati così composti:

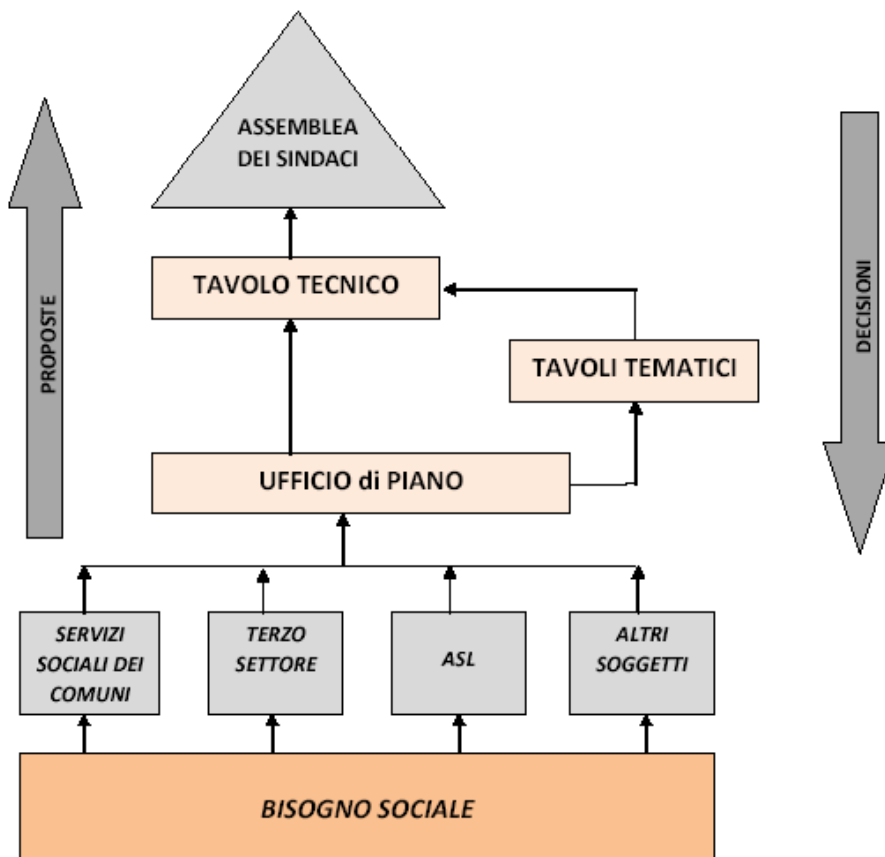
1. Politiche e servizi per le Responsabilità familiari, i minori e conciliazione vita-lavoro;
2. Politiche e servizi per i disabili e gli anziani;
3. Politiche e servizi per la salute mentale, le dipendenze, inclusione sociale, e l'immigrazione.

Essi sono stati organizzati per fornire informazioni e raccogliere suggerimenti rispetto alle proposte programmatiche per il Piano di Zona sulla base degli obiettivi strategici previsti dalle linee guida regionali e di quelle locali espresse dal Coordinamento Istituzionale.

Tra le principali funzioni dei Tavoli di Concertazione a carattere permanente, si riportano:

- raccogliere dati e informazioni per costruire la base conoscitiva;
- individuare punti di forza e di debolezza, nonché eventuali potenzialità di sviluppo dei servizi suddivise per aree di intervento;
- partecipare alla scelta di obiettivi e priorità;

- supportare il livello politico-istituzionale nell'allocazione di risorse da parte dei soggetti che concorreranno anche con risorse proprie alla realizzazione del Piano, per quanto di loro competenza.



Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

La partecipazione è stata aperta ai soggetti istituzionali e non istituzionali (associazioni, cooperative, sindacati, privati cittadini) che hanno aderito formalmente al percorso di programmazione partecipata tramite l'invio della scheda di adesione.

A conclusione del percorso di concertazione e consultazione, ai soggetti partecipanti al percorso è stato richiesto di formulare eventuali proposte di intervento utilizzando la scheda predisposta dalla Regione Puglia e di aderire agli specifici obiettivi del nuovo Piano di Zona, attraverso la sottoscrizione del *patto di partecipazione*, con cui ciascun soggetto esprime il proprio interesse nonché la disponibilità a realizzare azioni ed a mettere a disposizione risorse proprie per il raggiungimento degli obiettivi condivisi nel corso del triennio.

Delle sette proposte di intervento, formulate attraverso l'apposito format regionale e pervenute da altrettanti soggetti che hanno preso parte alla fase di concertazione, due afferiscono al tema della prevenzione delle tossicodipendenze, tre al tema dell'integrazione socio sanitaria per disabili anziani e i non autosufficienti, una al tema dell'accoglienza e inclusione sociale e, infine, una sul tema del sostegno alla genitorialità e alle responsabilità familiari.

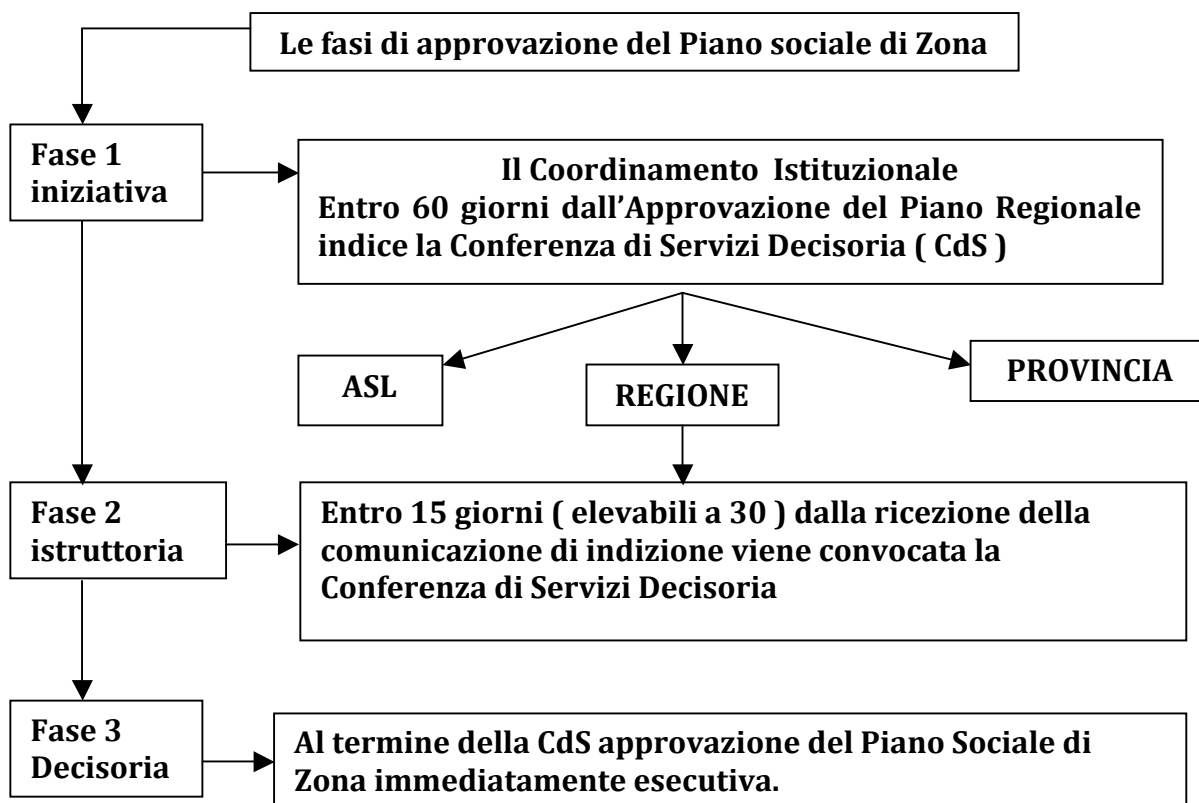
Le proposte sono state recepite *in toto* dal Coordinamento Istituzionale ed hanno avuto pieno accoglimento nell'ambito della programmazione degli interventi da attuarsi nel triennio 2014-2016, così come descritto nella schede di dettaglio (capitolo 5).

Al fine di favorire e accrescere la circolazione delle informazioni, l'intero processo di concertazione e di progettazione partecipata, ha trovato ampio spazio sul sito dedicato all'Ambito Territoriale di Cerignola nel quale è stata pubblicata tutta la documentazione a disposizione dell'Ufficio di Piano per l'elaborazione della programmazione degli interventi socio-sanitari.

Una volta raccolte le proposte pervenute e formulate attraverso l'apposito format messo a disposizione dalla Regione Puglia ed elaborata una prima bozza della programmazione finanziaria al 2014, l'Ambito ha provveduto a riconvocare il partenariato sociale per analizzare e condividerne le proposte e delineare il quadro definitivo degli interventi da realizzarsi.

L'assemblea per la chiusura del percorso della concertazione e coprogettazione del Piano Sociale di Zona triennio 2014-2016 si è tenuta il 27/01/2014, attraverso la restituzione della programmazione sociale declinata secondo gli assi prioritari, i singoli interventi e la previsione di spesa prevista.

Il Coordinamento Istituzionale si è riunito in data 30/01/2014 per adottare il Piano nella sua interezza. A seguito di tale passaggio, seguirà l'iter di approvazione del Piano da parte della Regione Puglia, le cui tappe sono illustrate nel grafico sottostante.



CAPITOLO 1
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO
E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

1.1.1 Collocazione geografica e contesto amministrativo

L'Ambito territoriale di Cerignola, comprendente i comuni di Cerignola (comune capofila), Carapelle, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella, è collocato nella parte meridionale della provincia di Foggia, al confine con la provincia BT, situato in grande maggioranza nel basso tavoliere delle Puglie.

Il Basso Tavoliere presenta zone a morfologia pianeggiante e sub pianeggiante, con pendenze moderate e quote che non superano i 400 metri.

Accanto alla divisione di tipo geologico, con *Basso Tavoliere* si intende più comunemente la parte meridionale della pianura. Il territorio dell'Ambito coincide con il distretto socio-sanitario n. 2 dell'AUSL FG/2. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di Km² 829,88 e conta al 31 dicembre 2012 n. 94.538 residenti, per una densità abitativa pari a 112,20 abitanti per Km², risultando un territorio mediamente urbanizzato. (Tab.1).

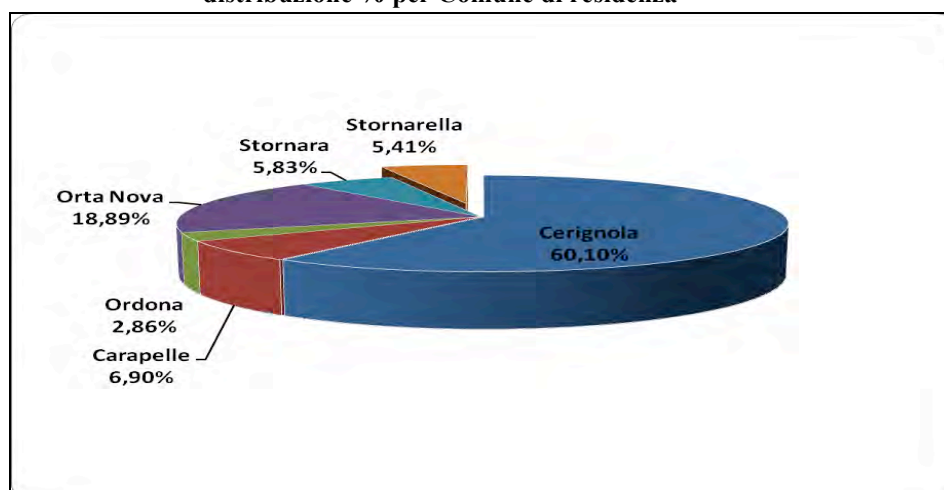
Tab.1
Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente per comune al 31 dicembre 2012

Comune	Popolazione residente	Superficie Km ²	Densità demografica ab/kmq
Cerignola	56.816	593,71	95,70
Carapelle	6.524	24,86	262,43
Ortona	2.706	39,96	67,72
Orta Nova	17.862	103,83	172,03
Stornara	5.513	33,65	163,83
Stornarella	5.117	33,87	151,08
AMBITO	94.538	829,88	113,92

Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Il Comune capofila di Cerignola, localizzato al centro dell'area del basso tavoliere, accoglie più della metà dei residenti dell'ambito territoriale, pari al 60,10% del totale, seguito dal comune di Orta Nova 18,89%, dal comune di Carapelle con una percentuale pari al 6,90%, dai comuni di Stornara con il 5,83% e Stornarella con il 5,41%, ed infine, il comune di Ortona con il 2,86% dei residenti.

**Graf. 1 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente al 31.12.2012
distribuzione % per Comune di residenza**



Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Analizzando la distribuzione per genere della popolazione dell'ambito territoriale al 31 dicembre 2012 si evidenzia una leggera predominanza delle donne pari al 50,66% della popolazione residente nell'ambito.

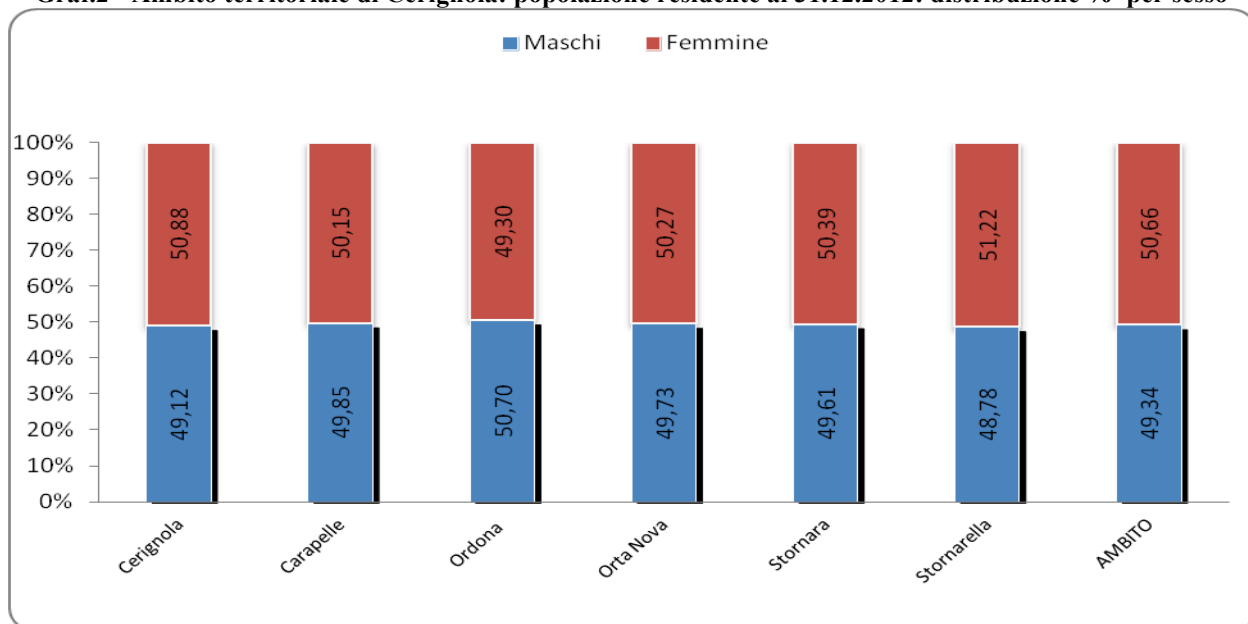
Tab. 2
Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente nei Comuni al 31.12.2011

COMUNE	Sesso		Totale	Femmine su totale (%)
	Maschi	Femmine		
Cerignola	27.909	28.907	56.816	50,88
Carapelle	3.252	3.272	6.524	50,15
Ortona	1.372	1.334	2.706	49,30
Orta Nova	8.883	8.979	17.862	50,27
Stornara	2.735	2.778	5.513	50,39
Stornarella	2.496	2.621	5.117	51,22
AMBITO	46.647	47.891	94.538	50,66

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2012

Se si disaggrega il dato per i singoli Comuni l'incidenza delle donne tra la popolazione residente supera sempre il 50%, ad eccezione del Comune di Ortona dove è leggermente inferiore e appare più marcata nel Comune di Stornarella (51,22%).

Graf.2 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente al 31.12.2012: distribuzione % per sesso

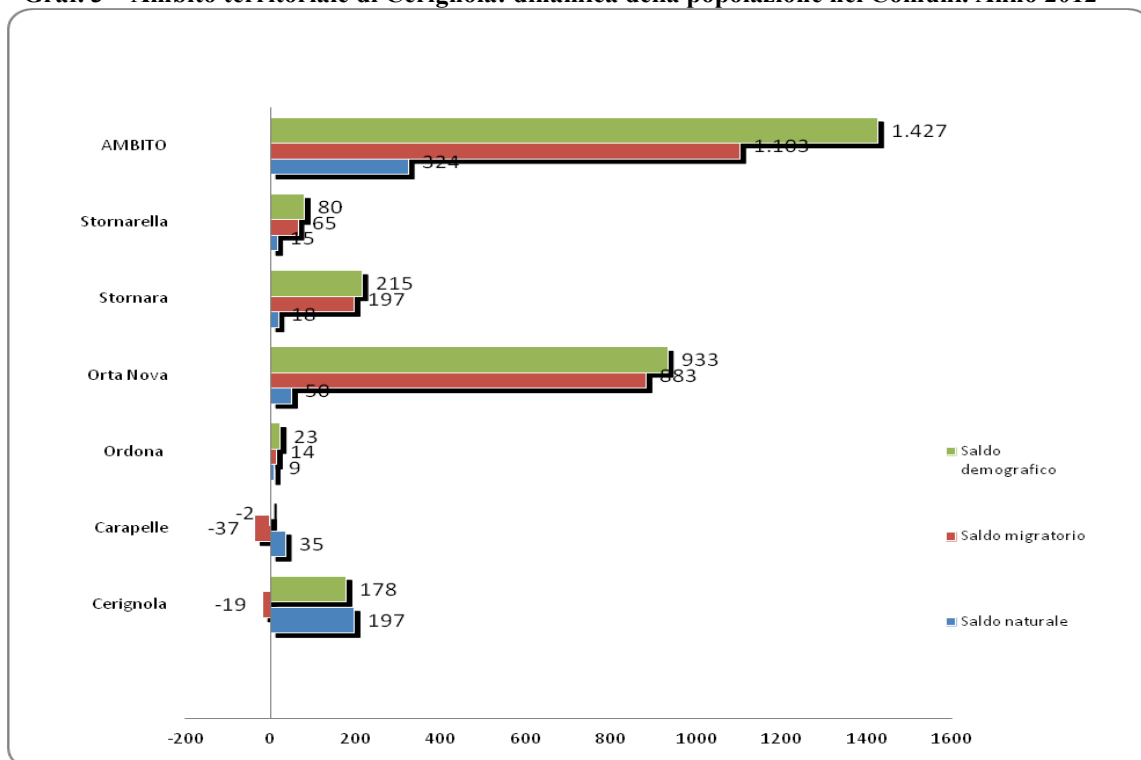


Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2012

1.1.2 Bilancio demografico

Il movimento demografico nel corso del 2012 segnala un aumento della popolazione residente nell'ambito territoriale pari al 1,53% della popolazione residente a inizio anno. Infatti si segnala un saldo demografico positivo, in valore assoluto la popolazione è aumentata di 1.427 individui. Tale incremento è attribuibile alla grandezza positiva del saldo naturale (differenza tra numero delle nascite e numero dei decessi) e a quella positiva del saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati).

Graf. 3 – Ambito territoriale di Cerignola: dinamica della popolazione nei Comuni. Anno 2012



Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

L'incremento è dovuto in misura preponderante all'aumento del saldo naturale dato dalla differenza tra nascite e morti, che ha fatto registrare un valore positivo di 324 unità, ed in parte al saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) che al 31 dicembre 2012, vede un valore positivo pari a 1.103 unità. Il saldo demografico positivo dell'ambito territoriale è imputabile, in larga parte, al Comune di Orta Nova che nel corso del 2012 ha avuto un incremento di 933 persone (dovuto ad un saldo naturale +50 ed ad un saldo migratorio +883), a differenza del Comune di Carapelle che segnala una situazione del tutto negativa - 2 unità, con un saldo migratorio negativo (-37) ed un saldo naturale positivo (+35). Tutti gli altri segnalano dei saldi positivi, come illustrato nel grafico seguente.

Tab. 3 - Ambito territoriale di Cerignola: dinamica della popolazione per comune - Anno 2012

Comune	Popolazione a inizio anno	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo demografico	Popolazione a fine anno
Cerignola	56.638	595	398	197	602	621	-19	178	56.816
Carapelle	6.526	71	36	35	190	227	-37	-2	6.524
Ortona	2.683	28	19	9	83	69	14	23	2.706
Orta Nova	16.929	189	139	50	1.237	354	883	933	17.862
Stornara	5.298	58	40	18	375	178	197	215	5.513
Stornarella	5.037	50	35	15	245	180	65	80	5.117
AMBITO	93.111	991	667	324	2.732	1.629	1.103	1.427	94.538

Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

La tabella riportata di seguito evidenzia i principali indicatori della dinamica demografica.

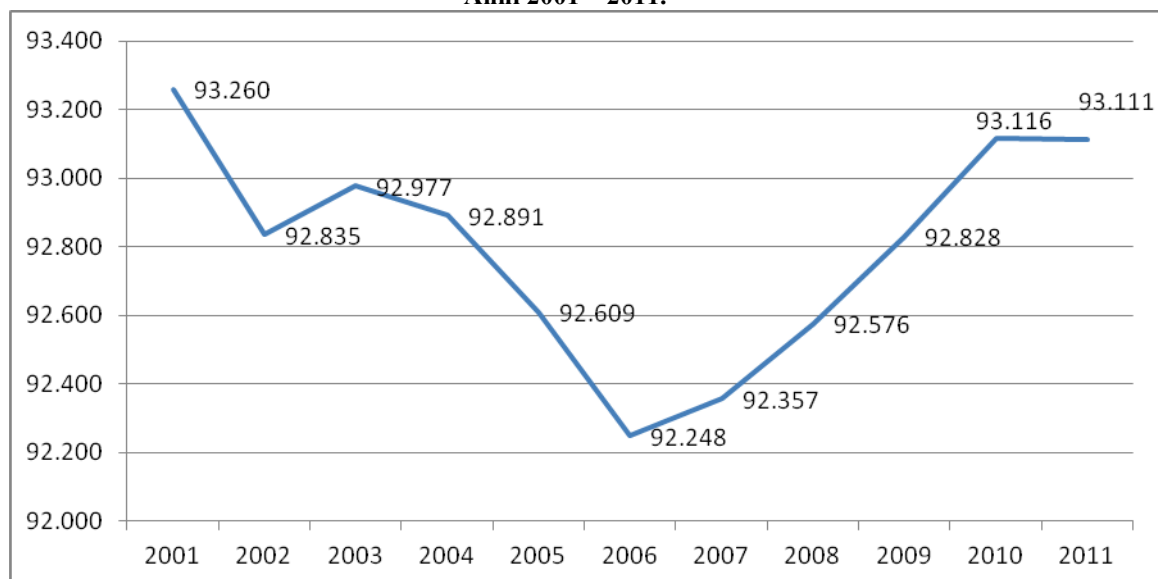
Tab. 4 - Ambito territoriale di Cerignola: indicatori della dinamica demografica nell'anno 2012

Comune	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio totale	Tasso di crescita totale	Tasso di fecondità totale
Cerignola	10,49	7,02	3,47	-0,33	3,14	4,13
Carapelle	10,88	5,52	5,36	-5,67	-0,31	4,26
Ortona	10,39	7,05	3,34	5,20	8,54	4,14
Orta Nova	10,86	7,99	2,87	50,76	53,63	4,50
Stornara	10,73	7,40	3,33	36,44	39,77	4,33
Stornarella	9,85	6,89	2,95	12,80	15,76	3,83
AMBITO	10,56	7,11	3,45	11,76	15,21	4,20

Fonte: elab. su Demo Istat_Bilancio demografico e popolazione residente

Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione alla serie censuaria anni 2001 – 2011 per la popolazione nell'Ambito territoriale di riferimento si registra un decremento pari 0,15%. Di seguito si riporta un grafico che illustra in maniera evidente la tendenza dell'ambito territoriale di Cerignola.

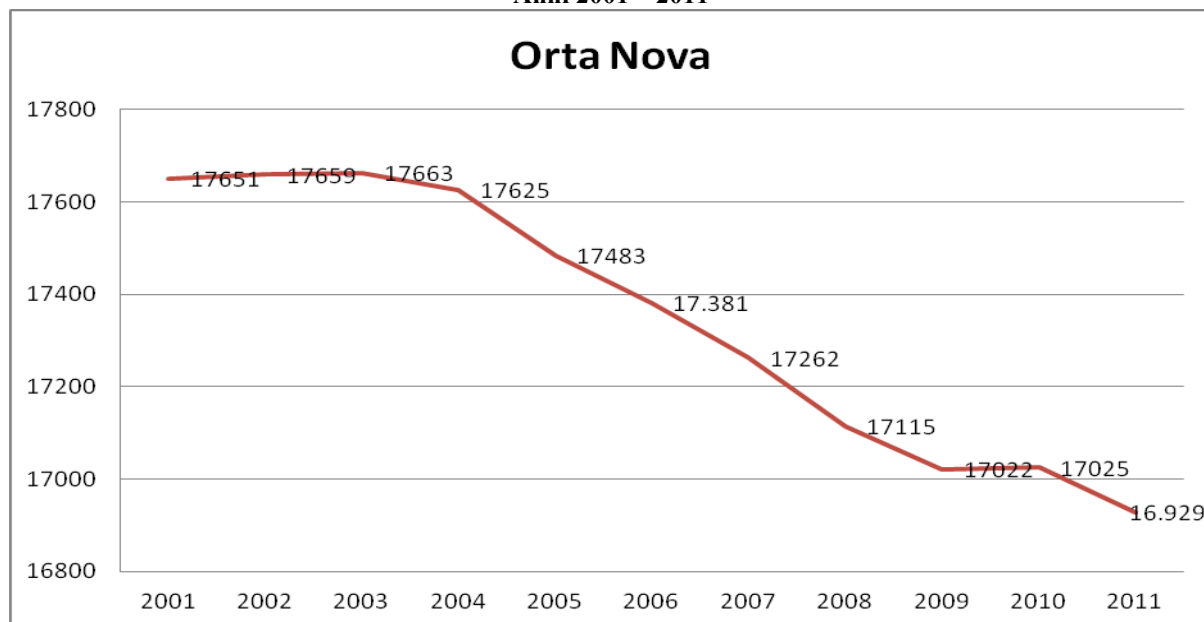
Graf. 4 – Ambito territoriale di Cerignola: dinamica intercensuaria della popolazione dell'Ambito. Anni 2001 – 2011.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

E' nel Comune di Orta Nova che si registra il decremento maggiore della popolazione pari al 4,09%, segue il Comune capofila di Cerignola con un decremento dell'1,26%.

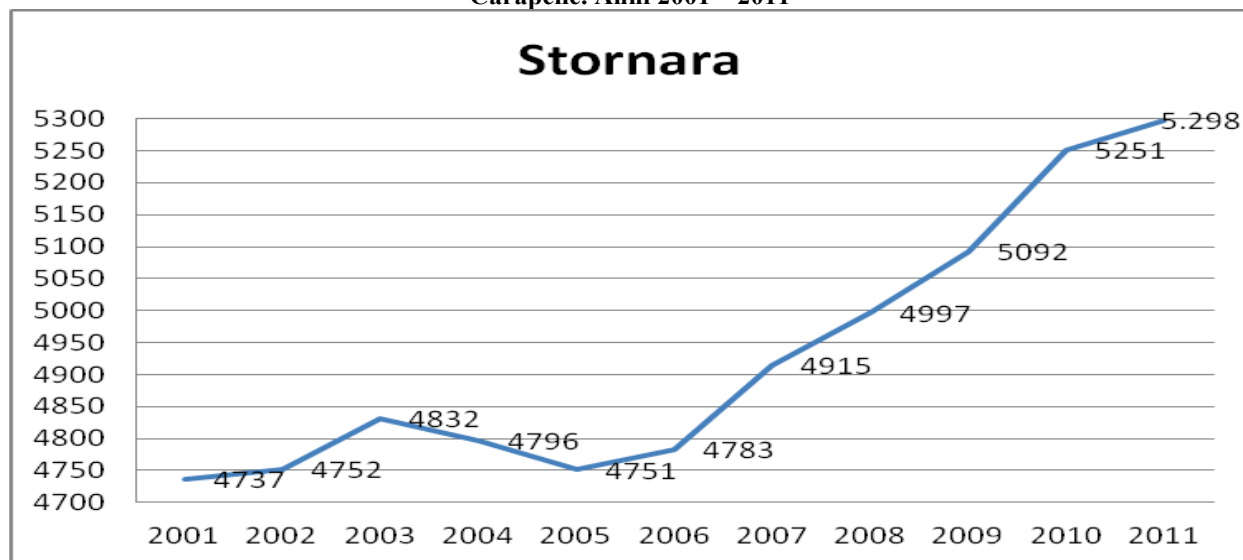
Graf. 5 – Ambito territoriale di Cerignola: dinamica intercensuaria della popolazione del Comune di Orta Nova. Anni 2001 – 2011



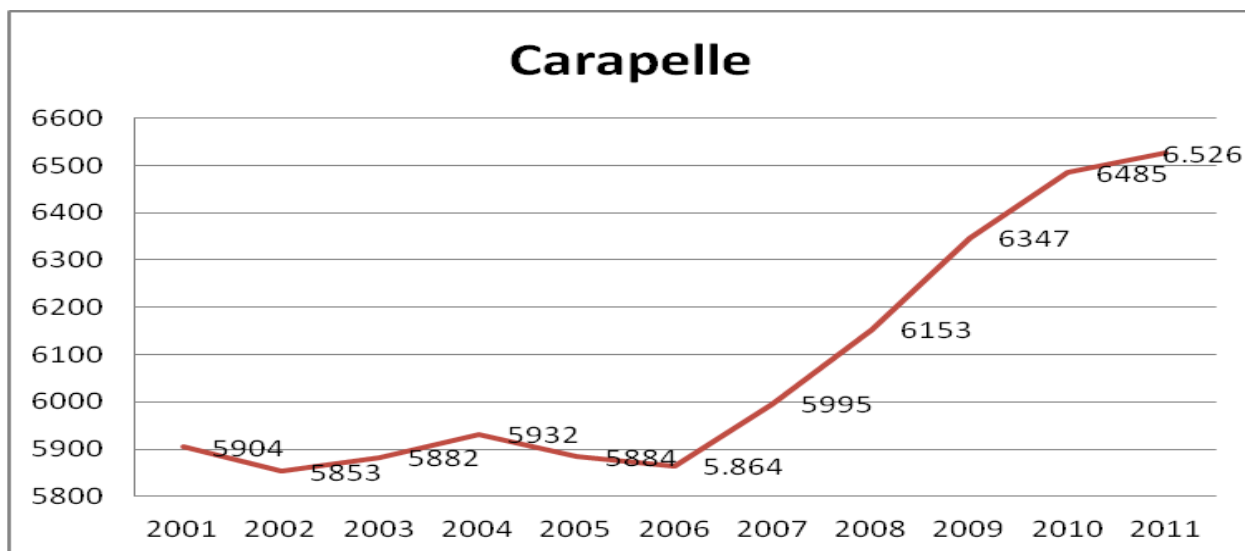
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

E' nel Comune di Stornara, invece, che si registra la maggior crescita pari all'11,84% , segue il Comune capofila di Cerignola con un decremento dell'1,26%.

Graf. 6 – Ambito territoriale di Cerignola: dinamica intercensuaria della popolazione dei Comuni di Stornara e Carapelle. Anni 2001 – 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011



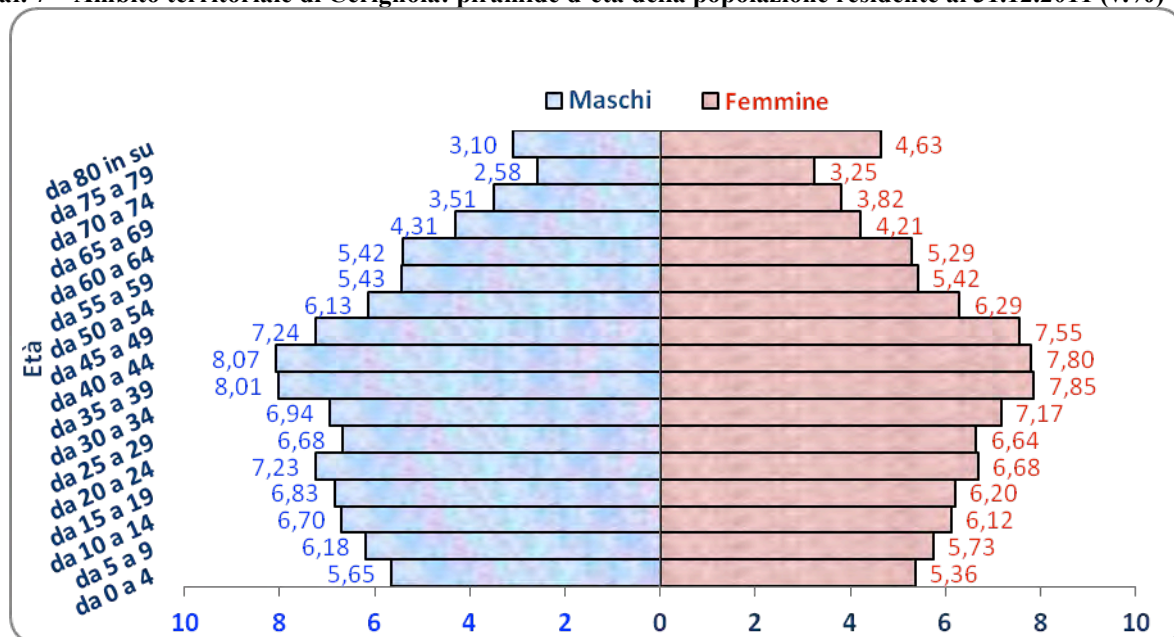
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

1.2.3 La struttura demografica

Per quanto riguarda la struttura per età, il grafico riportato di seguito, illustra efficacemente le caratteristiche strutturali della popolazione dell'Ambito di Cerignola.

L'allargamento della parte intermedia della piramide segnala la predominanza delle componenti in età lavorativa soprattutto di quelle in età compresa tra i 30 e i 44 anni. Mentre la ampia base segna una struttura che presenta ancora una decisa incidenza delle fasce giovanili, più elevata rispetto ai valori provinciali e regionali.

Graf. 7 – Ambito territoriale di Cerignola: piramide d'età della popolazione residente al 31.12.2011 (v.%)



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

La conoscenza della struttura per macroclassi d'età della popolazione ci consente il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. A tal fine è utile suddividere la popolazione per 3 macro classi di età: la prima al di sotto dei 15 anni, la seconda tra i 15 e i 64 anni e la terza dai 65 anni in su.

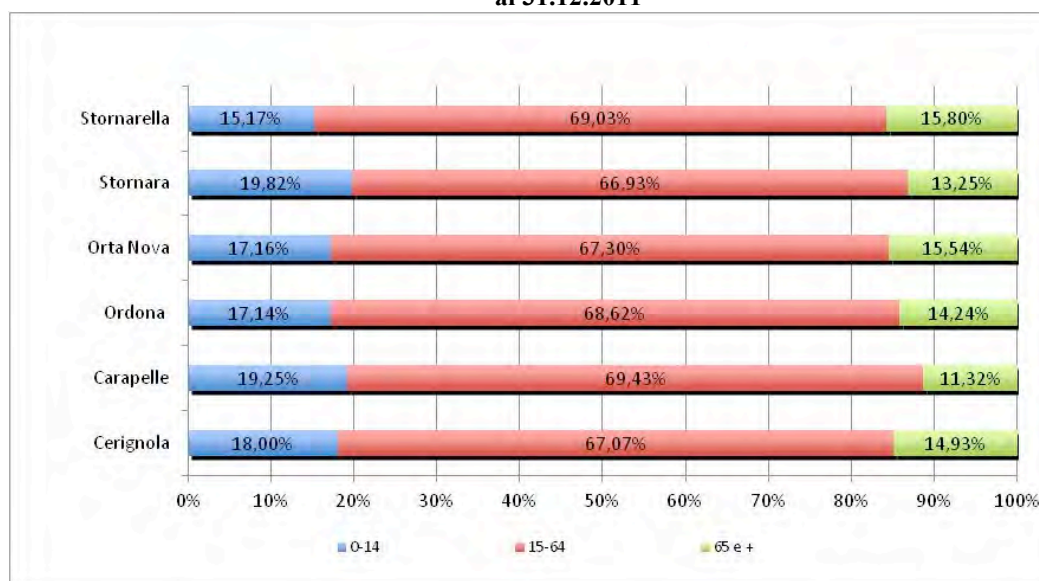
Tab. 5 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente per macro classi di età al 31.12.2011

Comuni	0-14 anni		15-64 anni		65 anni e oltre	
	v.a.	% su residenti	v.a.	% su residenti	v.a.	% su residenti
Cerignola	10.196	18,00	37.987	67,07	8.455	14,93
Carapelle	1.256	19,25	4.531	69,43	739	11,32
Ortona	460	17,14	1.841	68,62	382	14,24
Orta Nova	2.905	17,16	11.393	67,30	2.631	15,54
Stornara	1.050	19,82	3.546	66,93	702	13,25
Stornarella	764	15,17	3.477	69,03	796	15,80
AMBITO	16.631	17,86	62.775	67,42	13.705	14,72

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Nell'ambito territoriale, in linea per tutti i Comuni dell'ambito, la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne, in uscita dal mercato del lavoro, risulta sempre inferiore alla popolazione giovanile in ingresso nel mercato del lavoro. La composizione per macro classi di età nei singoli Comuni dell'ambito (Graf. 4) evidenzia alcune differenziazioni quali l'incidenza più elevata di anziani nel Comune di Stornarella (15,80%), una più consistente concentrazione di bambini e ragazzi di età inferiore ai 15 anni nel comune di Stornara (19,82 %), e la più alta incidenza della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) nel Comune di Carapelle (69,43%).

Graf. 8 – Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente per macroclassi d'età (% su tot. residenti) al 31.12.2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Per comprendere a fondo le differenze nel grado di invecchiamento che si registrano nell'ambito territoriale, è importante considerare alcuni degli indicatori di struttura della popolazione sintetizzati nella tabella seguente. Nella Tav. 4 sono riportati alcuni degli indicatori di struttura della popolazione di più frequente utilizzo da cui trarre indicazioni utili ai fini della costruzione del profilo dei bisogni sociali e della domanda potenziale di servizi.

Tav. 6 – Ambito territoriale di Cerignola: indicatori della struttura demografica. Anno 2011 (valore %)

COMUNI	Indicatori di struttura della popolazione				
	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice della struttura della popolazione in età lavorativa
Cerignola	120,59	49,10	26,84	22,26	90,06
Carapelle	169,96	44,03	27,72	16,31	92,15
Ordona	120,42	45,74	24,99	20,75	97,53
Orta Nova	110,41	48,59	25,50	23,09	99,67
Stornara	149,57	49,41	29,61	19,80	85,36
Stornarella	95,98	44,87	21,97	22,89	94,79
AMBITO	121,35	48,32	26,49	21,83	92,08

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

L'indice di vecchiaia, definisce il numero di anziani residenti per 100 giovani (0-14 anni), ed è costruito rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (0-14 anni). Per l'intero ambito tale indice è pari a 121,35%; sale a 169,96 su 100 tra la popolazione residente nel Comune di Carapelle e raggiunge il valore più basso pari a 95,98% tra i residenti di Stornarella.

L'indice di carico sociale, dato dal rapporto tra la popolazione in età non lavorativa (0-14 anni + 65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è pari a 48,32 su 100. La diversa struttura demografica dei Comuni si riflette nella diversa composizione dell'indice in riferimento alla popolazione non attiva: il carico sociale degli anziani è più elevato tra i residenti di Orta Nova (23,09%), anche se rimangono al di sotto dei valori provinciali.

L'indice della struttura della popolazione attiva permette di rapportare la generazione di persone destinate ad uscire dal mercato del lavoro (40-64 anni) a quella che vi sta entrando (15-39). Per l'ambito territoriale tale rapporto è di 92,08 su 100. Varia nei diversi Comuni passando dal dato più elevato che è pari ai 97,53 su 100 di Ordona al meno elevato pari agli 85,36 su 100 di Stornara.

1.1.4 Il sistema dei bisogni sociali

Partendo dalla considerazione che il dato sulla dinamica e le caratteristiche demografiche costituisce il primo e più diretto indicatore di bisogno, nelle considerazioni che seguono si proverà a rappresentare il sistema dei bisogni sociali utilizzando alcuni semplici indicatori riferiti ad aree d'intervento di particolare rilevanza sociale quali le problematiche connesse alle responsabilità familiari, ai minori, alle persone anziane e alla disabilità, alle problematiche di disagio dell'età adulta, alle questioni connesse ai flussi migratori.

1.1.4.a. Famiglie

Nell'ambito territoriale di Cerignola risiedono, al 31.12.2012, 33535 famiglie, con un numero medio per famiglia pari a 2,78 componenti. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e numero medio di componenti in tutti i comuni dell'Ambito.

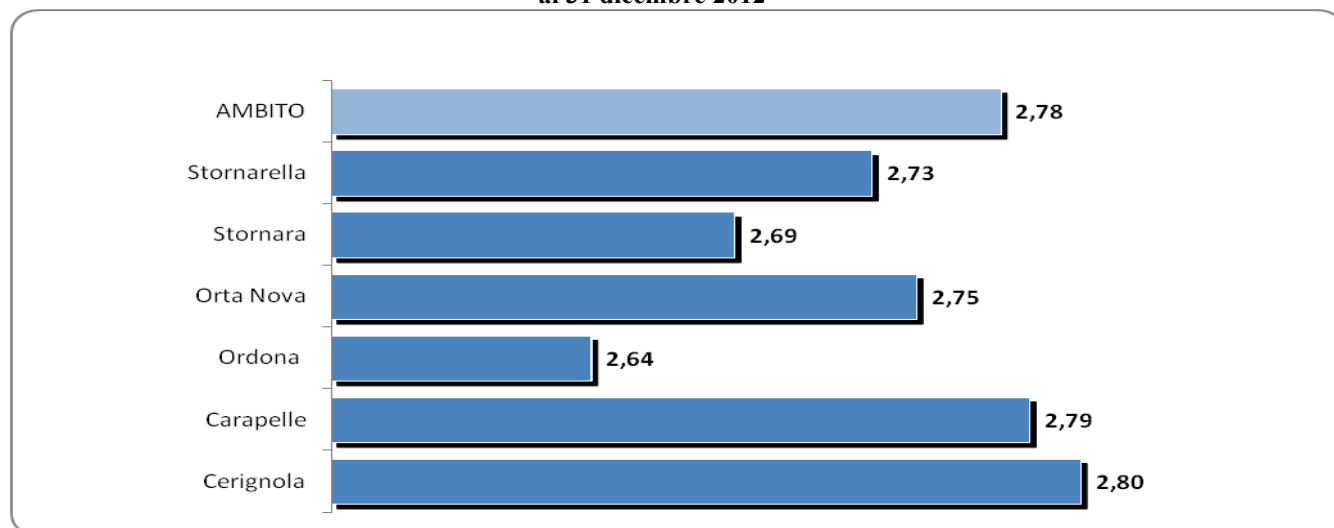
**Tab. 7 - Ambito territoriale di Cerignola:
famiglie residenti al 31 dicembre 2012 e n. medio di componenti per famiglia**

Ambito territoriale	N. famiglie	N.medio componenti
Cerignola	20.201	2,80
Carapelle	2.342	2,79
Ordona	1.017	2,64
Orta Nova	6.160	2,75
Stornara	1.972	2,69
Stornarella	1.843	2,73
AMBITO	33.535	2,78

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

La dimensione media delle famiglie è di 2,78 componenti, valore che è pressoché simile in tutti i Comuni dell'Ambito, leggermente inferiore nel Comune di Ordona (2,64), di poco superiore nel Comune di Stornara (2,80).

Graf. 9– Ambito territoriale di Cerignola: n. medio di componenti per famiglia per ambito territoriale al 31 dicembre 2012

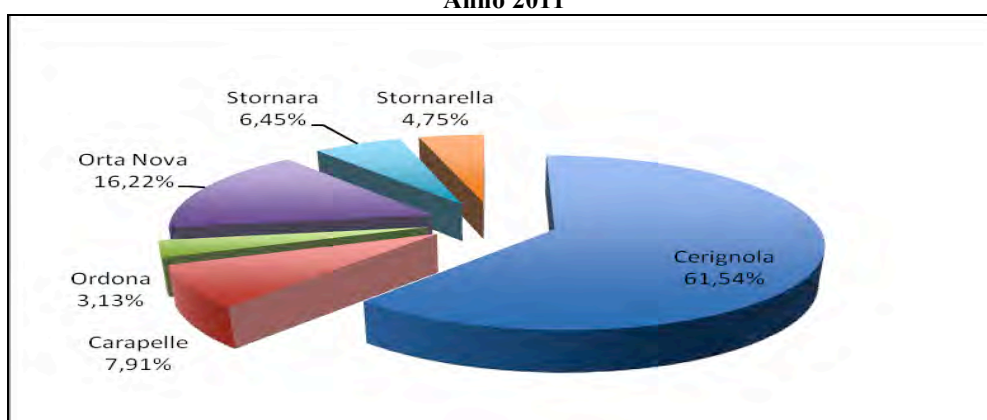


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

1.1.4.b Prima infanzia e minori

Al 31.12.2011 la fascia della prima infanzia, comprendente bambine e bambini tra gli 0 e i 2 anni, è rappresentata da 3.071 unità (il 3,30% della popolazione residente). Guardando la distribuzione geografico - territoriale della componente della prima infanzia, in termini assoluti e percentuali, si registra che il maggior numero di bambini sotto i tre anni risiede nel comune di Cerignola: 1.890 bambine e bambini, pari al 61,54% dell'intera componente infantile dell'Ambito. A seguire il Comune di Orta Nova con 498 bambini, pari al 16,22% e Carapelle con 243 bambini, pari al 7,91% dell'intera componente infantile dell'Ambito. I comuni di Stornara e di Stornarella contano rispettivamente 198, pari al 6,45% e 146 bambini e bambine, pari 4,75%, ed infine, il comune di Ortona con 96 bambini, il 3,13% dell'intera componente infantile dell'Ambito.

Graf. 10 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione della popolazione infantile (0-2 anni) nei Comuni (%). Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

L'incidenza relativa della fascia dei neonati rispetto alla popolazione residente è maggiore nei comuni di Stornara (3,74%), Carapelle (3,72%) e Ortona (3,58%); è leggermente superiore alla media di ambito nel Comune di Cerignola (3,34%), mentre scende al di sotto del valor della media nei Comuni di Orta Nova (2,94%) e di Stornarella (2,90%).

Tab. 8 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente 0-2 anni distribuita per comune e distinta per sesso al 31.12.2011

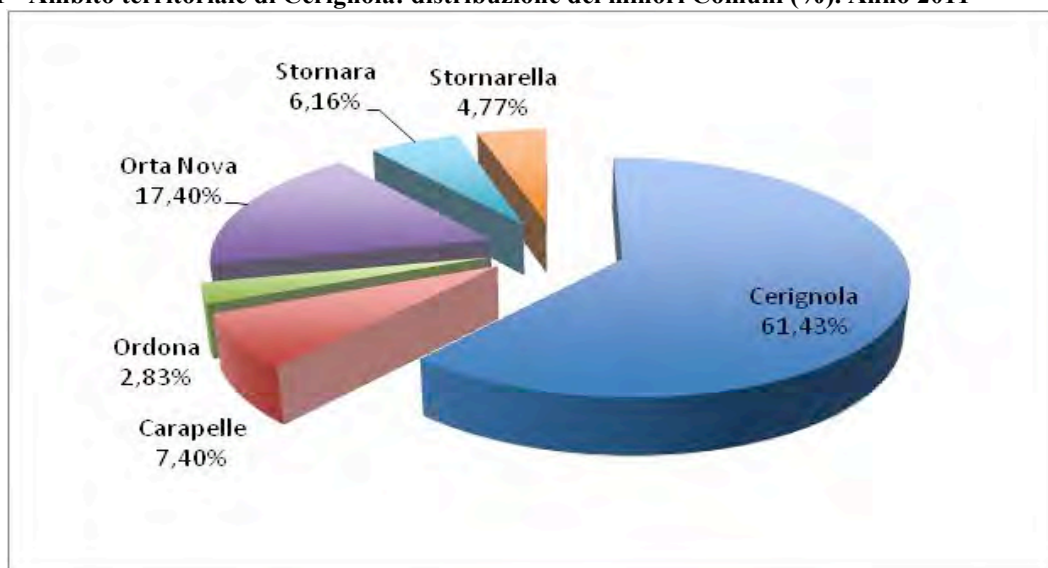
Ambito territoriale	Maschi	Femmine	Totale	0-2 su tot. residenti (%)
Cerignola	936	954	1.890	3,34
Carapelle	128	115	243	3,72
Ortona	52	44	96	3,58
Orta Nova	280	218	498	2,94
Stornara	106	92	198	3,74
Stornarella	72	74	146	2,90
AMBITO	1.574	1.497	3.071	3,30

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

I minori (0-17 anni) rappresentano il 21,62% della popolazione residente: 20.127 persone di età compresa tra zero e diciassette anni, in maggioranza maschi (51,29%). La distribuzione territoriale e la diversa incidenza dei minori nei Comuni è condizionata dal diverso profilo socio-demografico

che li caratterizza e anche per questa fascia il maggior numero di presenze si registra nel comune capofila di Cerignola 12.364 minori pari al 61,43% dell'intera componente infantile dell'ambito.

Graf. 11 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione dei minori Comuni (%). Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

L'incidenza dei minori sulla popolazione residente è più elevata nei Comuni di Stornara (23,39%), e Carapelle (22,83%), più bassa della media dell'ambito l'incidenza dei minori sulla popolazione residente nel Comune di Stornarella (19,08%) e Orta Nova (20,69%) mentre nei Comuni di Cerignola e Ortona l'incidenza è leggermente in linea con la media di ambito rispettivamente con 21,83% e 21,24%.

Tab. 9 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente 0-17 anni distribuita per comune e distinta per sesso al 31.12.2011

Ambito territoriale	Sesso		Totale	0-17 su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Cerignola	6.325	6.039	12.364	21,83
Carapelle	752	738	1.490	22,83
Ortona	295	275	570	21,24
Orta Nova	1.819	1.684	3.503	20,69
Stornara	641	598	1.239	23,39
Stornarella	493	468	961	19,08
AMBITO	10.325	9.802	20.127	21,62

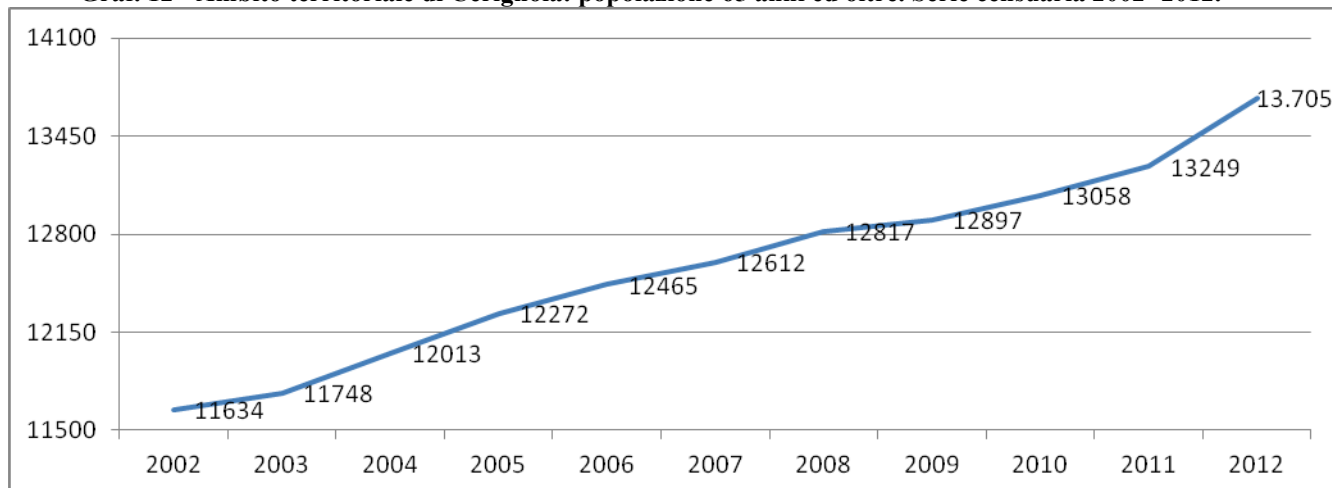
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

1.1.4.c. Anziani, disabili e problematiche della non autosufficienza

Al 31 dicembre 2011 risiedono nell'ambito del basso tavoliere 13.705 persone anziane (65 anni e oltre) che rappresentano il 14,72% della popolazione. Tra gli anziani prevalgono le donne che rappresentano il 55% delle persone anziane.

Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione alla serie censuaria anni 2002 – 2011 per la popolazione ultra sessantacinquenne nell'Ambito territoriale di riferimento si registra una crescita pari al 17,80%.

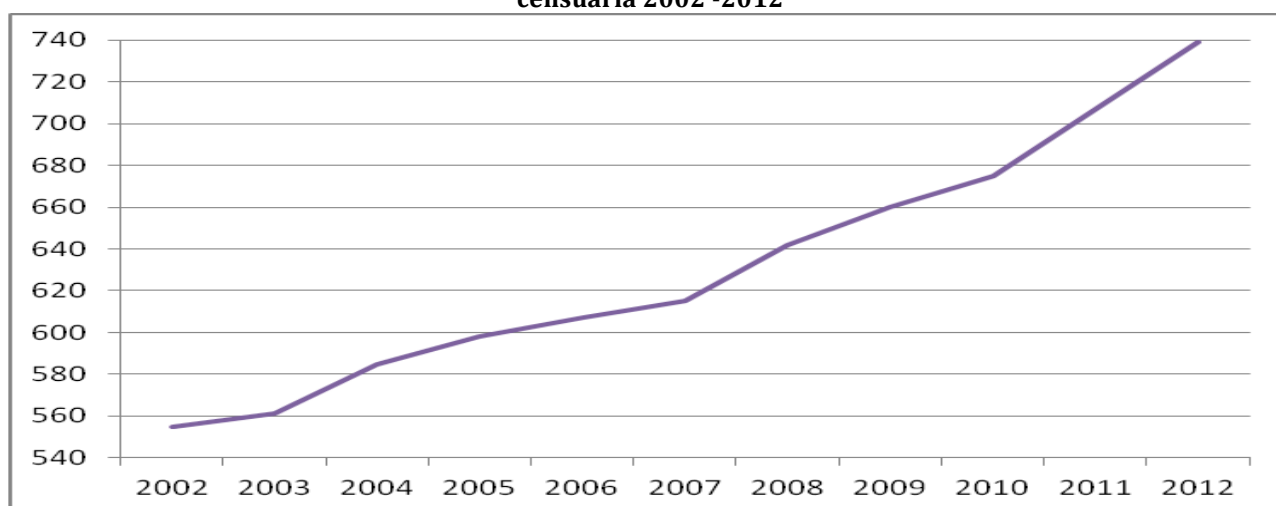
Graf. 12 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 65 anni ed oltre. Serie censuaria 2002 -2012.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

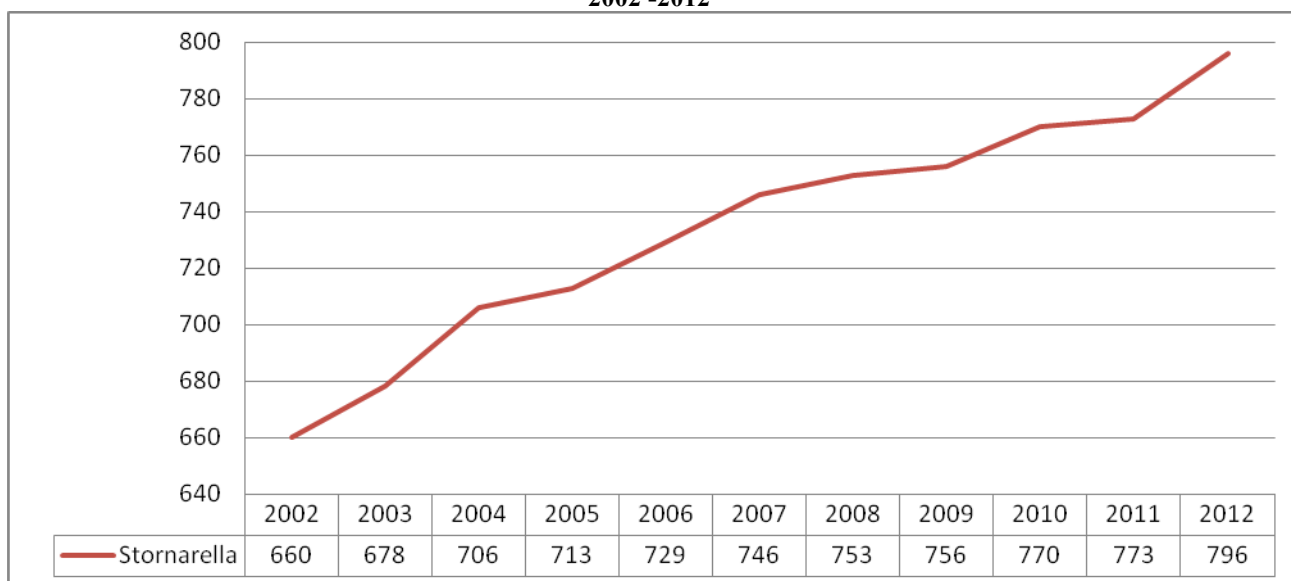
Se il dato si disaggrega per comune, è nel comune di Carapelle che si registra un aumento cospicuo con una percentuale pari al 33,15 a seguire il comune di Stornarella con una crescita del 20,61% .

Graf. 13 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 65 anni ed oltre Comune di Carapelle. Serie censuaria 2002 -2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

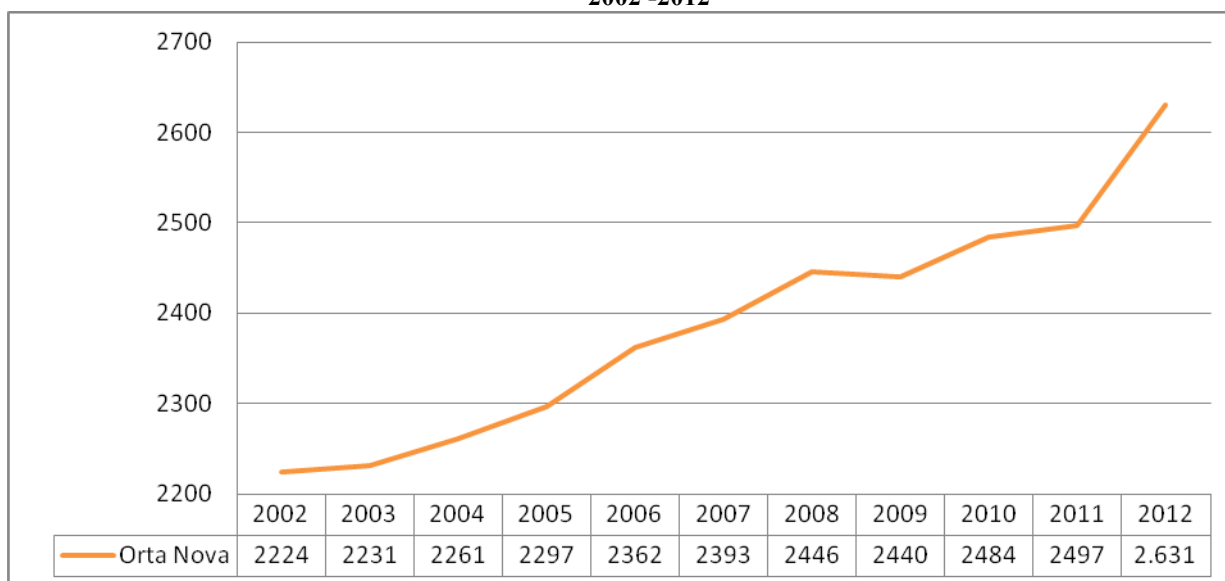
Graf. 14 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 65 anni ed oltre Comune di Stornarella. Serie censuaria 2002 -2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

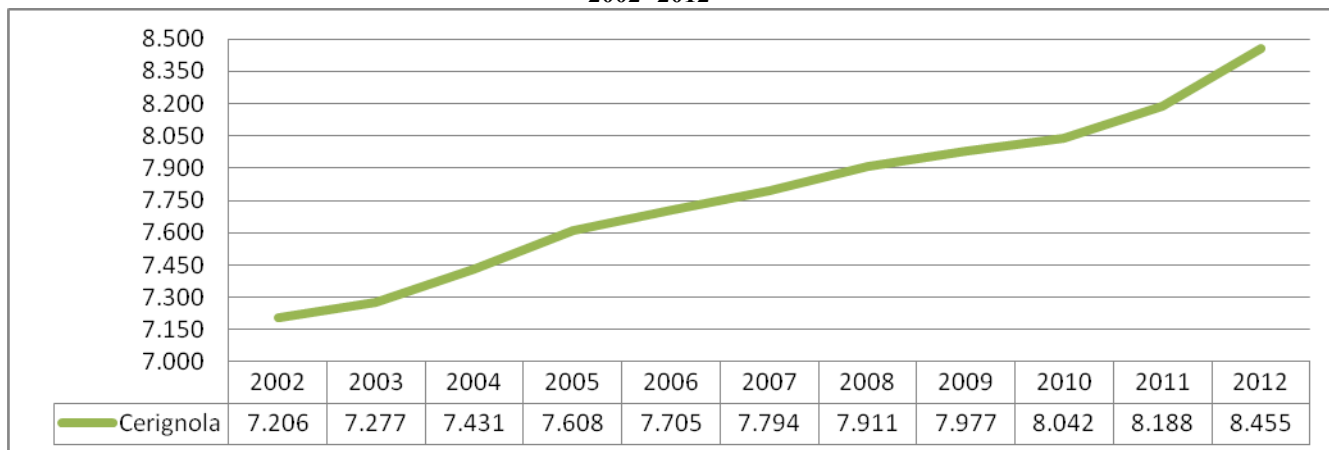
Il Comune di Orta Nova registra un aumento della popolazione negli anni 2002 -2012 con una percentuale di crescita pari a 18,30% , mentre quello di Cerignola una crescita del 17,33%.

Graf. 15 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 65 anni ed oltre Comune di Orta nova. Serie censuaria 2002 -2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

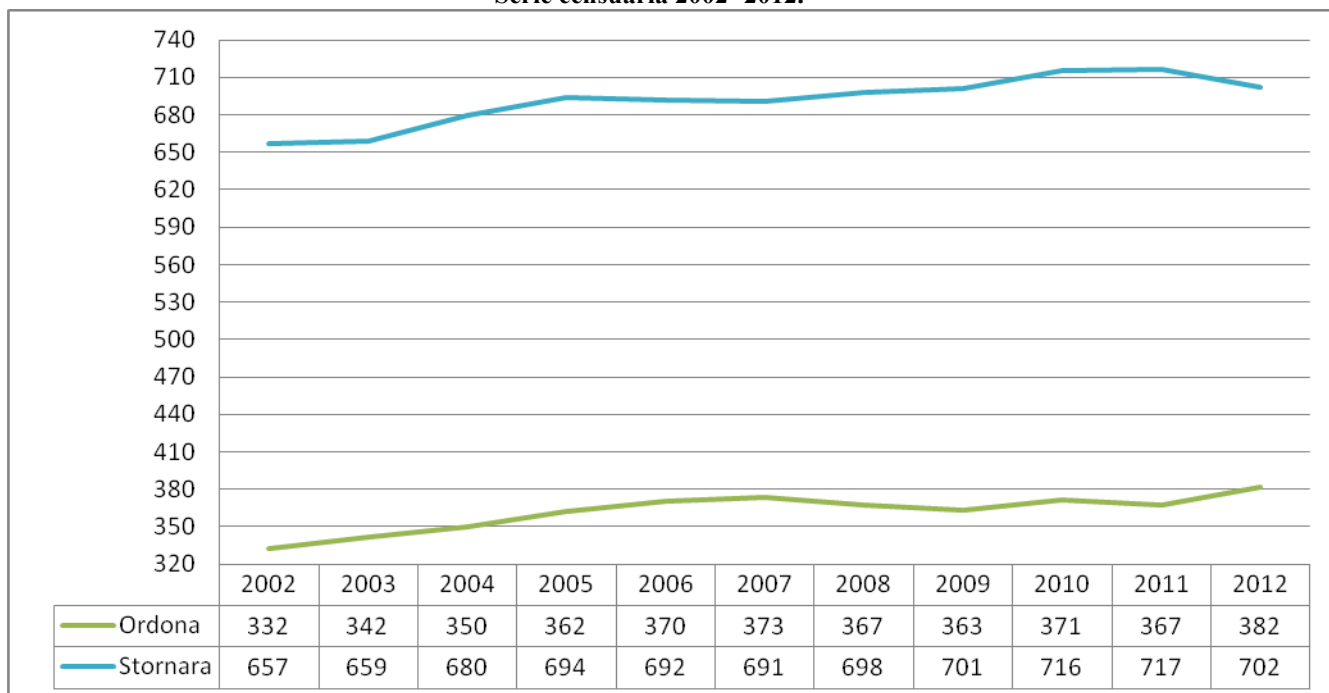
Graf. 16 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 65 anni ed oltre Comune di Cerignola. Serie censuaria 2002 -2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

I comuni di Ortona e Stornara registrano un aumento minore rispettivamente del 15,06% e del 6,85%.

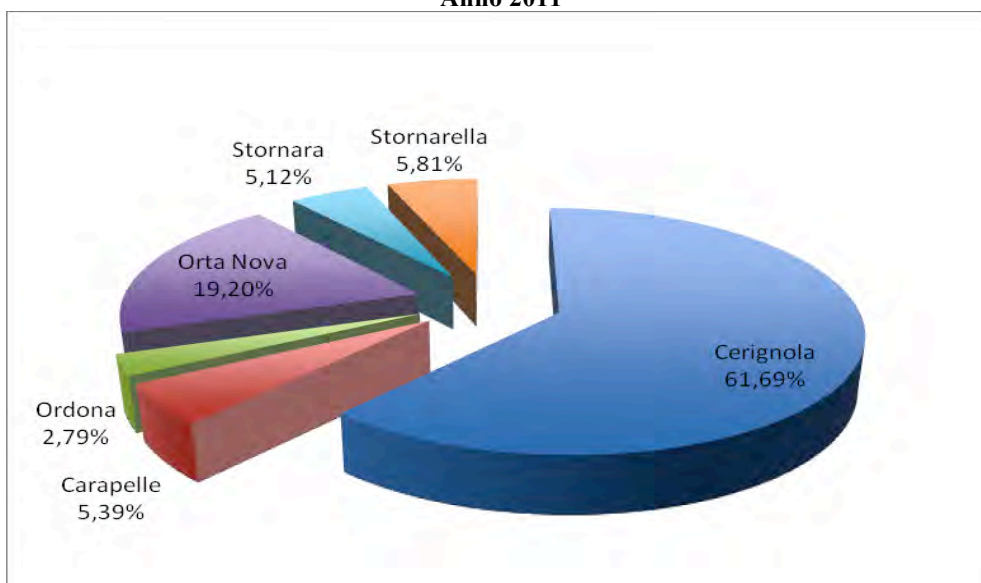
Graf. 17 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 65 anni ed oltre per Comune di Ortona e Stornara. Serie censuaria 2002 -2012.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Osservando la distribuzione geografico - territoriale di tale componente demografica, in termini assoluti e percentuali, al 31 dicembre 2011 si registra che il maggior numero di anziani (8455) risiede nel comune di Cerignola pari al 61,69% dell'intera popolazione di riferimento di ultrasessantacinquenni .

Graf. 18 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione della popolazione anziana per comune di residenza. Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Se in termini assoluti è il Comune di Cerignola a registrare il maggior numero di anziani residenti, è nel Comune di Stornarella che si rileva la più alta incidenza di persone anziane pari al 15,80%.

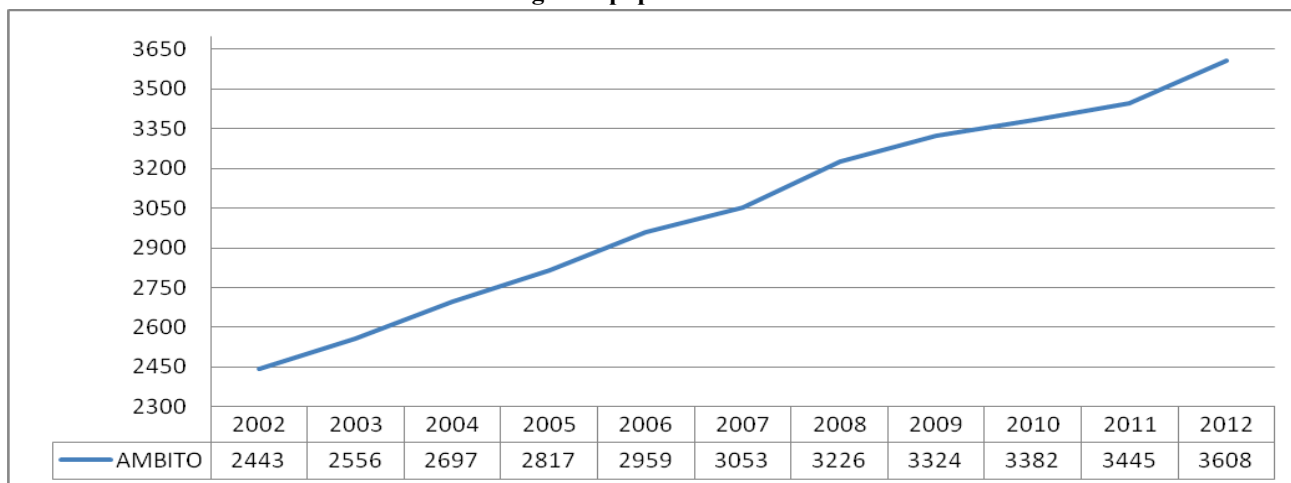
Tab.10 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente 65 anni e oltre distribuita per comune e distinta per sesso al 31.12.2011

Ambito territoriale	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Cerignola	3.755	4.700	8.455	14,93
Carapelle	347	392	739	11,32
Ordonà	179	203	382	14,24
Orta Nova	1.208	1.423	2.631	15,54
Stornara	319	383	702	13,25
Stornarella	377	419	796	15,80
AMBITO	6.185	7.520	13.705	14,72

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I very old sono 3.608, il 3,87% della popolazione, tra questi la quota delle donne sale al 60,67%. Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione alla serie censuaria anni 2002 – 2011, anche per i cosiddetti grandi anziani nell'ambito si registra un aumento pari al 47,68%.

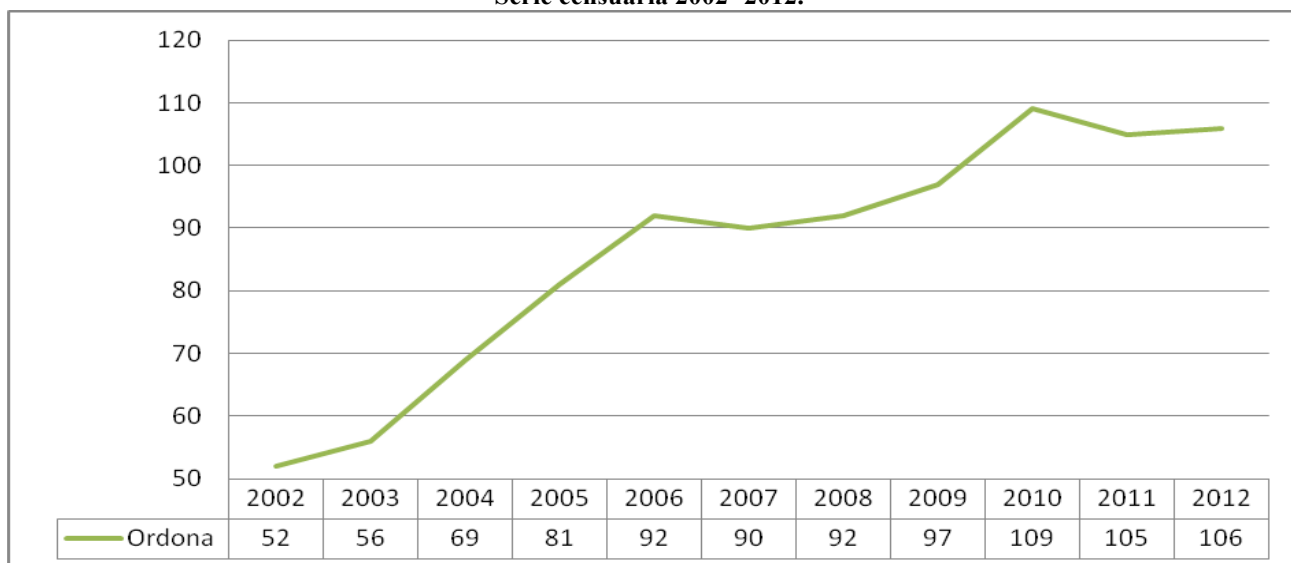
Graf. 19 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 80 ed oltre. Serie censuaria 2002 -2012.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Se il dato si disaggrega per comune, è il comune di Ortona che registra l'aumento maggiore con il 103,84%.

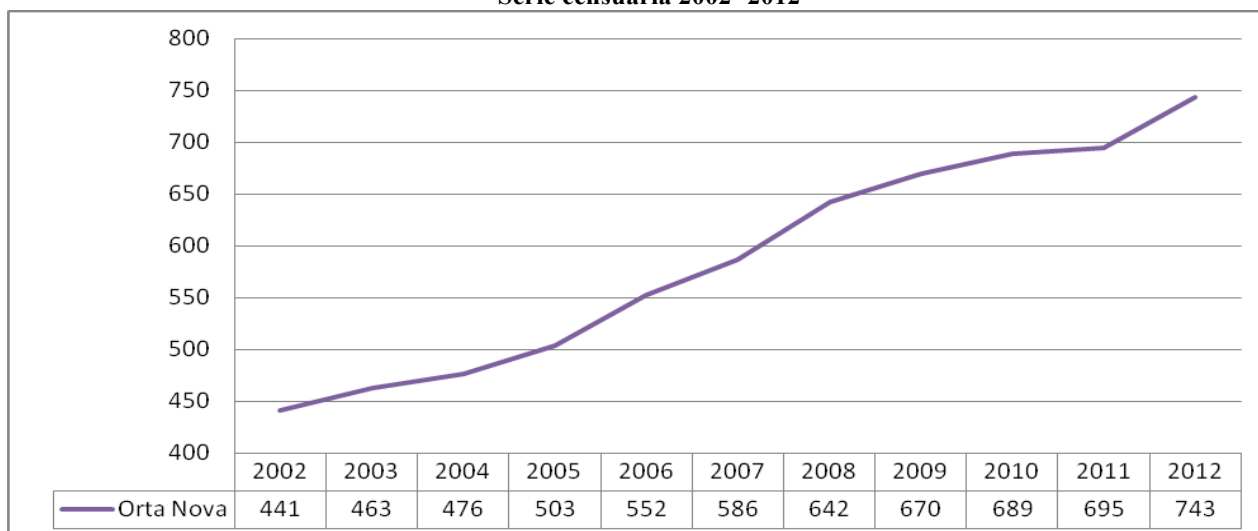
Graf. 20 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 80 ed oltre –Comune di Ortona. Serie censuaria 2002 -2012.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

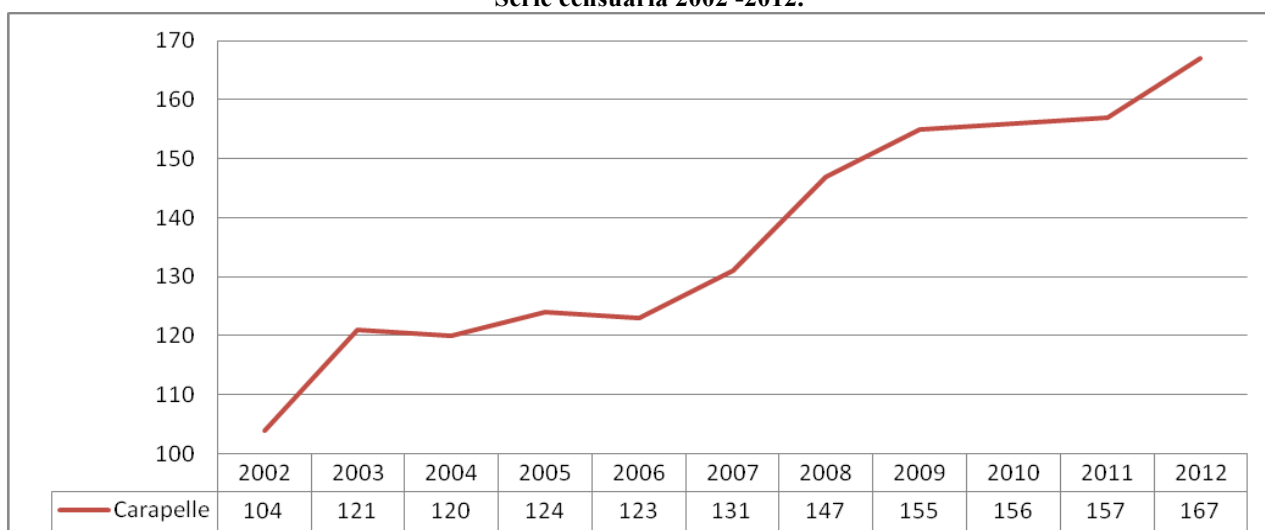
A seguire il Comune di Orta Nova con una crescita del 68,48% ed quello di Carapelle con una percentuale pari al 60,57%.

**Graf. 21 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 80 ed oltre – Comune di Orta Nova.
Serie censuaria 2002 -2012**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

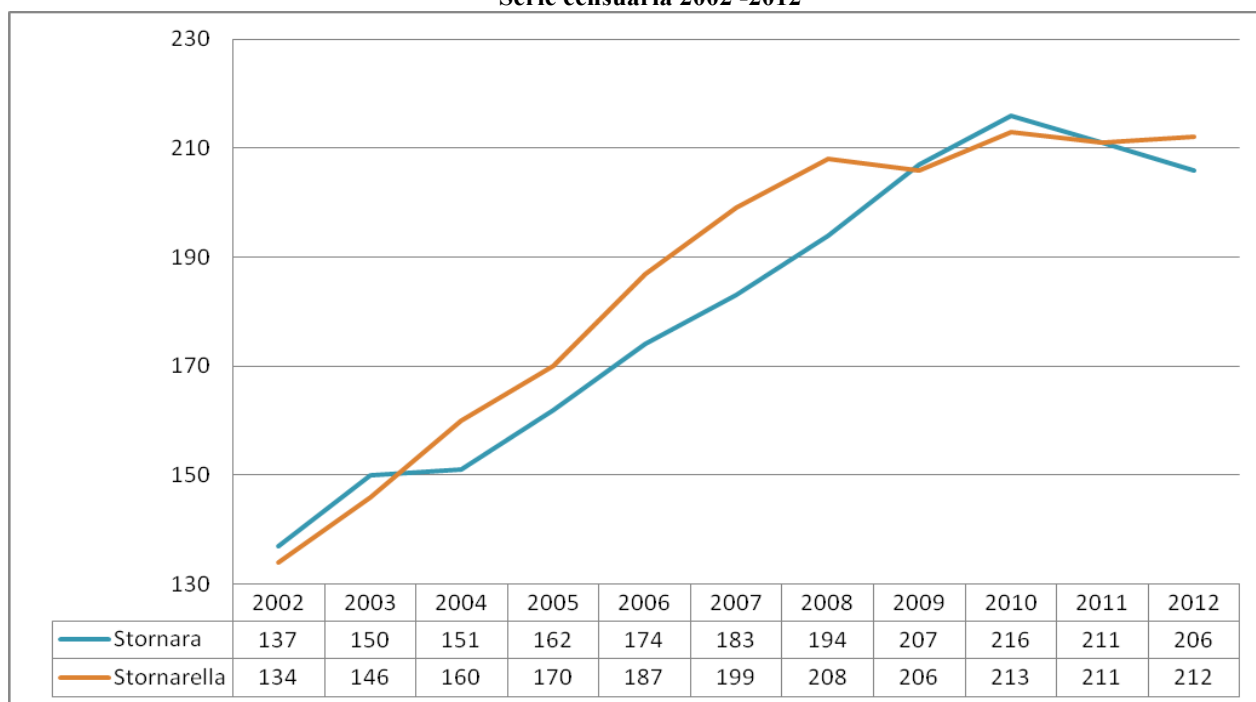
**Graf. 22 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 80 ed oltre –Comune di Carapelle.
Serie censuaria 2002 -2012.**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Nei Comuni di Stornarella e di Stornara si registrano crescite rispettivamente pari al 58,20% e al 50,36%.

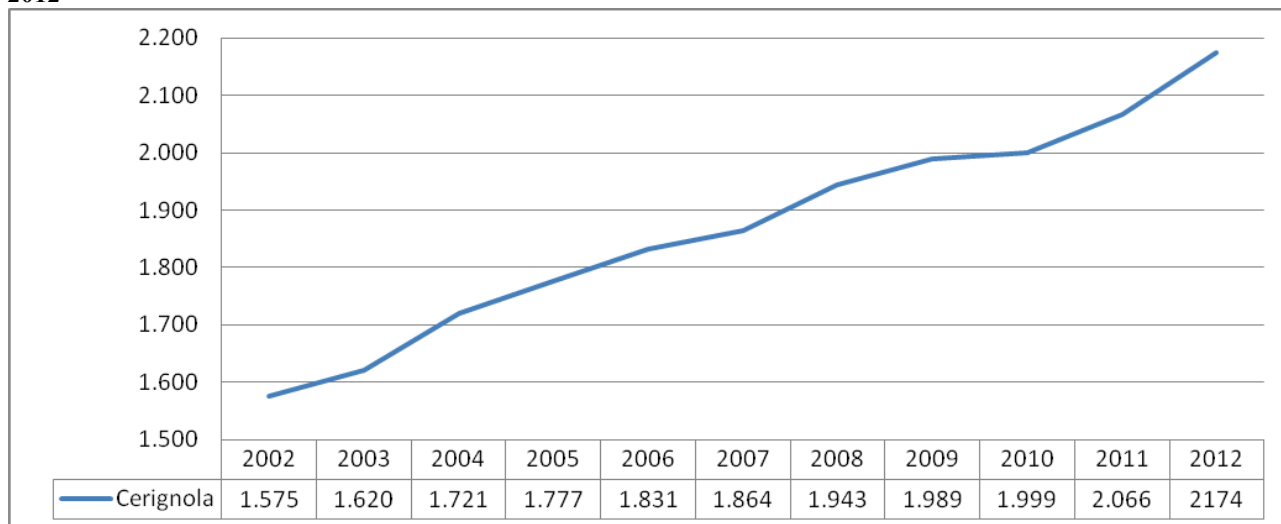
Graf. 23- Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 80 ed oltre –Comuni di Stornara e Stornarella. Serie censuaria 2002 -2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Infine nel Comune capofila si registra l’aumento più basso della popolazione ottantenne pari al 38,03%.

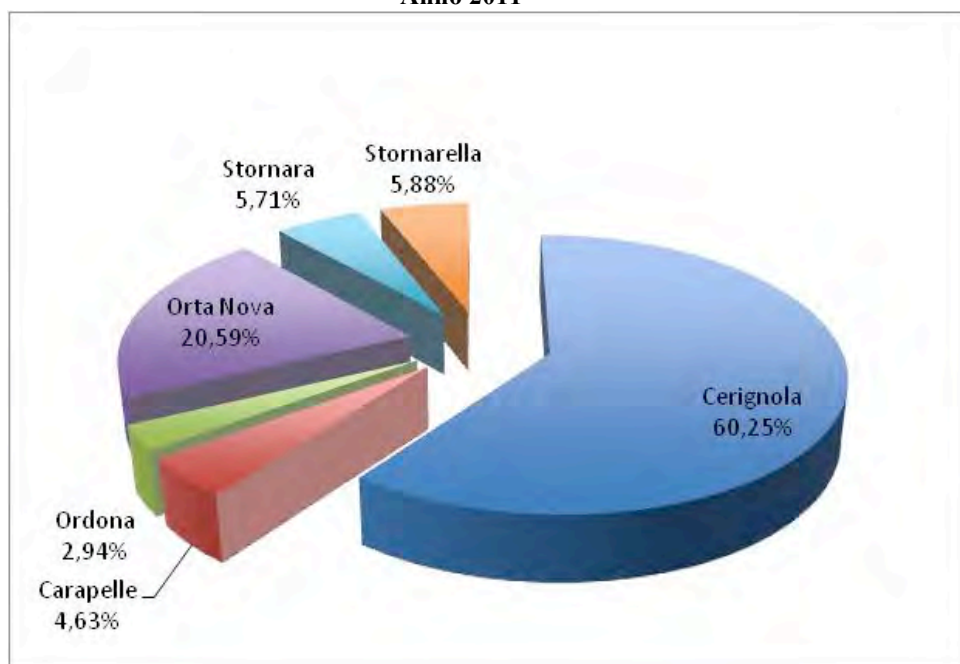
Graf. 24- Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 80 ed oltre –Comune di Cerignola. Serie censuaria 2002 - 2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Il grafico di seguito riportato, mostra la distribuzione nei Comuni dell’Ambito. In valore assoluto, il maggior numero di ultraottantenni si registra sempre nel Comune di Cerignola: 2.174 persone pari al 60,25% degli ultraottantenni residenti nell’ambito, ma è nei Comuni di Orta Nova (4,39%) e Stornarella (4,21%) che si registra l’incidenza sulla popolazione locale più elevata.

Graf. 25 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione degli anziani ultraottantenni nei Comuni (%). Anno 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

L'incidenza della popolazione ottantenne sulla popolazione residente supera il 3,0%: è nel Comune di Orta Nova che oltrepassa il 40%, per scendere al 2,56% nel comune di Carapelle.

Tab. 11 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente 80 anni e oltre distribuita per Comune e distinta per sesso al 31.12.2011

Ambito territoriale	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Cerignola	825	1.349	2.174	3,84
Carapelle	66	101	167	2,56
Ortona	46	60	106	3,95
Orta Nova	315	428	743	4,39
Stornara	79	127	206	3,89
Stornarella	88	124	212	4,21
AMBITO	1.419	2.189	3.608	3,87

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Il dato sulla presenza degli ultra 80enni è una base significativa per poter fornire stime sul numero di anziani non autosufficienti poiché è proprio tra queste persone, come risulta dagli studi recenti sulla popolazione anziana, che si registrano i più alti tassi di disabilità.

I dati provenienti dalle ultime indagini Istat sulle Condizioni di Salute condotte su campioni di famiglie rappresentativi della popolazione italiana forniscono i tassi di disabilità per sesso ed età, evidenziando come nel corso del tempo si sia assistito ad un progressivo spostamento della disabilità verso le classi di età più elevate. Tra gli ultra80 il tasso di disabilità sale al 44,5% (il

49,8% tra le donne ultra80enni) rispetto a tassi del 5-10% dei 65-74enni. Se applichiamo questi tassi alla popolazione anziana della città, ed in particolare alla fascia degli ultra80 possiamo stimare gli anziani non autosufficienti in 1.578 persone in prevalenza donne (il 67,80%).

La tavola successiva rappresenta la distribuzione per Comuni. Dove la presenza maggiore di anziani ultra 80enni si registra nei Comuni di Cerignola (955 persone) e di Orta Nova (322 persone).

Tab. 12 - Ambito territoriale di Cerignola: stima della popolazione residente 80 anni e oltre in condizione di non autosufficienza

Ambito territoriale	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Cerignola	295	660	955
Carapelle	24	49	73
Ortona	16	29	46
Orta Nova	113	209	322
Stornara	28	62	90
Stornarella	32	61	92
AMBITO	508	1.070	1.578

Fonte: elab. su Demo Istat _ Bilancio demografico e popolazione residente

1.1.4.d. La popolazione straniera

Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione al bilancio demografico post censimento, la presenza degli stranieri residenti nei Comuni appartenenti all'ambito al 31.12.2012 è pari a 4.529 persone, che costituisce il 4,86 % della popolazione residente. Il Comune che presenta la più alta presenza numerica, data la maggiore dimensione, è Cerignola, il quale presenta però la più bassa incidenza in termini percentuali rispetto alla popolazione residente, pari al 2,52%. I Comuni con la più alta incidenza di stranieri residenti sono i Comuni di Stornara (15,36%),Ortona (10,47%) e Carapelle (10,40%).

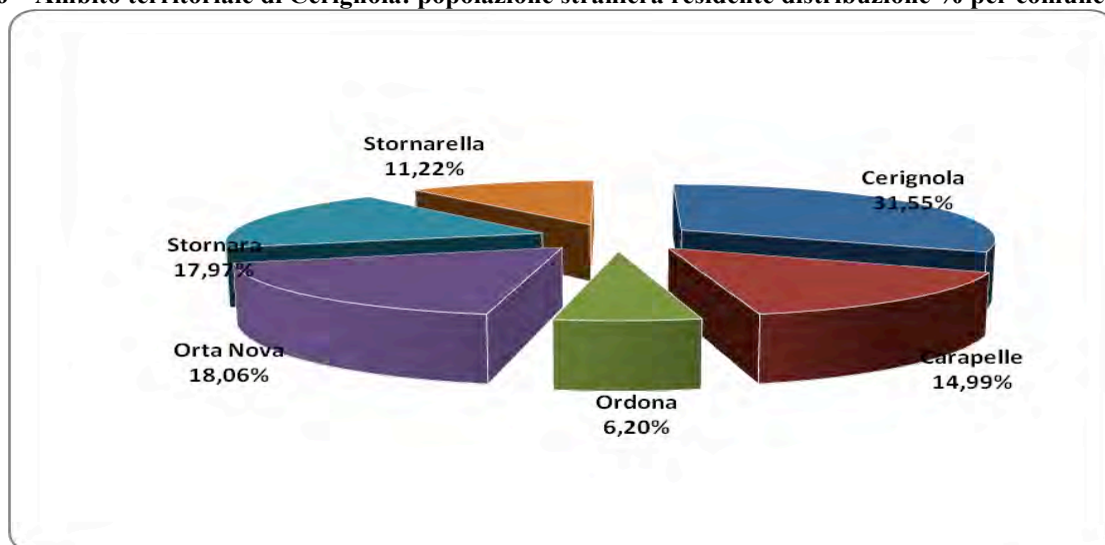
Tab. 13 - Ambito territoriale di Cerignola: stranieri residenti distribuiti per comune e distinti per sesso al 31 12 2011

Ambito territoriale	Sesso		Totale	Stranieri su totale residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Cerignola	656	773	1.429	2,52
Carapelle	338	341	679	10,40
Ortona	142	139	281	10,47
Orta Nova	374	444	818	4,83
Stornara	404	410	814	15,36
Stornarella	224	284	508	10,09
AMBITO	2.138	2.391	4.529	4,86

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

La distribuzione della popolazione straniera nei singoli comuni rileva come la percentuale più alta risiede nel Comune di Cerignola (31,55%), segue Orta Nova (18,06%), Stornara (17,92%), Carapelle (14,99%), Stornarella (11,22%) ed infine Ortona (6,20%).

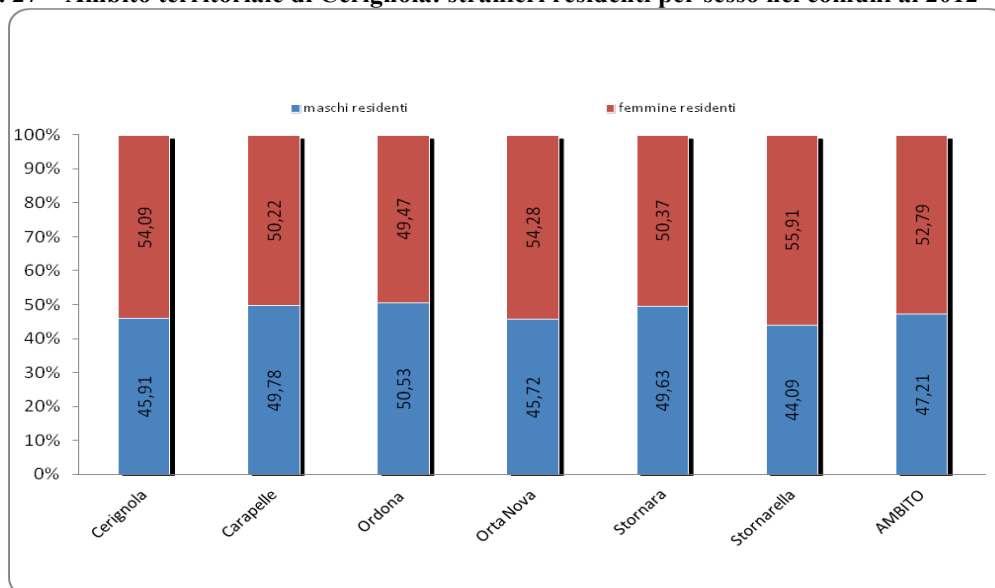
Graf. 26 – Ambito territoriale di Cerignola: popolazione straniera residente distribuzione % per comune al 2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

La distribuzione degli stranieri per sesso sull'intero ambito è orientata verso una predominanza di donne 52,79% rispetto agli uomini 47,21%.

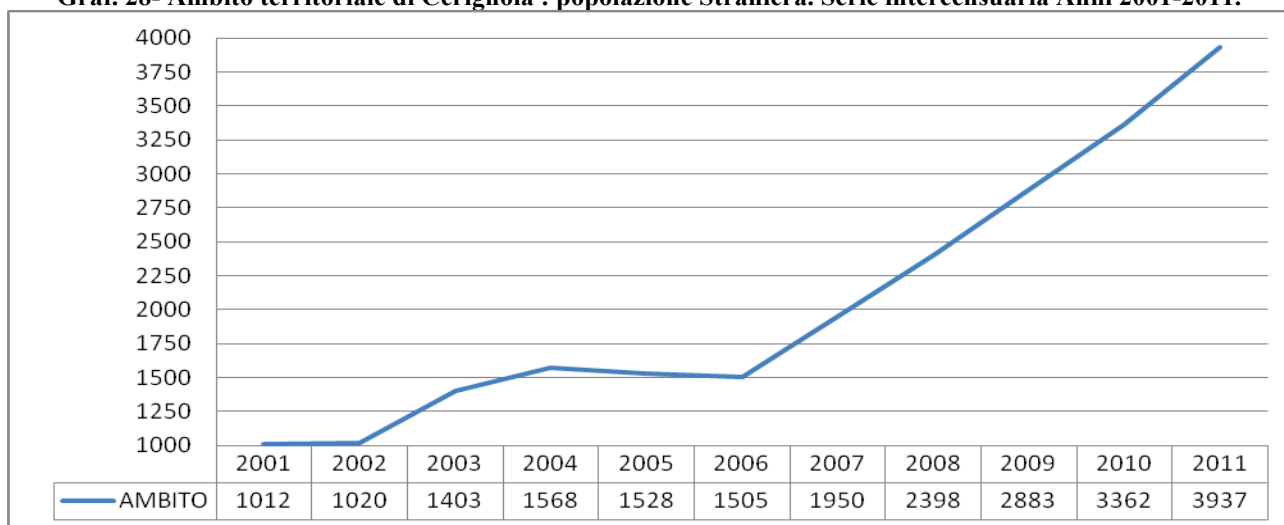
Graf. 27 – Ambito territoriale di Cerignola: stranieri residenti per sesso nei comuni al 2012



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

Analizzando la dinamica della popolazione straniera intercensuaria negli anni 2001 -2011, come si nota nel grafico, si evince come l'Ambito territoriale di Cerignola ha subito un aumento quasi del 289%.

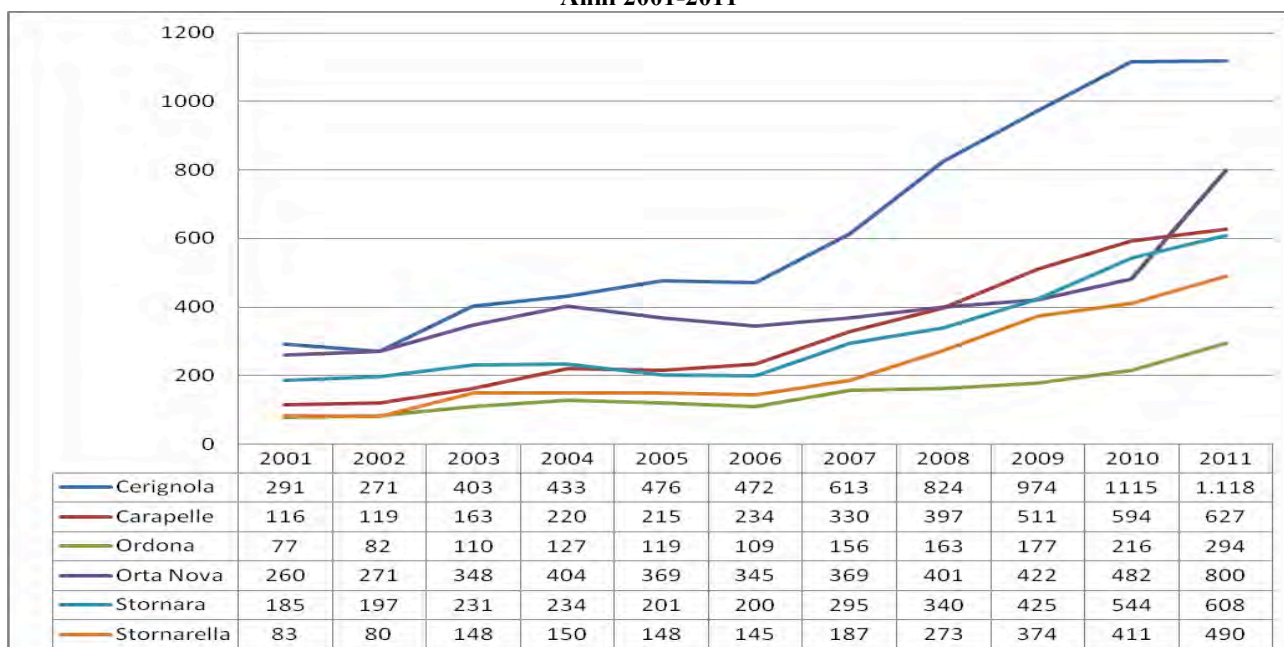
Graf. 28- Ambito territoriale di Cerignola : popolazione Straniera. Serie intercensuaria Anni 2001-2011.



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

E' nel comune di Stornarella che si registra un aumento cospicuo con una percentuale pari al 490,36%, a seguire il comune di Carapelle con una crescita del 440,51%, il comune capofila Cerignola con una percentuale di crescita pari al quasi 284,19%, il comune di Ortona con una percentuale pari al 281,81%, ed infine i Comuni di Stornara e di Orta Nova rispettivamente con percentuali del 228,64 e del 207,69.

Graf. 29 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione Straniera per Comune. Serie intercensuaria Anni 2001-2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

Per il numero delle famiglie residenti nell'Ambito territoriale di Cerignola i dati disponibili risalgono al 01.01.2010. A tale data nell'Ambito di Cerignola risiedono 1.215 famiglie con capofamiglia straniero. Se ad esse si sommano anche le famiglie in cui ci sia almeno un

componente straniero, il dato sale a 1.456 unità. Circa il 4,55% dei nuclei familiari residenti nei comuni dell'ambito è dunque rappresentato da famiglie con almeno un componente di cittadinanza non italiana. La Tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e percentuali registrati nei diversi comuni dell'ambito.

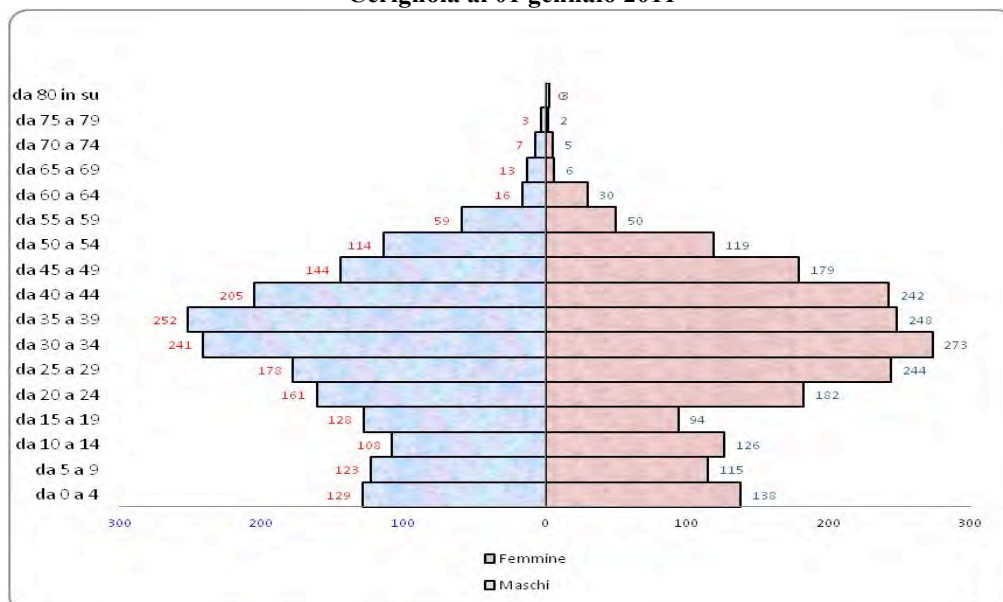
Tav. 14 – Ambito territoriale di Cerignola: famiglie straniere per comune di residenza al 01 Gennaio 2010

Ambito territoriale	N. famiglie con capofamiglia straniero	N. famiglie con almeno un componente straniero	
		v.a.	% su tot. famiglie residenti
Cerignola	286	357	1,86
Carapelle	203	233	10,31
Ortona	92	110	11,48
Orta Nova	306	367	6,09
Stornara	150	185	10,55
Stornarella	178	204	11,10
AMBITO	1.215	1.456	4,55

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2010

Per la descrizione della struttura socio-demografica della popolazione straniera, i dati disponibili sono quelli risalenti al 01.01.2011. Come si può agevolmente notare dal grafico seguente la distribuzione per età della popolazione straniera evidenzia una concentrazione significativa nelle fasce centrali: il 50% degli stranieri ha un'età compresa tra i 25 e i 44 anni .

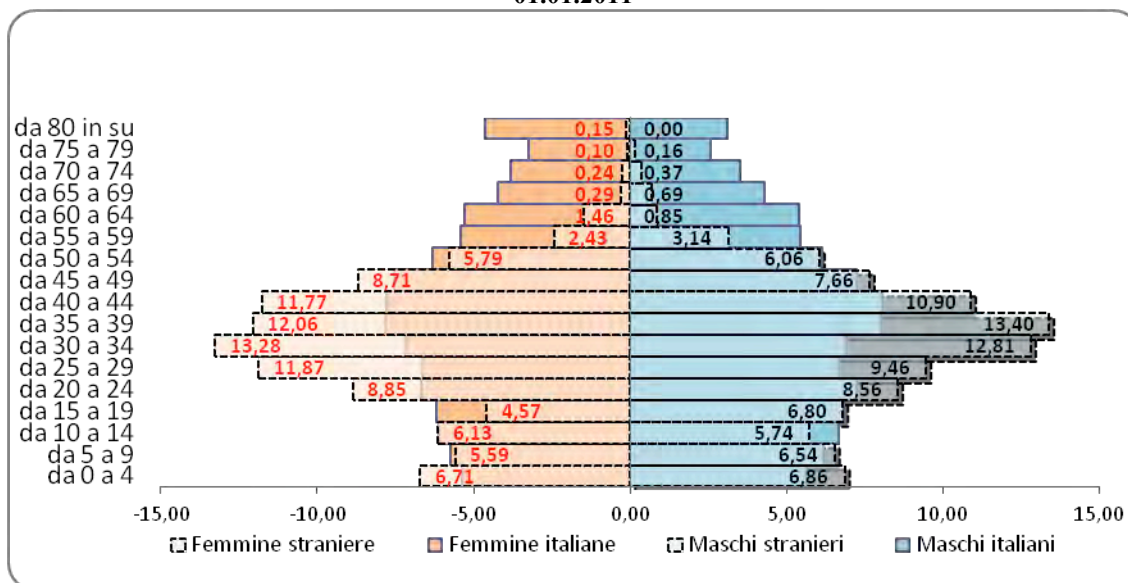
Graf. 30 – Ambito territoriale di Cerignola: piramide della popolazione straniera residente nell'ambito di Cerignola al 01 gennaio 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

Comparando la struttura demografica della popolazione straniera residente con l'intera popolazione residente nell'ambito per classi di età, di seguito si riporta un grafico illustrante la situazione al 01 dicembre 2011.

Graf. 31– Ambito territoriale di Cerignola: piramide della popolazione residente per sesso e cittadinanza al 01.01.2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

Altro dato significativo per comprendere adeguatamente composizione e dinamica del fenomeno migratorio nel territorio dell'ambito territoriale è quello relativo alla presenza tra gli stranieri residenti della componente più giovane: i minorenni. Al 01.01.2011 i minori stranieri residenti nell'Ambito territoriale di Cerignola ammontano a 877 unità, pari al 22,28% del totale della popolazione straniera residente.

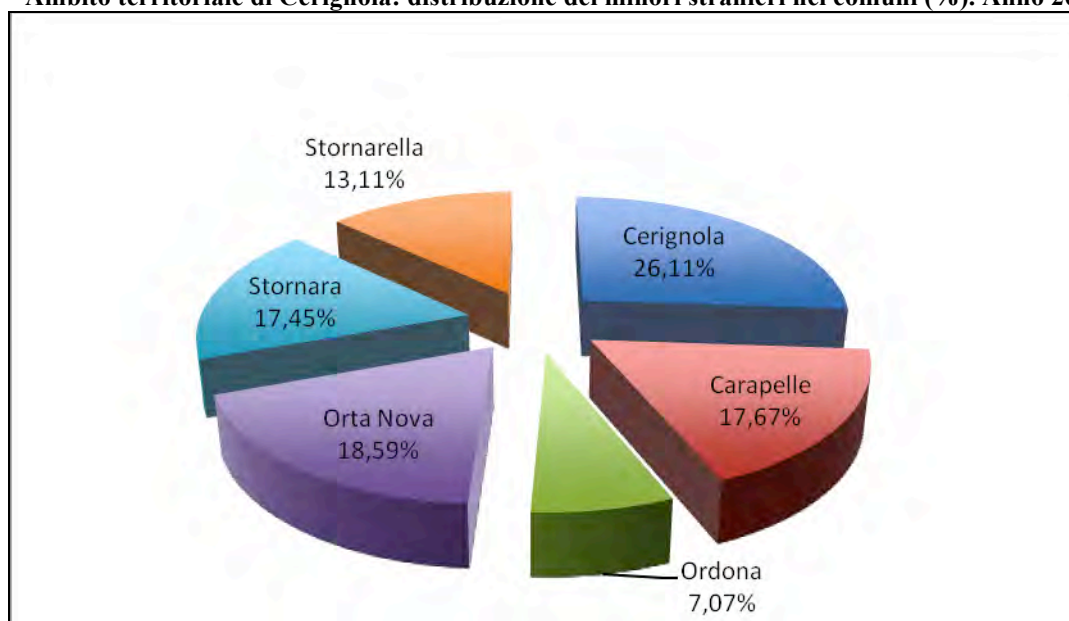
Tav. 15 - Ambito territoriale di Cerignola: minorenni stranieri al 01 gennaio 2011

Ambito territoriale	Totale minorenni stranieri	
	v.a.	% su totale stranieri residenti
Cerignola	229	20,48
Carapelle	155	24,72
Ortona	62	21,09
Orta Nova	163	20,38
Stornara	153	25,16
Stornarella	115	23,47
Ambito	877	22,28

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

La distribuzione della fascia giovanile (0-17) della popolazione straniera sul territorio di riferimento, evidenzia come nel Comune capofila vi si concentra il 26,11% dell'intera componente straniera dell'ambito.

Graf. 32 – Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione dei minori stranieri nei comuni (%). Anno 2010



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

Prendendo in considerazione l'incidenza degli stranieri di seconda generazione, ovvero i minori stranieri nati in Italia, gli ultimi dati disponibili risalgono al 31 dicembre 2009. A tale data gli stranieri di seconda generazione ammontano a 377 residenti nell'Ambito di Cerignola. Come si può evincere dalla tavola riportata, il Comune con una più alta concentrazione di minori stranieri di seconda generazione è quello di Stornara (12,91%).

Tab. 16 - Ambito territoriale di Cerignola: stranieri nati in Italia per comune di residenza al 31 dicembre 2009

Ambito territoriale	Totale stranieri nati in Italia	
Cerignola	105	10,73
Carapelle	67	12,43
Ortona	30	12,15
Orta Nova	86	12,34
Stornara	63	12,91
Stornarella	26	5,95
AMBITO	377	11,13

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2009

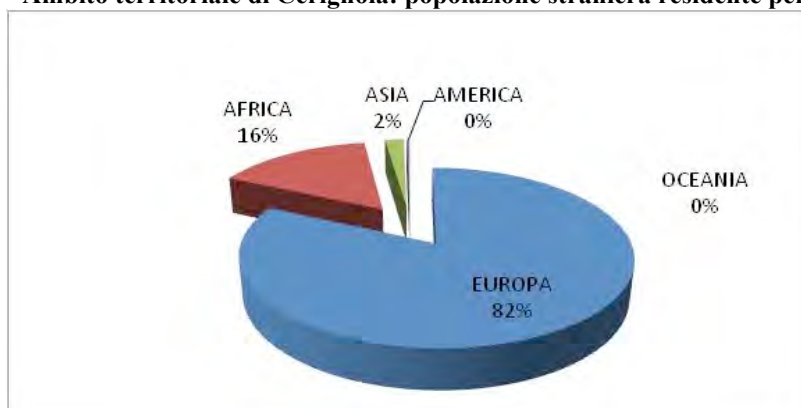
Se consideriamo la distribuzione degli stranieri residenti nell'ambito territoriale per nazionalità, la quota più consistente è rappresentata dai cittadini Europei (82%) di cui il 62% fa riferimento alla popolazione albanese (677 stranieri) e a quella rumena (1318 stranieri), seguiti da Africani (16%) in maggioranza costituita da cittadini provenienti dal Marocco (337 su un totale di 618 stranieri), Asiatici (2%) in particolare provenienti per la maggior parte dalla Repubblica popolare cinese (48 su un totale di 75 stranieri asiatici) e Americani pari circa a zero, su 12 stranieri la prevalenza numerica è proveniente dal Brasile. Questi gruppi nazionali nell'insieme ammontano, in valori assoluti al 01.01.2011, a 3.937 stranieri regolarmente residenti in città.

Tab. 17– Ambito territoriale di Cerignola: popolazione straniera residente per nazionalità.

Nazionalità	Totale	% su totale stranieri
Europa	3.232	82%
Africa	618	16%
Asia	75	2%
America	12	0%
Oceania	0	0%

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

Graf. 33 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione straniera residente per nazionalità - v. %



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO EDUCATIVI E SOCIO SANITARI

La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento e i servizi a titolarità pubblica e i servizi privati convenzionati.

Utilizzando i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, dal SISR Puglia e da fonti dirette dell'Ambito, è possibile delineare il quadro dell'offerta dei servizi. Si tratta di un profilo ancora in fase di divenire perché soggetto a implementazioni di nuovi servizi e strutture in corso di autorizzazione e/o di nuova realizzazione, conseguenti alle diverse misure di sostegno all'infrastrutturazione sociale, sia a favore di soggetti privati che di enti pubblici, attivate nel corso degli ultimi anni dal governo regionale.

I dati raccolti verranno di seguito presentati utilizzando un modello descrittivo articolato per ambiti di welfare, in modo da disporre di un immediato riscontro della capacità del sistema territoriale di protezione sociale di rispondere in maniera equilibrata ai bisogni emergenti, garantendo quanto più possibile prossimità dei servizi ai cittadini e integrazione dei percorsi di presa in carico.

Complessivamente sul territorio dell'ambito sono presenti 32 unità di offerta (UdO) autorizzate al funzionamento per una complessiva disponibilità di 367 posti.

Per completezza è opportuno evidenziare come siano in corso investimenti infrastrutturali supportati da finanziamenti regionali a valere sui fondi comunitari per quattro nuove unità operative che andranno ad arricchire la rete dell'offerta territoriale di infrastrutture sociali:

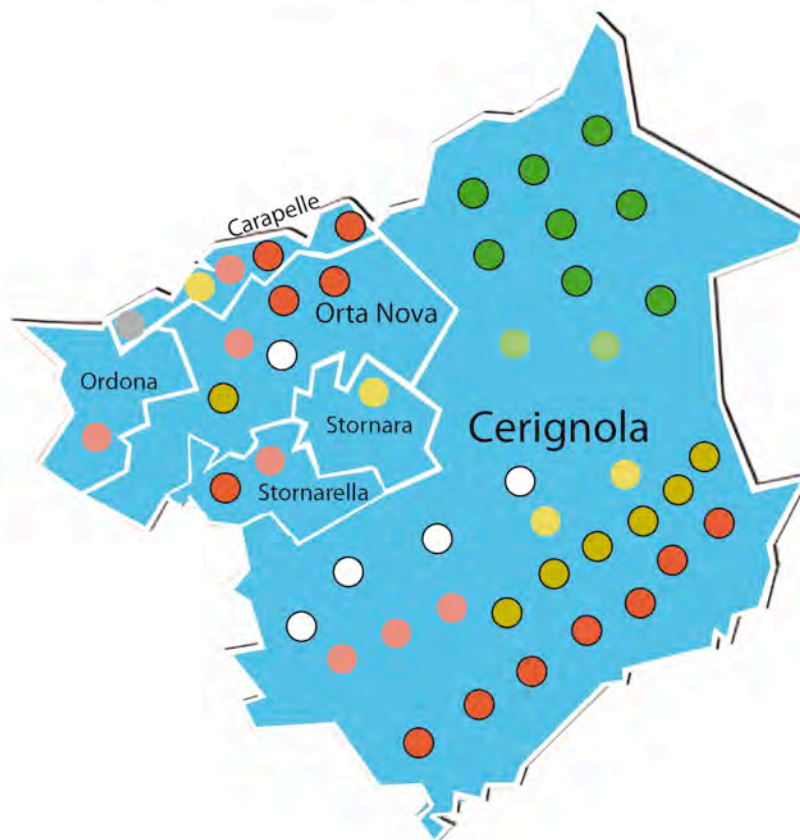
- n. 7 sette asili nido, rispettivamente n. 3 nel comune di Cerignola, n. 1 nel comune di Carapelle, e 1 nel comune di Ortona, n.1 nel comune di Orta Nova, n.1 nel comune di Stornarella;
- n. 1 centro socio educativo per minori nel comune di Cerignola;
- n.1 centro socio educativo e riabilitativo per persone con disabilità nel comune di Cerignola;
- n. 1 residenza socio sanitaria assistenziale per anziani nel comune di Stornara;
- n. 2 centri diurni per anziani, rispettivamente nei comuni di Carapelle e di Stornara;
- n. 1 centro di pronta accoglienza per adulti nel comune di Carapelle;
- n. 1 servizio servizio sugli ausili domotici e n. 1 servizio di tele assistenza, nel comune di Cerignola.

Tab.18 Progetti d'investimento infrastrutturale in corso

COMUNE	ENTE TITOLARE	SERVIZIO EROGATO	ART. R.R. 4/2007	TITOLARITA'
Cerignola	Comune di Cerignola	Asilo nido	53	Pubblica
Cerignola	Comune di Cerignola	Asilo nido	53	Pubblica
Cerignola	ASL Cerignola	Asilo nido	53	Pubblica
Carapelle	Comune di Carapelle	Asilo nido	53	Pubblica
Ortona	Comune di Ortona	Asilo nido	53	Pubblica
Orta Nova	Comune di Orta Nova	Asilo nido	53	Pubblica
Stornarella	Comune di Stornarella	Asilo nido	53	Pubblica
Cerignola	Comune di Cerignola	Centro socio educativo	52	Pubblica
Cerignola	Comune di Cerignola	Centro socio educativo e riabilitativo	60	Pubblica
Carapelle	Comune di Carapelle	Centro Diurno	68	Pubblica
Stornara	Comune di Stornara	Centro Diurno	68	Pubblica
Carapelle	Comune di Orta Nova	Centro di pronta accoglienza per adulti	77	Pubblica
Cerignola	Comune di Cerignola	Servizi innovativi domotica sociale		Pubblica
Cerignola	Comune di Cerignola	Servizio tele assistenza		Pubblica

La mappa riportata di seguito evidenzia la distribuzione geografica delle unità di offerta attive e in fase di attivazione.

AMBITO TERRITORIALE DI CERIGNOLA



- SERVIZI AUTORIZZATI PRIMA INFANZIA E RESPONSABILITA' FAMILIARI
- ALTRI SERVIZI PRIMA INFANZIA E RESPONSABILITA' FAMILIARI
- SERVIZI COMUNITARI DIURNI AUTORIZZATI
- ALTRI SERVIZI COMUNITARI DIURNI
- SERVIZI DOMICILIARI AUTORIZZATI
- ALTRI SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI RESIDENZIALI AUTORIZZATI
- ALTRI SERVIZI RESIDENZIALI

Elaborazione dati Euromediterranea da Regione Puglia

Da una prima lettura emerge chiaramente la predominanza dei servizi rivolti alla prima infanzia (55%), seguono i servizi residenziali (36%) e in misura residuale le strutture a carattere comunitario – diurno (9%).

Tab.19 - Progetti d'investimento infrastrutturale in corso

AMBITO DI WELFARE	U.O		POSTI	
Servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari	12	38%	206	56%
Servizi comunitari diurni	7	22%	90	25%
Servizi residenziali	5	15%	71	19%
Servizi domiciliari	8	25%	n.p.	/
TOTALE	32	100%	367	100%

La titolarità è prevalentemente privata. L'87,5% delle unità d'offerta autorizzate al funzionamento e dei posti autorizzati fanno capo infatti a soggetti privati.

Il prospetto che segue ne offre l'anagrafica:

Ente Titolare	Comune Sede	Servizi Erogati	Art. R.R. 4/2007	Area Utenza	Posti Disponibili	Titolari
Centro Sociale Evangelico	Cerignola	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	20	Privato
Comune di Cerignola	Cerignola	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	20	Pubblico
Comune di Cerignola	Cerignola	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	20	Pubblico
Cooperativa Sociale Incontro Scuola dell'Infanzia Primavera	Cerignola	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	20	Privato
Cooperativa Sociale Nuova Alba	Cerignola	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	14	Privato
Ditta individuale Piccole Canaglie	Cerignola	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	10	Privato
Istituto Comprensivo Statale "Don Bosco"	Cerignola	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	20	Pubblico
Cooperativa Sociale Fantasylandia	Carapelle	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	20	Privato
Cooperativa Sociale Scuola dell'Infanzia Primavera	Carapelle	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	20	Privato
Istituto Scolastico Comprensivo Statale Aldo Moro	Stornarella	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	18	Pubblico
Società La corte dei Birichini s.n.c.	Orta Nova	Asilo Nido	53	Prima Infanzia	14	Privato
Società La corte dei Birichini s.n.c.	Orta Nova	Sezione Primavera	53	Prima Infanzia	10	Privato
Associazione di Volontariato San Giuseppe Onlus	Cerignola	Comunità Educativa	48	Minori	12	Privato
Associazione Volontari Emmanuel - A.V.E.	Cerignola	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privato
Congregazione Suore Domenicane SS. Sacramento	Cerignola	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privato
Congregazione Suore Domenicane SS. Sacramento	Orta Nova	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	30	Privato
Consorzio di Cooperative sociali OPUS	Cerignola	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	Minori	n.d.	Privato
Cooperativa Sociale Incontro	Cerignola	Ludoteca	89	Minori	30	Privato
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	Minori	n.d.	Privato
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizio per l'Integrazione Scolastica e Extrascuola dei Diversamente Abili	92	Minori	n.d.	Privato
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero	103	Minori	n.d.	Privato
Cooperativa Sociale ONLUS "L'Abbraccio" a.r.l.	Cerignola	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	60	Disabili	30	Privato
Consorzio di Cooperative Sociali OPUS	Cerignola	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Disabili	n.d.	Privato
Cooperativa Sociale ONLUS "L'Abbraccio" a.r.l.	Cerignola	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Disabili	n.d.	Privato
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Disabili	n.d.	Privato
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizio per l'Integrazione Scolastica e Extrascuola dei Diversamente Abili	92	Disabili	n.d.	Privato
Congregazione Suore Domenicane del S.S. Sacramento	Orta Nova	Casa di riposo	65	Anziani	25	Privato
Ente di Diritto Privato M.Manfredi e R.Solimine	Cerignola	Casa di riposo	65	Anziani	14	Privato
Consorzio Cooperative Sociali OPUS	Cerignola	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Anziani	n.d.	Privato
Cooperativa sociale ONLUS L'abbraccio a.r.l.	Cerignola	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Anziani	n.d.	Privato
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Anziani	n.d.	Privato
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizi Educativi per Il Tempo Libero	103	Anziani	n.d.	Privato

Fonte: Ns elaborazione Registri Regione Puglia - Assessorato al Welfare del Sistema Puglia e SISR Regione Puglia

1.2.1 I servizi per la prima infanzia

I servizi per la prima infanzia rappresentano attualmente la quota prevalente dell'offerta infrastrutturale dell'ambito: il 38% delle unità di offerta autorizzate al funzionamento e il 56% dei posti autorizzati. In valore assoluto si contano n. 12 unità d'offerta per complessivi 206 posti. Il 58,3% dei servizi per la prima infanzia sono localizzate nel Comune di Cerignola.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

Tab.20 - Servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Carapelle		Cerignola		Ortona		Orta Nova		Stornara		Stornarella		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Asilo nido	53	0	0	0	0	0	0	1	14	0	0	0	0	1	14
Sezione primavera	53	2	40	7	124	0	0	1	10	0	0	1	18	11	192
TOTALE		2	40	7	124	0	0	2	24	0	0	1	18	12	206

Prevalente è la titolarità privata: il 67% dei servizi autorizzati al funzionamento e il 63% dei posti autorizzati fanno capo a soggetti privati.

Tab. 21 - Servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento titolarità

TITOLARITA'	U.O.	POSTI
Pubblica	4	33%
Privata	8	67%
TOTALE	12	100%

Con il completamento dei piani d'investimento infrastrutturale la dotazione di servizi per la prima infanzia si arricchirà di sette nuove unità a titolarità pubblica: gli asili nido comunali di Cerignola, di Carapelle, di Ortona, di Orta Nova e di Stornarella.

Dalle fonti disponibili è possibile verificare quanti dei servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento siano iscritti al "Catalogo regionale dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza". L'iscrizione al catalogo è la condizione essenziale affinché le famiglie residenti nei Comuni dell'ambito possano accedere ed usufruire dei "buoni servizio di conciliazione" per l'utilizzo dei servizi.

Sulla base dei dati raccolti un solo servizio, tra i servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento, risulta, alla data del 30 sett. 2013, iscritto al catalogo: si tratta della sezione primavera attiva della Cooperativa Sociale Incontro.

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza:

Ente Titolare	Comune Sede	Servizi Erogati	Art. R.R. 4/2007	Area Utenza	Posti Disponibili	Titolari
Centro Sociale Evangelico	Cerignola	Sezione Primavera	Privato	20	No	
Comune Di Cerignola		Sezione Primavera	Pubblico	20	No	
Comune Di Cerignola		Sezione Primavera	Pubblico	20	No	
Cooperativa Sociale Incontro Scuola Dell'infanzia Primavera		Sezione Primavera	Privato	20	Si	20
Cooperativa Sociale Nuova Alba		Sezione Primavera	Privato	14	No	
Ditta Individuale Piccole Canaglie		Sezione Primavera	Privato	10	No	
Istituto Comprensivo Statale "Don Bosco"		Sezione Primavera	Pubblico	20	No	
Cooperativa Sociale Fantasylandia	Carapelle	Sezione Primavera	Privato	20	No	
COOPERATIVA SOCIALE SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMAVERA		SEZIONE PRIMAVERA	PRIVATO	20	NO	
Istituto Scolastico Comprensivo Statale Aldo Moro	Stornarella	Sezione Primavera	Pubblico	18	No	
Società La Corte Dei Birichini S.N.C.	Orta Nova	Asilo Nido	Privato	14	No	
Società La Corte Dei Birichini S.N.C.		Sezione Primavera	Privato	10	No	

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

1.2.2. I servizi comunitari - diurni

Con riferimento all'offerta comunitaria – diurna, si rilevano sul territorio dell'ambito n. 7 strutture autorizzate al finanziamento per un totale di 90 posti letto. L'85,7% dei servizi comunitari diurni sono localizzati nel Comune di Cerignola.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

Tab. 22 - Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Carapelle		Cerignola		Ortona		Orta Nova		Stornara		Stornarella		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Centro socio educativo per minori	52	0	0	0	0	0	0	1	30	0	0	0	0	1	30
Ludoteca	89	0	0	1	30	0	0	0	0	0	0	0	0	1	30
Centro diurno socio educativo e riabilitativo per disabili	60	0	0	1	30	0	0	0	0	0	0	0	0	1	30
Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica per disabili	92	0	0	2	n.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	2	n.p.
Servizi educativi per il tempo libero	103	0	0	2	n.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	2	n.p.
TOTALE		0	0	6	60	0	0	1	30	0	0	0	0	7	90

Tutte le strutture censite sono a titolarità privata.

Tab. 23 - Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento titolarità

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	0	0%	0	0%
Privata	7	100%	90	100%
TOTALE	7	100%	90	100%

Per l'area di utenza, dei servizi censiti il 57,1 % risulta rivolgersi ai minori, il 28,6% ai disabili ed il 14,3% agli anziani. Sulla base dei dati raccolti, risultano iscritte al Catalogo dell'offerta regionale:

- la ludoteca della Cooperativa Sociale Incontro, a titolarità privata, localizzata nel comune capofila;
- il servizio per l'integrazione scolastica e extrascolastica dei diversamente abili della Cooperativa Sociale SuperHando, a titolarità privata, localizzata nel comune capofila;
- il servizi educativi per il tempo libero della Cooperativa Sociale SuperHando, a titolarità privata, localizzata nel comune capofila;
- il centro diurno socio-educativo e riabilitativo della Cooperativa Sociale ONLUS "L'Abbraccio" a.r.l., a titolarità privata, localizzata nel comune capofila.

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e dell'offerta dei servizi per persone con disabilità e non autosufficienti:

Ente Titolare	Comune Sede	Servizi Erogati	Art. R.R. 4/2007	Area Utenza	Posti Disponibili	Titolarita'
Congregazione Suore Domenicane SS. Sacramento	Orta Nova	Centro Socio Educativo Diurno	Privato	30	No	
Cooperativa Sociale Incontro	Cerignola	Ludoteca	Privato	30	Si	30
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizio per l'Integrazione Scolastica e Extrascolastica dei Diversamente Abili	Privato	n.d.	Si	
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero	Privato	n.d.	No	
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizi Educativi per Il Tempo Libero	Privato	n.d.	No	
Cooperativa Sociale ONLUS "L'Abbraccio" a.r.l.	Cerignola	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	Privato	30	Si	30
Cooperativa Sociale SuperHando	Cerignola	Servizio per l'Integrazione Scolastica e Extrascolastica dei Diversamente Abili	Privato	n.d.	No	

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

1.2.3 I servizi residenziali

Con riferimento all'offerta residenziale si rilevano sul territorio dell'ambito n. 5 strutture per minori ed anziani autorizzate al finanziamento per un totale di 71 posti letto.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

Tab. 24 - Servizi residenziali autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Carapelle		Cerignola		Ortona		Orta Nova		Stornara		Stornarella		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Comunità educativa per minori	48	0	0	3	32	0	0	0	0	0	0	0	0	3	32
Casa di riposo	65	0	0	1	14	0	0	1	25	0	0	0	0	2	39
TOTALE		0	0	3	32	0	0	1	25	0	0	0	0	5	71

Rispetto alla titolarità tutte le strutture/servizi autorizzate sono private.

Tab. 25 - Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento titolarità

TITOLARITA'	U.O.	POSTI
Pubblica	0	0%
Privata	5	100%
TOTALE	5	100%

Per l'area di utenza, il 60% risulta per minori ed il 40% per anziani. Nessun servizio/struttura risulta essere iscritta al Catalogo dell'offerta regionale.

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e dell'offerta dei servizi per persone con disabilità e non autosufficienti:

Ente Titolare	Comune Sede	Servizi Erogati	Art. R.R. 4/2007	Area Utenza	Posti Disponibili	Titolari
Associazione di Volontariato San Giuseppe Onlus	Cerignola	Comunità Educativa	Privato	12	No	
Associazione Volontari Emmanuel – A.V.E.	Cerignola	Comunità Educativa	Privato	10	No	
Congregazione Suore Domenicane SS. Sacramento	Cerignola	Comunità Educativa	Privato	10	No	
Congregazione Suore Domenicane del S.S. Sacramento	Orta Nova	Casa di riposo	Privato	25	No	
Ente di Diritto Privato M.Manfredi e R.Solimine	Cerignola	Casa di riposo	Privato	14	No	

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

1.2.4 I servizi domiciliari

Fatta eccezione per i n 7 servizi di Assistenza domiciliare socioassistenziale (SAD) per minori, anziani, disabili e persone in condizione di non autosufficienza a titolarità privata, dai dati raccolti non risultano servizi a carattere domiciliare autorizzati al funzionamento.

Così come non risulta attivo il servizio a titolarità pubblica di Assistenza domiciliare integrata (ADI) e di assistenza domiciliare per minori (ADE), nè servizi di tal natura autorizzati al funzionamento gestiti da operatori economici privati.

Tab. 26 - Servizi domiciliari autorizzati al funzionamento

	Servizi autorizzati sul territorio di ambito	Area di utenza
Assistenza domiciliare sociale (SAD)	Cooperativa Sociale SuperHando	Minori
	Consorzio di Cooperative sociali OPUS	Minori
	Consorzio Cooperative Sociali OPUS	Anziani
	Cooperativa sociale ONLUS L'abbraccio a.r.l.	Anziani
	Cooperativa Sociale SuperHando	Anziani
	Consorzio di Cooperative Sociali OPUS	Disabili
	Cooperativa Sociale ONLUS "L'Abbraccio" a.r.l.	Disabili
	Cooperativa Sociale SuperHando	Disabili
Assistenza domiciliare integrata (ADI)	Nessun servizio	n.p.
Assistenza domiciliare educativa (ADE)	Nessun servizio	n.p.

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Rispetto alla titolarità tutte le strutture/servizi autorizzate sono private.

Tab. 27 - Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento titolarità

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	0	0%	0	0%
Privata	7	100%	n.p.	0%
TOTALE	7	100%	n.p.	0%

1.2.5 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale: maggiori fabbisogni

Un'analisi dei punti di forza e di criticità riferita alla "dotazione" di strutture/servizi nel territorio dell'Ambito di Cerignola, evidenzia, quale principale elemento positivo, una rete dei servizi per la prima infanzia sufficientemente diffusa ed in via di consolidamento. La disponibilità ricettiva permetterebbe all'ambito di raggiungere agevolmente il valore target al 2016 previsto dagli obiettivi di servizio regionali (6 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi corrispondenti a complessivi 184 posti) se si mirasse nel prossimo triennio alla costruzione di una rete integrata di servizi per la prima infanzia fatta di posti nido pubblici, oltretutto in fase di prossima espansione, e di posti nido privati convenzionati, ad oggi praticamente inesistenti, ad eccezione dell'unico servizio che dai dati disponibili risulta iscritto nel catalogo regionale dell'offerta. Diversa è la prospettiva se ci si rivolge alla dotazione infrastrutturale dei servizi comunitari. Sufficiente è la rete dei servizi diurni per minori, anziani e disabili; gli elementi di debolezza sono la collocazione territoriale dei servizi e l'insufficienza di posti convenzionati con il pubblico. Più solida l'offerta residenziale, totalmente a carattere privato, anche se rivolta unicamente ai minori ed alle persone anziane. Completamente assente è l'offerta di accoglienza residenziale di persone con disagio psichico stabilizzato in condizione di rischio di marginalità ed esclusione sociale in strutture a bassa intensità assistenziale e tese al reinserimento socio-lavorativo (Casa per la vita – art. 70 e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia – art. 60 bis), di donne sole con figli, di donne vittime di violenza, di persone in condizione di fragilità sociale e a rischio di esclusione sociale, di persone senza fissa dimora. Infine una criticità comune emersa è la bassa percentuale di strutture iscritte al Catalogo Regionale: delle 32 strutture/servizi autorizzate al funzionamento presenti sul territorio, soltanto n 5 risultano iscritte. Alla luce di tale dato pertanto sarà necessario promuovere una migliore pubblicizzazione della possibilità e dell'opportunità offerta dell'iscrizione al catalogo soprattutto se considerate le opportunità riservate alle famiglie.

PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Rete dei servizi per la prima infanzia con sufficiente presenza di servizi pubblici e privati; • Sufficiente dotazione infrastrutturale dei servizi semiresidenziali per minori, anziani e disabili; • Sufficiente rete dei servizi residenziali per minori ed anziani; • Sufficiente presenza di Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) a titolarità pubblica e privata; • Presenza del servizio di trasporto sociale per disabili attivo su base d'Ambito; • Presenza del servizio di assistenza specialistica per alunni disabili attivo su base d'Ambito, e con livello adeguato di copertura della domanda come da obiettivo di servizio; • Potenziamento della dotazione infrastrutturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficienza di posti nido pubblici e privati convenzionati; • Insufficienza di posti convenzionati per i servizi a carattere residenziali per anziani e disabili; • Assenza di dotazione infrastrutturale a carattere residenziale per disabili; • Bassa registrazione delle strutture al Catalogo Regionale; • Mancanza di strutture/servizi iscritte ai registri Adulti con Problematiche Psico-sociali ed Adulti con Problematiche Sociali.

1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2010 E IL 2013

In tale sezione viene riportato lo stato di attuazione del 2° Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale di Cerignola in riferimento agli obiettivi di servizio che ne hanno orientato l'azione nel periodo di vigenza 2010 – 2013. A tale scopo si utilizza un modello descrittivo articolato per macro aree di riferimento corrispondenti ai diversi ambiti d'intervento che orientano la programmazione e attuazione delle politiche del welfare territoriale, in sintonia con gli strumenti di programmazione e monitoraggio utilizzati:

- ✓ welfare d'accesso
- ✓ servizi domiciliari
- ✓ servizi comunitari diurni
- ✓ responsabilità familiari e servizi per la prima infanzia
- ✓ strutture residenziali
- ✓ interventi monetari e di contrasto alle povertà
- ✓ azioni di sistema e governance

Per ciascun ambito, e nello specifico per ciascun servizio/intervento in essi ricompreso, sono forniti i principali indicatori di performance, in modo da poterne valutare lo stato di attuazione rispetto alle decisioni assunte in fase di programmazione, la rispondenza ai bisogni sociali, il raggiungimento degli obiettivi di servizio, la qualità e i livelli di spesa sostenuti. Si realizza così la base conoscitiva necessaria e indispensabile ad una attenta riflessione sullo stato di attuazione del sistema territoriale di servizi sociali funzionale alla riprogrammazione degli interventi, in accordo a quanto definito dal documento di programmazione regionale (PRPS 2013-2015) e in sintonia con l'analisi dei bisogni emergenti dal territorio, in una prospettiva di progettazione partecipata del nuovo Piano sociale di zona 2014 - 2016. Tutti i dati di seguito presentati sono stati infatti oggetto di riflessione e condivisione con il partenariato sociale e istituzionale nel corso della fase di progettazione partecipata che ha portato alla definizione del 3° Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale di Cerignola.

1.3.1 Il welfare d'accesso

L'accesso dei cittadini alle prestazioni e ai servizi territoriali sociali e socio-sanitari è garantito da una rete integrata di servizi pubblici di informazione, orientamento, accoglienza e presa in carico così composta:

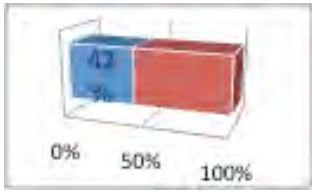
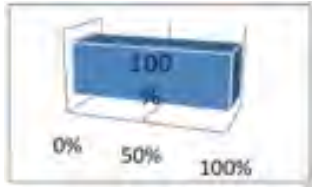
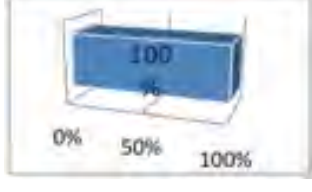
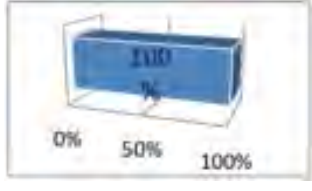
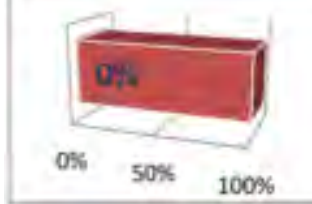
- Servizio sociale professionale (art.86 R.R. 4/2007);
- Segretariato sociale (art. 83 R.R. 4/2007);
- Porta unica d'accesso-PUA (art. 3 R.R. 4/2007);
- Unità di valutazione multidimensionale-UVM (art. 3 R.R. 4/2007);

I primi due servizi risultano attivi lungo tutto l'arco temporale considerato (2010-2012) e comunque già presenti nel precedente periodo di vigenza del 1° Piano sociale di zona. La PUA e l'UVM sono servizi attivati nel 2012.

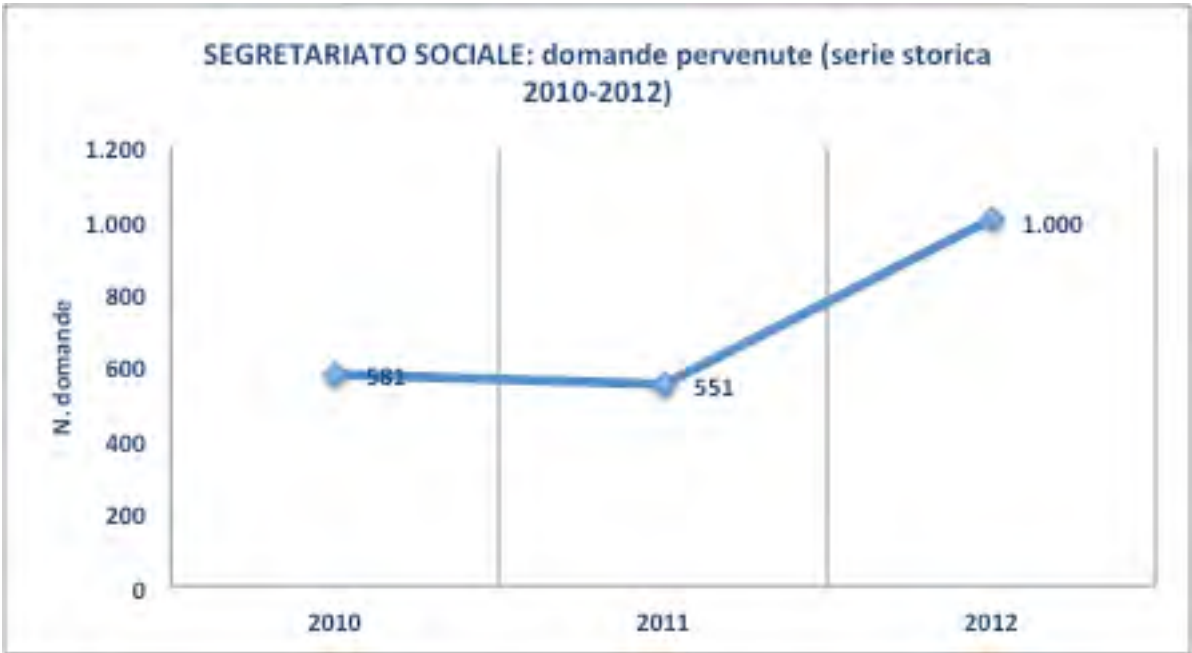
Il prospetto riportato di seguito ne sintetizza i principali indicatori di performance riferiti al 2012.

INDICATORI SERVIZIOSOCIALE-SEGRETARIATO SOCIALE-PUA 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	93.111	n.	2012	Istat
Domanda espressa	n. domande presentate	2.000	n.	2012	Uff.serv.soc.
	invio ad altri servizi	120	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	N. utenti in carico	1.500	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. assistenti sociali (ULA)	8	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 277.135,57	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Ob. servizio regionale/1 assistente sociale ogni 5.000 residenti	19	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	42%	%	2012	Elab.
	N. PUA attive (ob. servizio regionale)	1	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	100,00%	%	2012	Elab.

I dati di monitoraggio ci consentono inoltre di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di servizio riferiti all'ambito d'intervento.

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.RE G.4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E WELFARE D'ACCESSO	Consolidamento e potenziamento Servizio sociale prof.le	86	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche e servizi	n. assistenti sociali in servizio/n. abitanti	n. 1 ass.soc. ogni 5.000 abitanti (= 19 assistenti sociali)	8 assistenti sociali in servizio	42% 
	Consolidamento e potenziamento Segretariato sociale	83	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche e servizi	n. sportelli/n. abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti (= 5 sportelli)	5 sportelli di segretariato sociale	100% 
	Consolidamento e potenziamento PUA	3	Popolazione residente	n. PUA/Ambito	n. 1 PUA/Ambito	1 PUA	100% 
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento UVM	3	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito	n. 1 UVM/Ambito	1 UVM	100% 
	Consolidamento e potenziamento Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale immigrati	108	Persone straniere	n. sportello/Ambito	n. 1 sportello/Ambito	Servizio non attivo	0% 

Di seguito le ricostruzioni in serie storica dei servizi del welfare d'accesso in termini di domande pervenute e utenti in carico.



1.3.2 I servizi domiciliari

La domiciliarità ha rappresentato e continua a rappresentare un'opzione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale di welfare. Nel corso del triennio 2010-2012 è stata data particolare attenzione allo sviluppo e al potenziamento di una rete adeguata di servizi domiciliari specie per le seguenti aree di bisogno: anziani, persone con disabilità e persone in condizione di non autosufficienza.

Nel triennio considerato gli interventi domiciliari sono stati garantiti a mezzo dei seguenti servizi:

- Servizio di assistenza domiciliare (SAD)
- Servizio di telefonia sociale.

Si tratta di servizi pubblici, a titolarità di Ambito, attivi per ciascuna annualità del periodo considerato e gestiti attraverso procedure pubbliche di affidamento a terzi.

Concentrando in prima battuta l'attenzione sui servizi rientranti tra gli obiettivi di servizio individuati dalla programmazione regionale di riferimento, a cui il Piano sociale di zona è tenuto a rispondere in termini di priorità nell'allocazione delle risorse economiche comprese nel fondo unico di ambito, i prospetti riportati di seguito forniranno le informazioni di base per una valutazione dello stato di attuazione del sistema degli obiettivi di servizio attraverso l'esposizione per ciascun servizio attivo utilizzo di un set minimo di indicatori di performance.

Servizio di assistenza domiciliare (art. 87 Reg. reg. 4/2007). Il servizio è rivolto a persone anziane e persone con disabilità. Nel corso del 2012 ne hanno beneficiato 60 utenti, a fronte di 120 domande pervenute, per una spesa complessiva pari ad € 113.132,15. Il prospetto riportato di seguito ne sintetizza i principali indicatori di performance riferiti al 2012.

INDICATORI SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD) 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	13.705	n.	2012	Istat
Domanda espressa	n. domande	120	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	15	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	24	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	60	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui 65 anni e oltre	n.d.	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti soli senza altri conviventi	n.d.	n.	2012	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	n.d.	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 113.132,15	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ 0,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Ore annue medie per utente	n.d.	n.	2012	Elab.
	Ore sett. medie per utente	n.d.	n.	2012	Elab.
	Costo orario del servizio	n.d.	€	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 1.885,54	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	20%	%	2012	Elab.
	Utenti/100 anziani residenti	0,44%	%	2012	Elab.
	Ob. servizio regionale/1,5 anziani su 100 anziani residenti	206	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	29,19%	%	2012	Elab.

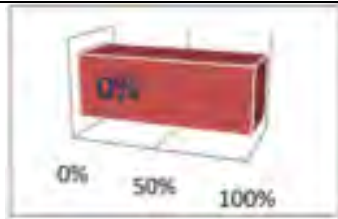
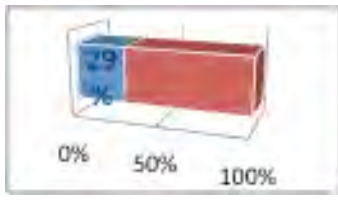
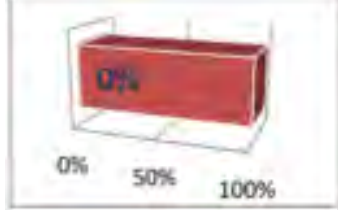
L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.



Servizio di assistenza domiciliare integrata (art. 88 Reg. reg. 4/2007). Il servizio garantisce prestazioni domiciliari di carattere socioassistenziale integrate a prestazioni domiciliari sanitarie. Nella triennalità 2010-2012 in servizio non risulta attivo. Le procedure per l'affidamento della gestione del servizio sono state espletate nell'ultimo trimestre del 2013.

Pertanto dei servizi domiciliari programmati ma che non hanno trovato attuazione nel corso del triennio 2010-2013 va segnalato oltre l'Assistenza Domiciliare Integrata, il Servizio di Educativa Domiciliare (art. 87 Reg. reg. 4/2007).

Di seguito si riporta un prospetto sintetico contenente i risultati raggiunti al 2012 in relazione agli obiettivi di servizio.

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SERVIZI DOMICILIARI	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	87	Minori a rischio Nuclei familiari	n. nuclei fammiliari in carico/n. nuclei familiari residenti	n. 1 nucleo ogni 1.000 nuclei familiari (33 nuclei)	servizio non attivo	0% 
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	87	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/ n. persone aventi diritto	1,5 utenti ogni 100 anziani residenti (206 utenti in carico)	60 utenti in carico	29% 
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con resa in carico ADI	88	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	3,5 utenti ogni 100 anziani residenti (480 utenti in carico)	servizio non attivo	0% 

Altri servizi domiciliari

Rientrano in questa categoria servizi specifici rivolti a particolari bisogni emergenti nell'ambito territoriale la cui importanza e valenza ai fini di una coerente risposta ai bisogni ed alle emergenze del territorio è stata riconosciuta e sostenuta nelle fasi di concertazione e valutazione partecipata del Piano sociale di zona da tutti i soggetti coinvolti. Anche in questo caso di ciascun servizio attivo si riporta una scheda di sintesi dei principali indicatori di performance.

Servizio di telefonia sociale (art. 100 Reg. reg. 4/2007). Il servizio è rivolto alle persone anziane in situazioni di particolare fragilità sociale. Nel corso del 2012 ne hanno usufruito 60 utenti. Di seguito la scheda degli indicatori di performance.

INDICATORI SERVIZIO DI TELEFONIA SOCIALE 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	13.705	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande	60	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	60	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui 65 anni e oltre	n.d.	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti soli senza altri conviventi	n.d.	n.	2012	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	n.d.	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 100.527,55	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ -	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Ore annue medie per utente	n.d.	n.	2012	Elab.
	Ore sett. medie per utente	n.d.	n.	2012	Elab.
	Costo orario del servizio	n.d.	€	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 1.675,45	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	0%	%	2012	Elab.

1.3.3 I servizi comunitari a ciclo diurno

I servizi comunitari a ciclo diurno e i servizi ad essi connessi rappresentano una valida alternativa all'istituzionalizzazione delle fasce di popolazione a più alta vulnerabilità sociale, quali ad esempio gli anziani e le persone con disabilità, prive di reti sociali di sostegno. Rappresentano allo stesso tempo un'efficace rete di prevenzione del rischio di disagio e marginalità delle giovani generazioni, e degli adulti che vivono condizioni di marginalità, consentendo percorsi ed esperienze di socializzazione, d'integrazione sociale e intergenerazionale, di promozione del protagonismo sociale, potenziamento di competenze e capacità, di reinserimento socio-lavorativo. La rete dei servizi comunitari offre inoltre un indispensabile supporto alle famiglie nel lavoro di cura e nelle responsabilità genitoriali. Nel triennio di vigenza del 2° Piano sociale di zona l'Ambito territoriale di Cerignola ha dedicato particolare attenzione al potenziamento dei servizi comunitari a ciclo diurno. L'obiettivo che ci si è dati è stato quello di realizzare, sull'intero territorio, una rete di servizi in grado di promuovere la qualità della vita ricomponendo attorno a spazi pubblici, opportunamente riqualificati, opportunità di incontro, integrazione e protagonismo sociale.

Concentrando in prima battuta l'attenzione sui servizi rientranti tra gli obiettivi di servizio individuati dalla programmazione regionale di riferimento, a cui il Piano sociale di zona è tenuto a rispondere in termini di priorità nell'allocazione delle risorse economiche comprese nel fondo unico di ambito, i prospetti riportati di seguito forniranno le informazioni di base per una valutazione dello stato di attuazione del sistema degli obiettivi di servizio attraverso l'esposizione per ciascun servizio attivo utilizzo di un set minimo di indicatori di performance.

Inserimenti nel Centro socio educativo diurno per minori (art. 52 Reg. reg. 4/2007).

Sull'Ambito esiste una struttura attiva, a titolarità privata, sita nel Comune di Orta Nova ed una risulta in fase di realizzazione. Nel corso del 2012 il centro ha coinvolto stabilmente in attività di laboratorio e di sostegno pedagogico 70 minori. Di seguito il set di indicatori del servizio.

INDICATORI SERVIZIO CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO PER MINORI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Minori residenti	20.127	n.	2012	Istat
Domanda espressa	n. domande	140	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	50	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	20	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	70	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 196.505,34	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Tasso lista d'attesa	64,29%	%	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 2.807,22	€	2012	Elab.
	Ob. servizio regionale: 30 posti/ogni 20mila residenti	140	n. posti/ utenti	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	50%	%	2012	Elab.

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.





Inserimenti nel Centro diurno socio educativo e riabilitativo (art. 60 Reg. reg. 4/2007). Sull'Ambito esiste una struttura attiva, a titolarità privata, sita nel Comune di Cerignola. Nel corso del 2012 il centro ha coinvolto stabilmente in attività di laboratorio e di sostegno pedagogico 25 disabili. Di seguito il set di indicatori del servizio.

INDICATORI SERVIZIO CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	93.111	n.	2012	Istat
Attività	n. utenti	25	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 150.000,00	€	2012	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 6.000,00	€	2012	Elab.
	Ob. servizio regionale: 30 posti/ogni 50mila residenti	56	n. posti/ utenti	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	45%	%	2012	Elab.

Servizio per l'integrazione scolastica/équipe assistenza specialistica (art. 92 Reg. reg. 4/2007).

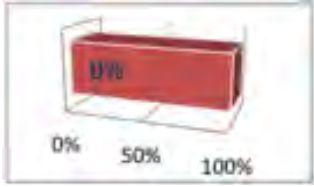
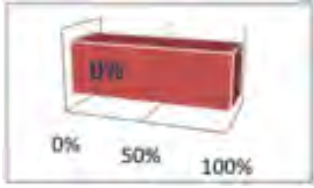
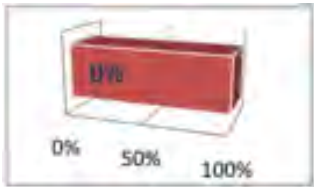
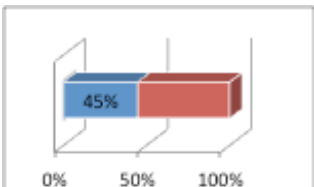
Il servizio è garantito da un'équipe di educatori che svolgono la loro attività all'interno delle scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, per favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Gli assistenti educativi operano in stretta collaborazione con gli operatori sanitari dell'Asl e il personale scolastico (operatori tecnici e docenti curricolari e di sostegno). Nel corso dell'anno scolastico 2012-2013 hanno usufruito del servizio 79 alunni con disabilità.

Di seguito gli indicatori di performance del servizio.

INDICATORI SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA/EQUIPE ASSISTENZA SPECIALISTICA 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda espressa	n. domande	100	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	21	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	79	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. operatori	n.d.	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 260.883,40	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 3.302,32	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	0,0%	%	2012	Elab.
	Ob. servizio regionale: 1 operatorie ogni 3 utenti	26	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	n.d.	%	2012	Elab.

Dei servizi comunitari a ciclo diurno, rientranti tra gli obiettivi di servizio regionali, ma che non hanno trovato attuazione nel corso del triennio 2010-2013 va segnalato il Centro sociale polivalente per minori (art. 104 R.R. 4/2007 e s.m.i.), per diversamente abili (art. 105 R.R. 4/2007 e s.m.i.) e per anziani (art. 106 R.R. 4/2007 e s.m.i.).

Il prospetto di seguito riportato offre una visione d'insieme dei risultati al 2012 in termini di raggiungimento degli obiettivi di servizio.

	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
AMBITO D'INTERVENTO	Potenziamento e consolidamento rete dei Centri aperti polivalenti per minori	104	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/50 posti-utenti ogni 20mila residenti (n. posti-utenti auspicato=233)	Servizio non attivato	0% 
	Potenziamento e consolidamento rete dei Centri sociali polivalenti per persone disabili	105	Persone con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/50 posti-utenti ogni 50mila residenti (n. posti-utenti auspicato=93)	servizio non attivato	0% 
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	106	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/60 posti-utenti ogni 20mila residenti (n. posti-utenti auspicato=279)	servizio non attivato	0% 
	Potenziamento e consolidamento rete Centri diurni socioeducativi e riabilitativi	60	Disabili minori Disabili adulti Pazienti psichiatrici stabilizzati	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/30 posti-utenti ogni 50mila residenti (n. posti-utenti auspicato=56)	25 utenti	45% 
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (équipe per l'assistenza specialistica)	92	Minori con disabilità	n. operatori/utenti	n. 1 operatore ogni 3 utenti (n. operatori auspicato=26)	n.d.	n.d.

Trasporto scolastico alunni con disabilità. Il servizio attivo nel corso dell'intero triennio 2010-2012 ha garantito la frequenza scolastica degli alunni con disabilità delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Nel corso del 2012 è stata registrata una spesa complessiva di € 248.305,57.

1.3.4 I servizi di sostegno delle responsabilità familiari, per la prima infanzia e la conciliazione vita-lavoro

Un ruolo centrale all'interno delle azioni messe in atto per sostenere politiche di sostegno al carico di cura e alle responsabilità familiari in una prospettiva di conciliazione dei tempi di vita – lavoro è assunto dai servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Asili nido (art. 53 Reg. reg. 4/2007). Nell'Ambito territoriale di Cerignola risultano nr. 1 asilo nido a titolarità privata situato a Cerignola, nr. 7 sezioni primavera, di cui nr. 2 a titolarità pubblica, sempre nel Comune di Cerignola, nr. 2 sezioni primavera a Carapelle, una a Orta Nova e un'altra a Stornarella, per complessivi 186 posti disponibili. Nell'anno educativo 2012/2013 ha assicurato il servizio in favore di 40 bambini/e 0-36 mesi coprendo il 1,3% della domanda potenziale (minori 0-36 mesi residenti).

Affido familiare – Ufficio affido e contributi alle famiglie affidatarie (art. 96 Reg. reg. 4/2007)

L'affido familiare rappresenta la risposta più efficace per garantire il diritto fondamentale del minore alla famiglia e risposte adeguate ai bisogni di crescita, educazione e tutela. Rappresenta l'alternativa all'istituzionalizzazione e favorisce lo sviluppo di una cultura solidale tra le famiglie.

Al 2012 nell'Ambito territoriale di Cerignola non risulta attiva alcuna Equipe affido, né tantomeno strutturato l'Ufficio Affido e Adozioni. L'Equipe è stata attivata nel 2013, a seguito della sottoscrizione del protocollo con l'Asl di Foggia. Nel corso del 2012, il servizio condotto dal personale dei servizi sociali, ha fatto registrare 40 percorsi di affido, per una spesa complessiva di € 90.000,00. Di seguito gli indicatori di performance del servizio.

INDICATORI SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE MINORI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	Fonte
Domanda potenziale	Minori residenti	20.127	n.	2012	Istat
Attività	n. utenti (minori in affido)	40	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. famiglie affidatarie	35	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 90.000,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 2.250,00	€	2012	Elab.
	Spesa media annua per famiglia affidataria	€ 2.571,42	€	2012	Elab.
	Minori in affido familiare/totale minori residenti	0,19	per mille	2012	Elab.
	Ob. Regionale/10 percorsi affido ogni 50mila abitanti	19	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	211%	%	2012	Elab.

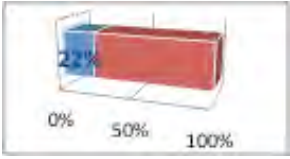
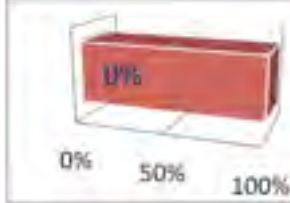
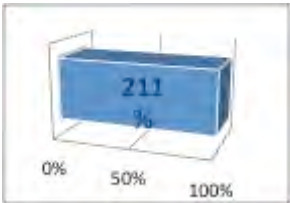
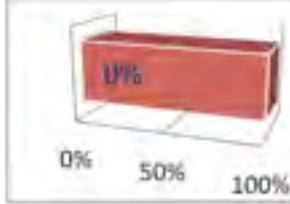
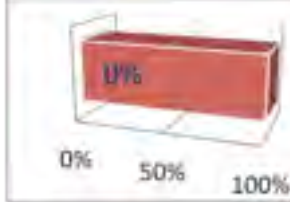
Ufficio Tempi e Spazi della città (Reg. regionale 11 novembre 2008 n. 21)

Facendo seguito al finanziamento ottenuto a valere sulla legge regionale n. 7/2007 “Tempi delle città”, l'ambito territoriale ha provveduto alla formulazione dell'ipotesi di funzionamento dell'Ufficio Tempi e Spazi ed all'elaborazione dello studio di fattibilità per la redazione del Piano dei tempi e degli spazi della città (2001-2012).

Tutti i servizi sopra citati rientrano tra gli obiettivi di servizio previsti dal precedente ciclo di programmazione sociale regionale (2009-2011). Va tuttavia evidenziata, rispetto agli obiettivi di servizio previsti in fase di programmazione, la mancata attivazione del Centro di ascolto per le

famiglie (art. 93 R.R. 4/2007), per il quale sono state programmate risorse pari a € 24.000,00 (Cfr., PSdZ Riprogrammazione 2010-2013).

Di seguito il prospetto di sintesi del raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti al 2012

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG.4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SERVIZI DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI, PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA-LAVORO	Potenziamento e qualificazione servizi prima infanzia	53	Bambini 0-36 mesi Donne Giovani coppie	n. posti nido pubblici e privati-convenzionati /100 bambini 0-36 mesi/n. abitanti	6 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi (n. posti nido=184)	40 posti nido convenzionati	22% 
	Implementazione e consolidamento servizio affidamento familiare	96	Minori allontanati da nucleo familiare	n. ufficio affidamento e adozione/ambito	N. 1 ufficio affidamento e adozione/ambito	Servizio non attivato	0% 
			Nuclei familiari di origine e affidatari	n. percorsi affidamento attivi ogni 50mila ab.	n. 10 percorsi affidamento attivi ogni 50mila ab. (n. percorsi affidamento=19)	n. 40 percorsi affidamento attivati	211% 
	Costruzione e consolidamento Centri di ascolto famiglie	93	Nuclei familiari	n. centri famiglie/ambito	n. 1 centro famiglie per ambito	servizio non attivato	0% 
Donne Giovani coppie							
Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città	Reg. reg. 21/2008	Nuclei familiari Donne Giovani coppie	n. Ufficio Tempi e Spazi per ambito	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi per ambito	servizio non attivato	0% 	

1.3.5 I servizi e le strutture residenziali

Nel corso del triennio 2010-2012 il servizio sociale ha garantito e provveduto, sulla base di un'attenta valutazione, a cui ha fatto seguito la presa in carico e la definizione di un piano individualizzato di intervento, all'accoglienza residenziale in favore di persone, siano essi minori, adulti o anziani, in condizione di particolare bisogno e fragilità, prive di validi riferimenti familiari e di rete sociale di supporto.

Inserimento di minori in strutture residenziali

L'inserimento in adeguate strutture di accoglienza di minori privi di validi riferimenti familiari, in condizione di rischio educativo e sociale, è di stretta competenza del servizio sociale ed è finalizzato a far fronte a situazioni problematiche di minori per i quali si rende necessario ed opportuno l'allontanamento dalla famiglia di origine o comunque un intervento di protezione.

Nel periodo 2010-2012 si è registrato un trend stazionario di inserimenti di minori in strutture residenziali: 14 minori nelle tre annualità. Parallelamente la spesa sostenuta dall'amministrazione cittadina per il pagamento delle rette è decresciuta.

Di seguito gli indicatori di performance specifici al 2012.

INDICATORI SERVIZIO INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI MINORI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Minori residenti	20.127	n.	2012	Istat
Attività	N. minori in strutture tramite pagamento rette	14	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui minori stranieri non accompagnati	3	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. strutture	3	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 155.315,36	€	2012	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 11.093,95	€	2012	Elab.
Risultato	Spesa media annua per struttura ospitante	€ 51.771,79	€	2012	Elab.
	Minori in strutture/totale minori residenti	0,06	%	2012	Elab.

L'analisi della serie storica completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.





Inserimenti in strutture residenziali di persone anziani prive di validi riferimenti e supporto familiare

Oltre agli inserimenti residenziali dei minori “fuori famiglia” il servizio sociale garantisce l’accoglienza residenziale, con copertura parziale o completa del costo delle rette, di persone anziane, autosufficienti e non, prive di supporti familiari e comunque non assistibili a domicilio.

I dati di monitoraggio riferiti al 2012 evidenziano una spesa complessiva, al netto della compartecipazione al costo delle rette di soggiorno da parte degli utenti e dei loro familiari, pari a € 49.033,00

Di seguito gli indicatori specifici del servizio.

INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUZIONE PAGAMENTO RETTE IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	13.705	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande nell'anno	8=	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti totale	8	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 49.033,00	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ 0,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 6.129,12	€	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno al netto della compartecipazione	€ 6.129,12	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	0,0%	%	2012	Elab.

1.3.6 Gli interventi monetari

Rientrano in quest'ambito d'intervento tutte le misure rivolte a particolari fasce di popolazione in condizioni di fragilità sociale le cui opportunità di scelta e di azione sono fortemente condizionate dall'insufficienza di reddito e da precarietà della condizione sociale e di salute, a forte rischio di esclusione, marginalità sociale e povertà. Tradizionalmente si distinguono: contributi diretti, in cui centrale è l'erogazione monetaria diretta, sia in forma di contributo ricorrente che straordinario; e contributi indiretti, in cui prevale non il trasferimento monetario diretto ma il sostegno sotto forma di garanzia di accesso a prestazioni e servizi. In entrambi i casi gli interventi rientrano in più ampio percorso di sostegno ed inclusione messo in atto dal servizio sociale professionale (Progetti Individuali Sociali). Nel corso del 2012 risultano attive le seguenti tipologie di sostegno economico diretto, i cui indicatori di performance sono riassunti nella tabella sottostante.

INTERVENTO	2010-2012				
	n. domande	utenti/contributi erogati in carico	spesa	utenti/domande	spesa media per utente
Contributi per famiglie numerose	180	160	€ 184.639,08	89%	1.153,99
Assegno di prima dote per i nuovi nati	170	150	€ 164.141,38	88%	1.094,27

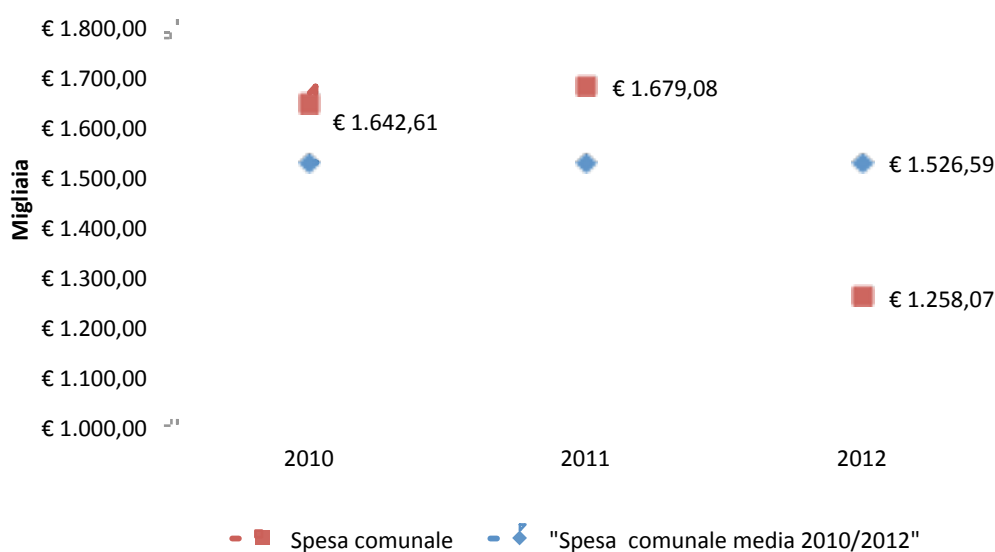
1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E LA CAPACITA' DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

L'analisi della spesa sociale di Comuni nel triennio 2010-2012 ci consente di definire la quota di risorse proprie comunali su cui potrà contare il nuovo piano sociale di zona. Per il terzo ciclo di programmazione la Regione dà continuità al vincolo per gli ambiti territoriali e per i Comuni in essi associati, di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun ente locale, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano sociale di zona. L'ammontare non dovrà essere inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2010-2012. Tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso un'apposita scheda predisposta dagli uffici regionali competenti ed allegata al piano sociale di zona dell'ambito.

Il prospetto riportato di seguito da conto della capacità di cofinanziamento dei Comuni dell'ambito nel triennio 2010-2012.¹

Comuni	Popolazione Al 31 dicembre 2011	Totale 2010-2012	Media 2010-2011	Spesa Procapite 2010-2012
Carapelle	6.526	€ 285.446,96	€ 95.148,99	€ 14,58
Cerignola	56.638	€ 2.530.810,58	€ 843.603,53	€ 14,89
Ordona	16.929	€ 260.145,55	€ 86.715,18	€ 5,12
Orta Nova	5.298	€ 1.117.681,83	€ 372.560,61	€ 70,32
Stornara	5.037	€ 156.840,26	€ 52.280,09	€ 10,38
Stornarella	2.683	€ 228.839,98	€ 76.279,99	€ 28,43
Ambito	93.111	€ 4.579.765,16	€ 1.526.588,39	€ 16,40

La spesa sociale media del triennio considerato si è attestata su un valore complessivo di € 1.526.588,39. Il grafico riportato di seguito mostra l'andamento in serie storica dell'apporto di risorse proprie dei Comuni al "Fondo unico di ambito" con un decremento del 23,41%.



¹ Cfr. Allegato Quadro riassuntivo della spesa sociale 2010/2012 con attestazione

Il dato va confrontato con il livello di spesa sociale comunale media del triennio della prima programmazione sociale di zona 2006-2008 per verificare il rispetto dei vincoli posti dal documento regionale di programmazione per il triennio 2010-2012. Ne risulta di fatto una riduzione dell'apporto di risorse comunali del 4% e del 2% in termini di spesa media comunale procapite come evidenziato dalla tabella riportata di seguito.

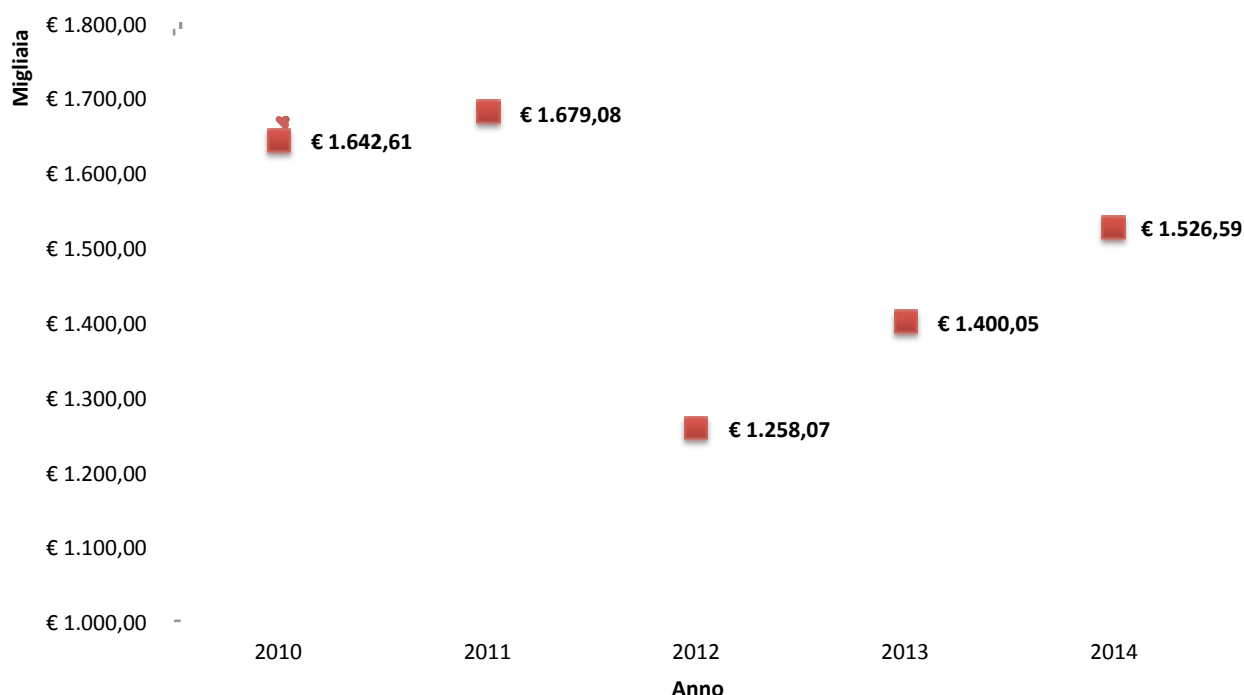
INDICATORE	2006-2008	2010-2012	Variazione
SPEA SOCIALE COMUNALE MEDIA	€ 1.583.981,24	€ 1.526.588,39	-4%
SPEA SOCIALE COMUNALE PROCAPITE	16,75	16,40	-2%

Con la programmazione integrativa relativa all'anno 2013 la capacità di cofinanziamento dei Comuni interrompe il trend decrescente del triennio 2010-2012 portandosi ad un valore complessivo di € 1.400.049,34.

La programmazione relativa alla prima annualità del 3° piano sociale di zona dell'ambito conferma l'impegno delle Amministrazioni comunali a non ridurre la spesa sociale al disotto della media registrata nel triennio 2010-2012², consolidando il recupero che si è registrato a partire dal 2013.

□

Cofinanziamento comunale al Fondo unico di Ambito in serie storica



² Cfr. Capitolo 3 e Allegato Schede di programmazione finanziaria del Piano di Zona - terzo ciclo di programmazione.

CAPITOLO 2
LE PRIORITA' STRATEGICHE
PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

Costituiscono assi portanti della programmazione sociale per il triennio 2014-2016 del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale di Cerignola, in coerenza con il Piano regionale Politiche Sociali 2013-2015, le seguenti opzioni strategiche:

1. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro
2. Contrastare le povertà con percorsi d'inclusione sociale attiva
3. Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale
4. Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni
5. Favorire il benessere delle persone anziane, promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze
6. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori
7. Governance funzionamento dell'Ufficio di Piano

Rispetto a ciascun'area strategica i paragrafi seguenti offrono un inquadramento delle scelte effettuate dal Coordinamento istituzionale dell'ambito, in sintonia con quanto emerso dal percorso di progettazione partecipata, dalla valutazione dell'esperienza del precedente Piano sociale di zona e nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi di servizio previsti dalla programmazione sociale regionale di riferimento.

Per ciascun'area sono indicati gli obiettivi specifici, i risultati attesi, le azioni concrete che si intendono mettere in campo, ovvero gli interventi e i servizi da realizzare.

Di ciascun intervento programmato sono evidenziati gli indicatori di risultato attesi. Tali indicatori sono coerenti con l'impianto e la struttura metodologica del Piano regionale in modo da rendere facilmente leggibile e valutabile la coerenza delle scelte effettuate territorialmente con le indicazioni della Programmazione regionale di riferimento.

2.1.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro negli spazi urbani

Sulla base dei dati derivanti dai Registri regionali dei servizi e strutture autorizzate al funzionamento (rilevazione al 30 settembre 2013) si ricava un quadro di offerta di rilievo relativo ai servizi per la prima infanzia. Nell'ambito territoriale vi sono 11 unità di offerta riferibili all'art. 53 del RR 4/2007 (asilo nido) con una capacità ricettiva complessiva di 186 posti nido, di cui:

- nr. 3 u.o. a titolarità pubblica: due sezioni primavera attive presso le scuole per l'infanzia del I circolo didattico G. Carducci e del IV circolo didattico C. Battisti di Cerignola e una sezione primavera presso l'Istituto scolastico Comprensivo Statale "Aldo Moro" di Stornarella, per complessivi 58 posti;
- nr. 8 u.o. a titolarità privata: un asilo nido e una sezione primavera a Orta Nova, quattro sezioni primavera a Cerignola e due sezioni primavera a Carapelle, per complessivi 128 posti.

Alla data di rilevazione una sola unità di offerta risulta iscritta al Catalogo telematico dell'offerta per l'erogazione dei "Buoi servizio di conciliazione" per l'accesso a tariffe agevolate da parte delle famiglie, per complessivi 20 posti. Se si rapportano i dati sopra evidenziati all'obiettivo di servizio previsto dalla programmazione regionale (indicatore S. 04 Piano di azione Ob Servizio= 6 posti nido pubblici e/o privati convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti) il valore auspicabile al 2016 risulterebbe 184 posti. Al 2012, dai dati di monitoraggio disponibili, risultano attivi 40 posti nido pubblici-convenzionati, con un **grado di raggiungimento dell'ods pari al 22%** (40 posti nido pubblici e privati convenzionati/184 posti nido auspicati). Sulla base di tali premesse e considerazioni, in coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali e statali e tenuto conto delle sollecitazioni e delle valutazioni condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel percorso di progettazione partecipata che ha avviato l'iter per la definizione del Piano sociale di zona dell'ambito territoriale 2014-2016, si intende procedere alla realizzazione di azioni tese a consolidare e ampliare il sistema di offerta dei servizi per la prima infanzia puntando alla costruzione di una rete integrata di servizi pubblico-privati convenzionati presenti sull'intero territorio in misura equilibrata in grado di rappresentare per i nuclei familiari un valido ed efficace sostegno al ruolo educativo svolto e favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

In particolare, attraverso l'utilizzo delle risorse PAC Infanzia³ l'Ambito territoriale ha inteso: ampliare l'offerta di servizi pubblici per la prima infanzia sul territorio dell'ambito garantendo per l'anno scolastico 2014-2015 il sostegno economico alla gestione delle nuove infrastrutture pubbliche realizzate a seguito di finanziamenti del Fondo Europeo, in modo da disporre di n. 105 posti nido e ridurre lo scarto rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di servizio previsto; e al contempo avviare la sperimentazione di servizi integrativi di carattere socio educativo conformi agli standard previsti all'art. 101 - RR 4/2007.

Nello specifico le azioni che si intendono realizzare sono di seguito elencate. Per ciascun si rimanda alla scheda specifica per i dettagli:

³ Cfr. PAC Infanzia I stralcio

Tab. 1

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	Consolidamento e ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia. Ampliamento della domanda di servizi pubblici e privati convenzionati da parte delle famiglie dell'Ambito territoriale.	Sostegno alla gestione di strutture pubbliche	N.1 Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 926.984,25	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 109.005,25 PAC Infanzia € 817.979,00
		Estensione e consolidamento dei regimi di convenzionamento con strutture private con strutture private autorizzate in favore della domanda non ammissibile rispetto ai requisiti di accesso previsti dall'Avviso pubblico AD 61/2013 – Buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza			
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati dell'infanzia.	N. 12 Buoni servizio di conciliazione e - Infanzia	€ 495.021,00	PO FERSR Buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza
Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro	Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro	Realizzazione delle azioni sperimentali previste dallo studio di fattibilità per il Piani territoriali dei Tempi e degli Spazi: Istituzione dell'Ufficio Tempi e Spazi	N.2 Servizi di conciliazione e vita-lavoro	€ 43.967,68	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 43.967,68

2.1.2 Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale

L'esame dei dati di riferimento derivanti dall'analisi delle realizzazioni in corso e la riflessione dell'esperienza passata, condivisa con il partenariato sociale, in sede di programmazione partecipata ha evidenziato l'intensificarsi e ampliarsi di vecchie e nuove forme di povertà diffuse nel tessuto sociale. L'attenzione dovrà necessariamente rivolgersi da un lato alla realizzazione di una rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale (sistema del pronto intervento sociale); dall'altro alla messa in campo di percorsi inclusivi personalizzati d'inserimento e reinserimento socio-lavorativo fondati sull'integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico da parte dei servizi pubblici coinvolti, in una logica di rete e di gestione unica e condivisa del caso, quali opzioni da privilegiare per avviare un'azione efficace di lotta alla povertà e di promozione della partecipazione delle fasce più deboli della popolazione alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e socio-sanitari. Di seguito le azioni da promuovere e sostenere nel corso del triennio 2014-2016. Per ciascun si rimanda alla scheda specifica per i dettagli:

Tab. 2

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni di emergenza sociale	Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale, contributi economici di prima necessità). Potenziamento delle strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza. Consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare "protetto" seppur autonomo. Riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione.	Previsione e potenziamento di forme di pronto intervento e assistenza attraverso la presa in carico del soggetto o del nucleo familiare e la predisposizione di piani individualizzati d'intervento in rete con volontariato e terzo settore	N. 3 Rete di pronto intervento sociale - PIS	€ 42.500,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 42.500,00
		Potenziamento rete territoriale per l'accoglienza abitativa di soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza	N. 4 Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa	€ 57.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 57.000,00

Tab. 3

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Costruire percorsi personalizzati d'integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	Realizzazione di interventi integrati in rete per l'inclusione socio-lavorativa attiva delle fasce maggiormente a rischio di esclusione e marginalità sociale	Previsione di forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà, persone con disabilità psichica e con dipendenze patologiche in carico ai servizi territoriali Asl, ... Azioni tese a attivare un sistema di rete con i soggetti del terzo settore, le istituzioni preposte al governo del mercato del lavoro, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale	N. 5 Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 199.404,59	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 48.167,37 FGSA: € 151.237,22
			Vedi anche scheda 34 Interventi per persone con dipendenze patologiche		

2.1.3 Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale

Il sistema territoriale del welfare d'accesso rappresenta il fulcro centrale dell'intero impianto territoriale dei servizi sociali dell'ambito, l'interfaccia tra i cittadini e la rete dell'offerta pubblico-privata di servizi e prestazioni a carattere sociale e sociosanitario, presenti sul territorio dell'ambito. L'accesso ai servizi e alle prestazioni, il diritto all'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento, la presa in carico sociale e socio - sanitaria, rappresentano le funzioni cardine a cui tale sistema risponde attraverso le sua articolazione in:

- a) servizio sociale professionale, cui spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali tramite il pronto intervento sociale;
- b) segretariato sociale, con funzioni di informazione, accompagnamento, ascolto, e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi ed all'esercizio dei diritti di cittadinanza.

In fase di condivisione della base conoscitiva e di programmazione partecipata degli interventi per il nuovo triennio di attuazione del piano sociale di zona non solo è stata ribadito il ruolo centrale che il sistema pubblico di accesso deve svolgere, ma è stata evidenziata la necessità di mantenere standard adeguati sia in termini quantitativi: presenza in organico di assistenti sociali adeguata alla dimensione demografica dell'ambito; che qualitativi: coordinamento e collaborazione tra le articolazioni territoriali del sistema, integrazione con la rete dei servizi sanitari e con le agenzie educative e formative del territorio, raccordo con le iniziative sociali facenti capo a soggetti ed organismi del privato e della solidarietà sociale. Attorno al nucleo costituito da questi due fondamentali servizi pubblici si ripropone l'attenzione al potenziamento e alla qualificazione di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie d'utenza anche con riferimento al tema dell'accesso alle prestazioni sociosanitarie:

- lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati per l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari

- nell'accesso alla rete territoriale dei servizi, la promozione del dialogo interculturale, la consulenza e l'assistenza degli operatori dei servizi sociali, dell'istruzione, della sanità;
- la Porta unica di accesso (PUA), quale canale unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, gestito in forma congiunta da parte dell'Ambito e dell'Asl, con l'apporto di personale sia sociale che sanitario;
 - l'Unità di valutazione multidimensionale (UVM), quale organismo multidisciplinare integrato tra professioni sanitarie e professioni sociali demandato alla valutazione multidimensionale dei bisogni complessi di assistenza socio-sanitaria integrata e alla definizione dei percorsi assistenziali individualizzati (PAI).

I prospetti riportati di seguito evidenziano, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 4

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Strutturare e potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione, accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico	Consolidare e potenziare il sistema di accesso assicurando i diversi servizi e le funzioni proprie di tale sistema, garantendo un'adeguata presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'ambito territoriale (n. 1 ass. soc. ogni 5mila ab.)	Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale in coerenza con l'OdS. Dotazione di un sistema informativo gestionale unico per la gestione e condivisione delle cartelle sociali e sociosanitarie degli utenti.	N. 6 Servizio sociale professionale	€ 227.861,88	Risorse comunali € 227.861,88 (spese personale attualmente in servizio)
	Prevedere la creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati	Creazione di una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, prevedendo modalità comunicative finalizzate alla massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini.	N. 7 Rete di accesso – segretariato Ricompreso nelle attività del servizio sociale professionale (si veda scheda nr. 6)	€ 177.000,00	FGSA € 70.000,00 Risorse comunali € 107.000,00
		Individuazione di un coordinatore di ambito dell'intera rete del welfare d'accesso	Vedi scheda N. 40 Ufficio di piano		

Tab. 5

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie	Consolidare e potenziare la presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale delle persone immigrate (art. 108 R.R. 4/2007) in modo da garantire attività d'informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale.	Potenziamento e qualificazione delle funzioni e degli interventi propri degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati (art. 108 R.R. 4/2007) con presenza di personale qualificato nella mediazione interculturale.	N. 8 Rete di accesso – sportello immigrati	€ 180.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 180.000,00
		Creazione di una rete stabile di collaborazione sull'intero territorio dell'ambito con la rete del sistema di accesso e con i servizi e le agenzie educative, e i servizi sanitari territoriali.			

Tab. 6

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" (LEP)	Consolidamento operativo ed estensione del livello di copertura territoriale PUA. Sviluppo e consolidamento operativo UVM.	Protocolli operativi integrati Ambito/Distretto Regolamento di funzionamento e organizzazione Ambito/Distretto (DGR 691/2011).	N. 9 Rete di accesso – PUA	€ 35.000,00	PAC anziani € 35.000,00
		Potenziamento della dotazione di personale dedicato PUA Dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front office Back office distrettuale unico (DGR 691/2011). Sistema informativo unico. Integrazione con la rete territoriale dei servizi e con i punti di accesso esistenti.			

2.1.4 Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni

L'analisi e la riflessione condivisa in sede di concertazione e programmazione partecipata ha posto al centro della riflessione l'attenzione da porre al sostegno delle responsabilità familiari, alle relazioni genitori-figli, agli interventi di prevenzione del disagio e della devianza giovanile, alle misure di tutela.

Nell'ottica della prevenzione del disagio minorile, della tutela dei diritti e della promozione delle capacità e del protagonismo dei giovani si è condiviso l'obiettivo di intervenire in maniera congiunta sia sul versante del sostegno ai bisogni di crescita e di sviluppo dei minori, promuovendo e sostenendo le opportunità di socializzazione e di protagonismo attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta dei servizi diurni a carattere socioeducativo; sia sul versante del sostegno al ruolo genitoriale, al fine di prevenire e/o sostenere i nuclei familiari nei momenti di crisi, favorire un clima educativo capace di fronteggiare le problematiche connesse ai compiti di sviluppo dei minori ed in particolare degli adolescenti, ridurre i rischi di istituzionalizzazione, favorire percorsi di presa in carico delle situazioni di disagio, in un'ottica di rete, con interventi connessi tra loro e capaci di riattivare dinamiche positive di collaborazione tra agenzie educative, servizi territoriali, famiglie, associazionismo, in un'ottica di reciprocità e mutuo aiuto; oltre che intervenendo, con il servizio sociale, nella soluzione di problematiche derivanti da condizioni di disagio e rischio di devianza. I prospetti riportati di seguito evidenziano all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 7

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Implementare e consolidare i Centri ascolto per le famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità	Potenziamento e consolidamento operativo dei servizi e degli interventi di sostegno alla genitorialità. Sviluppo e qualificazione della rete territoriale.	Promuovere interventi diffusi sul territorio dell'ambito di informazione, formazione e sostegno alla genitorialità, prestati da un'équipe integrata multiprofessionale in una logica di rete e di stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari, le scuole, la rete dell'associazionismo e del volontariato.	N. 10 Centri di ascolto per le famiglie in raccordo con scheda n. 11 Educativa domiciliare per minori	€ 90.626,19	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 80.626,19 FNPS € 10.000,00

Tab. 8

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Potenziare l'assistenza domiciliare educativa (ADE)	Attivare la rete dell'educativa domiciliare e qualificare gli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'istituzionalizzazione dei minori e favorirne il rientro in famiglia	Attivare sul territorio dell'ambito il servizio di assistenza domiciliare educativa prevedendo progetti e percorsi personalizzati rivolti sia ai genitori (sostegno alla genitorialità, accesso ai servizi, informazione e formazione, vedi sch. N. 10) che ai minori, in stretto raccordo con i servizi territoriali sociali e socio-sanitari e con la rete dell'associazionismo e del volontariato.	N. 11 Educativa domiciliare per minori	€ 0,00 Il servizio è stato affidato mediante procedura pubblica a fine 2013 ed attualmente si sta procedendo alla definizione dei piani d'intervento individualizzati dei minori presi in carico	

Tab. 9

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali. Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali. Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno.	Istituzione dell'ufficio affidi e adozione con personale dedicato e spazi adeguati. Costituzione dell'équipe multidisciplinare integrata. Protocollo operativo con DSS-Asl Foggia. Costituzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie. Formazione delle famiglie affidatarie e degli operatori. Sperimentazione di nuove tipologie di affido e di buone prassi per il rientro in famiglia del minore e per la sua autonomia. Regolamento per l'affido e disciplina dei contributi alle famiglie affidatarie. Contributo economico alle famiglie affidatarie	N. 13 Affido familiare – équipe	€ 25.439,76	Risorse proprie comunali € 15.178,92,00 Altre risorse pubbliche (contributo regionale progetto potenziamento affidi) € 10.260,84
			N. 14 Affido familiare	€ 132.933,32	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 91.890,00 Altre risorse pubbliche (contributo regionale progetto potenziamento affidi) € 41.043,32

Tab. 10

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale ed internazionale	Consolidamento operativo équipe integrata Recepimento indirizzi nazionali e regionali in materia. Qualificazione della presa in carico	Istituzione dell'ufficio affidi e adozione con personale dedicato Costituzione dell'équipe multidisciplinare integrata; sottoscrizione di protocollo operativo con DSS-Asl Foggia	N. 15 Adozione familiare In raccordo con scheda n. 13 Affidamento familiare - équipe	€ 15.178,92	Risorse proprie comunali € 15.178,92,00

Tab. 11

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e qualificare l'offerta di strutture e servizi per i minori	Consolidamento della rete dei centri diurni e polivalenti per minori (artt. 52 e 104 R.R. 4/2007)	Sostenere e promuovere l'offerta pubblico privata dei servizi diurni per i minori anche attraverso il sostegno alla domanda delle famiglie	N. 16 Centri diurni (artt. 52 e 104 RR 4/2007)	€ 380.836,94	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 380.836,94
			N. 12 Buoni servizio di conciliazione – infanzia e adolescenza	€ 495.021,00	PO FESR Buoni servizio infanzia e adolescenza

Tab. 12

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Garantire gli interventi indifferibili per minori fuori famiglia	Qualificare gli interventi di messa in protezione ed accoglienza residenziale di minori fuori famiglia in un'ottica di percorsi personalizzati orientati al rispetto del diritto del minore a vivere nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale, prevedendo alternative all'istituzionalizzazione	Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in struttura e dei percorsi di rientro. Monitoraggio costante dei percorsi personalizzati e dei piani d'intervento attivati.	N. 39 Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 526.664,76	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 80.000,00 Risorse proprie comunali € 446.664,76

Tab. 13

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Sostenere i compiti di cura delle famiglie e la conciliazione vita lavoro	Sostegno economico ai nuclei familiari per fronteggiare le spese connesse alla crescita e alla prima educazione dei figli	Espletamento delle procedure relative all'utilizzo dei fondi regionali riservati alle misure di sostegno alle famiglie in difficoltà economica con figli 0-36 mesi	N. 41 Assegno prima dote	€ 83.551,68	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 83.551,68

2.1.5 Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Domiciliarità, sviluppo di un'adeguata rete di offerta territoriale di servizi comunitari a ciclo diurno e a ciclo residenziale in grado di integrarsi tra loro consentendo di completare la filiera delle prestazioni sociali e socio-sanitarie, percorsi integrati d'inclusione e programmi socio-terapeutico-riabilitativi, rappresentano le direttrici lungo le quali agire nel prossimo triennio di attuazione del Piano sociale di zona al fine di assicurare una presa in carico appropriata ed efficace degli anziani e delle persone in condizione di non autosufficienza, dei pazienti della salute mentale e dei servizi per le tossicodipendenze, sul territorio e nel proprio contesto di vita, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria. I prospetti riportati di seguito evidenziano all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 14

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziale e sociosanitario	Incremento della presa in carico nell'ambito di percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	Incrementare e qualificare la presa in carico delle persone non autosufficienti in ADI anche attraverso l'utilizzo delle risorse assegnate dal PAC Anziani non autosufficienti I stralcio	N. 18 Assistenza domiciliare non autosufficienti - ADI	€ 5.622.789,63	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 188.609,93 FNA € 243.532,26 PAC anziani € 185.647,44 Risorse Asl € 5.005.000,00
	Potenziamento dei servizi domiciliari di natura socio-assistenziale per anziani e disabili	Incrementare e qualificare la presa in carico di persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia e a rischio di esclusione sociale in SAD anche attraverso l'utilizzo delle risorse assegnate dal PAC Anziani non autosufficienti I stralcio	N. 19 Assistenza domiciliare non autosufficienti - SAD	€ 343.316,47	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 79.084,91 PAC anziani € 264.231,56
		Contributi a privati per abbattimento barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza	N. 21 Abbattimento barriere architettoniche	€ 156.025,47	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 156.025,47
	Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari	Attuare istruttorie per procedure amministrative di concessione contributi regionali per progetti di vita indipendente	N. 23 Progetti di vita indipendente	€ 201.029,47	Altre risorse pubbliche PRO.V.I. € 201.029,47
		Implementazione e consolidamento delle misure di sostegno economico e conciliazione per il carico di cura familiare	N. 42 Assegno di cura	€ 1.002.874,50	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 1.002.874,50
			N. 43 Assistenza Indiretta Personalizzata	€ 314.084,50	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 314.084,50
		Attuare istruttorie per procedure amministrative per utilizzo dei buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 486.879,08	Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti

Tab. 15

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60 R.R. 4/2007) Incremento della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter R.R. 4/2007)	Sostegno alla gestione di strutture pubbliche e/o attivazione di regime di convenzione con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni in favore della domanda non ammissibile rispetto ai requisiti di accesso previsti dall'Avviso pubblico AD 61/2013 – Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani	N. 26 Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 150.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 100.000,00 FNPS € 25.000,00 FGSA € 25.000,00
			N. 28 Centri diurni Alzheimer (art. 60 ter RR 4/2007)	€ 26.735,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 26.735,00
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione e – disabili e anziani	€ 486.879,08	PO FESR Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti
	Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	Sostegno alla gestione di strutture pubbliche e/o attivazione di regime di convenzione con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni in favore della domanda non ammissibile rispetto ai requisiti di accesso previsti dall'Avviso pubblico AD 61/2013 – Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani	N. 24 Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	€ 140.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 140.000,00
			N. 25 Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 181.609,10	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 181.609,10
			N. 22 Buoni servizio di conciliazione e – disabili e anziani	€ 486.879,08	PO FESR Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti
		Promozione rete strutture residenziali per il “dopo di noi”	Sostegno alla gestione di strutture pubbliche e/o attivazione regime di convenzione con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 27 Dopo di noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	€ 143.481,26

Tab. 16

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica e per la piena fruizione del diritto allo studio delle persone con disabilità	Garantire continuità al servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ed extrascolastica consolidando il raccordo con Asl e scuole	N. 29 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - équipe	€ 639.634,56	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 316.437,25 FNPS € 323.197,31
			N. 30 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007		
	Consolidamento e implementazione del servizio di trasporto sociale per persone disabili e anziani	Garantire continuità al servizio consolidando il raccordo con Asl	N. 31 Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 200.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 200.000,00

Tab. 17

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitari e delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Incremento e qualificazione della presa in carico integrata nei percorsi domiciliari	Garantire la presa in carico nei servizi di assistenza domiciliare di persone con disabilità psichica e pazienti psichiatrici stabilizzati	N. 20 Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico In raccordo con scheda 18-19	Costi ricompresi in scheda 18 e scheda 19	Vedi scheda 18 e 19
	Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno	Garantire accoglienza diurna nelle strutture e servizi attivi a titolarità pubblica e/o attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni in favore della domanda non ammissibile rispetto ai requisiti di accesso previsti dall'Avviso pubblico AD 61/2013 – Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani	N. 32 Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico (artt. 60-60 bis-105) In raccordo con schede: 25-26	€ 45.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 45.000,00
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 486.879,08	PO FESR Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti
	Consolidamento o e/o incremento degli accessi in strutture artt. 70 e 60 bis R.R. 4/2007	Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 33 Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis-RR 4/2007)	€ 80.353,40	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 80.353,40

Tab. 18

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	Attivare percorsi integrati di inclusione sociale attiva	N. 34 Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 102.509,16	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 102.509,16
	Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore.	Realizzare azioni di prevenzione delle dipendenze patologiche e dei comportamenti a rischio in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale	N. 38 Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	€ 93.040,47	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 93.040,47

2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori

In continuità con le azioni contenute nel Piano d'Intervento Locale (PIL) per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, predisposto dalla Provincia di Foggia l'Ambito territoriale è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi programmati sul territorio, in sintonia con le Linee guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza (DGR 1890/2010) e delle indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata. Il prospetto riportato di seguito evidenzia le azioni specifiche programmate per il triennio 2014 – 2016, all'interno del quadro degli obiettivi condivisi, richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 19

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e il contrasto della violenza	Dare attuazione agli accordi con Provincia per attivazione CAV	N. 35 Maltrattamenti e violenza - CAV	€ 30.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 30.000,00
		Garantire accoglienza residenziale di vittime di violenza in strutture residenziali dedicate/pagamento rette	N. 36 Maltrattamenti e violenza - residenziali	€ 80.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 80.000,00
Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'equipe multidisciplinari integrate	Attivazione e consolidamento équipe integrata multi-professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	Definizione ed adozione di protocolli operativi. Rafforzamento procedure integrate di presa in carico. Monitoraggio del fenomeno	N. 37 Maltrattamenti e violenza - equipe	€ 42.225,58	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 29.777,77 Risorse proprie comunali € 12.447,81

2.1.7 Governance e funzionamento dell'Ufficio di Piano

Il Piano regionale politiche sociali 2013-2015 richiama all'attenzione gli ambiti sulla necessità di porre al centro la questione della corretta strutturazione degli uffici dell'ufficio di piano in modo da consentire a tale organismo di rispondere in maniera efficiente ed efficace alle funzioni assegnategli. In tal senso sono state fornite precise indicazioni in merito al modello organizzativo a cui riferirsi e alla dotazione di risorse professionali e finanziarie da utilizzare. Il prospetto riportato di seguito da conto delle azioni programmate nel quadro degli obiettivi condivisi:

Tab. 20

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Attivazione dell'Ufficio di Piano ed assegnazione di dotazione organica stabile	UdP a regime con responsabile e dotazione organica dedicata	Definizione regolamento UdP con organigramma e definizione di ruoli e funzioni	N. 40 Ufficio di Piano	€ 183.603,84	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 159.969,34 Risorse proprie comunali € 23.634,50

2.2 QUADRO SINOTTICO: GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

Di seguito è riportato il quadro sinottico degli obiettivi di servizio definiti dalla programmazione regionale di riferimento. In rapporto a ciascuno nei prospetti presentati si da conto delle azioni e degli interventi messi in campo con il Piano sociale di zona 20104-2016 e del loro grado di rispondenza ai valori auspicati dalla programmazione regionale.

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Annualità
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	35% dei comuni dotati di servizi per la prima infanzia: pari a 2 Comuni	Presenza di servizi nido (pubblici o privati convenzionati) in quattro dei sei comuni dell'ambito=67%	Ampliare la presenza sul territorio dell'ambito dell'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia Grado conseguimento OdS: 83%	€ 926. 984,25 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
		n. 6 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti: pari a 184 posti nido	40 posti nido=22%	Garantire il mantenimento dei livelli di servizio attuali e al contempo incrementare e qualificare l'offerta sul territorio dell'ambito di posti nido pubblici raggiungendo nell'a.s. 2014-2015 la disponibilità di complessivi 105 posti nido in strutture pubbliche. Grado conseguimento OdS: 57%	
		Sperimentare servizi per la prima infanzia di supporto agli asili nido e di sostegno al ruolo educativo delle famiglie	Servizio non attivo	Attivare servizi socio-educativi sperimentali e innovativi per la prima infanzia ex art. 101 R.R. 4/2007 a sostegno dei nuclei familiari nei loro compiti educativi e di cura. Utenti previsti: 24 famiglie	
Note: l'annualità 2014 è completamente coperta dalle risorse del PAC Infanzia I stralcio (€ 817.979,00). La quota residua di € 109.005,25 integrata da risorse PAC II stralcio garantirà la copertura dell' annualità 2015 con l'obiettivo di ulteriore incremento di utenza fino ad ipotizzare un completo adeguamento all'OdS.					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Annualità
2	Servizi di conciliazione vita-lavoro	1 Studio di fattibilità per il piano dei tempi e degli spazi	Studio di fattibilità realizzato 100%	Realizzazione delle azioni sperimentali previste dallo studio di fattibilità e finanziate dalla Regione Puglia: Progetto Vivincittà	€ 35.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
		Ufficio tempi e spazi	Servizio non attivo	Attivazione dell'Ufficio tempi e spazi all'interno dell'Ufficio di piano al fine di sostenere e monitorare la realizzazione delle azioni sperimentali previste e promuovere una cultura diffusa sul tema della conciliazione vita-lavoro	€ 18.967,68 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Annualità
3	Rete di pronto intervento sociale - PIS	Pronto intervento sociale h. 24 regolamento a livello di ambito	Il servizio è garantito dal personale impiegato nel servizio sociale professionale	Coordinare la rete territoriale del Pronto Intervento Sociale a livello di ambito garantendo il servizio in ciascun comune dell'ambito con regolamentazione unica, anche in collaborazione (convenzioni) con la rete dell'associazionismo e del volontariato	€ 42.500,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Annualità
4	Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa	Posti (pubblici o convenzionati) in strutture diurne e residenziali per l'accoglienza in situazioni di emergenza- n.1 posto (art. 77-81 ter R.R. 4/2007) ogni 5mila ab.: n. 19 posti	Servizio non attivo	Coordinare e qualificare gli interventi per garantire accoglienza abitativa a soggetti e nuclei in condizione di emergenza sociale attraverso accordi/convenzioni con strutture private e misure di sostegno all'autonomia abitativa in modo da garantire progressivamente il raggiungimento dell'OdS previsto. N. medio di utenti previsto: 11 Grado conseguimento OdS: 58%	€ 57.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato: € 5.000,00					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Annualità
5	Percorsi d'inclusione socio-lavorativa	n. percorsi individualizzati d'inclusione sociale attiva in forma integrata e in rete con servizi pubblici, terzo settore e tessuto imprenditoriale nella misura di n. 1 percorso ogni 5mila residenti: n. 19 posti	Servizio non attivo	Attivare percorsi integrati d'inclusione sociale per persone in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione sociale, in carico presso i servizi pubblici territoriali sociali e socio-sanitari, in collaborazione con i servizi per l'impiego, le agenzie di formazione, il tessuto produttivo locale, il volontariato e il terzo settore. N. medio di utenti/anno previsto: 19 ci cui n.10 utenti con disagio psichico provenienti dai servizi della salute mentale Grado conseguimento OdS: 100%	€ 199.404,59 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato: € 3.510,00 di cui € 2.700,00 per retribuzione lorda di tirocinio lavorativo della durata di 6 mesi (24 ore sett. per complessive 576 ore) e € 810,00 per spese di gestione e di attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento)					

N. scheda	Intervento/ servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Annualità
6	Servizio sociale professionale	N. 1 assistente sociale ogni 5mila abitanti= 19 assistenti sociali N. 1 coordinatore a livello di ambito; Incontri di coordinamento frequenti	n. 8 assistenti sociali in servizio 42%	Garantire i livelli di organico attuali. Potenziare il coordinamento del servizio a livello di ambito implementando le forme di collaborazione e di raccordo con l'Ufficio di piano attraverso la presenza di un coordinatore di ambito e l'organizzazione di incontri frequenti di coordinamento. Garantire in continuità la copertura territoriale attuale degli sportelli di segretariato sociale promuovendo e sostenendo un efficace coordinamento a livello di ambito e una più diffusa informazione ai cittadini sull'offerta dei servizi del territorio, sulle modalità e procedure di accesso, sui diritti di cittadinanza., anche attraverso accordi di collaborazione con organismi di volontariato e terzo settore.	€ 227.861,88 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
7	Rete di accesso - segretariato	Sportelli di segretariato attivi in ciascun comune dell'ambito	Sportelli di segretariato sociale attivi in ciascun comune dell'ambito		€ 177.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Annualità
8	Rete di accesso – sportello immigrati	n. 1 sportello (art. 108 RR 4/2007) di ambito	Servizio non attivo	Attivare uno o più sportelli, anche presso servizi diversi, con presenza di personale qualificato nella mediazione interculturale, creando una rete stabile di collaborazione sull'intero territorio con la rete del sistema di accesso e con i servizi e le agenzie educative, e i servizi sanitari territoriali. Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 180.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Annualità
9	Rete di accesso – PUA	n. 1 sportello di ambito	Servizio attivo	Consolidamento operativo del servizio, attraverso l'accrescimento della dotazione organica, in coerenza alle indicazioni contenute nelle "Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" (D.G.R. 691/2011) Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 35.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Annualità
10	Centri di ascolto per le famiglie – interventi di sostegno alla genitorialità	n. 1 centro di ambito e/o interventi di sostegno alla genitorialità in ciascun comune	Servizio non attivo	Attivazione di interventi diffusi sul territorio dell'ambito di informazione, formazione, orientamento e consulenza a sostegno del ruolo educativo dei genitori, dei nuclei familiari, di promozione dell'auto e mutuo aiuto familiare, con équipe multiprofessionale secondo un approccio di rete e in stretto raccordo con i servizi sociali comunali, la rete dei servizi consultoriali dell'Asl, le scuole, i soggetti del terzo settore e gli organismi di volontariato. Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 90.626,19 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
11	Educativa domiciliare per minori	n. 1 nucleo familiare ogni 1.000 nuclei residenti= 33 nuclei in carico ADE	Servizio non attivo	Attivazione del servizio sul territorio dell'ambito con prestazioni combinate di tutoraggio educativo dei minori e di sostegno al ruolo genitoriale svolte da un'équipe multiprofessionale in stretta sinergia con i servizi sociali e sociosanitari, le agenzie educative, i servizi della giustizia minorile, la rete del volontariato e del terzo settore. N. medio di utenti/anno previsto: 28 Grado conseguimento OdS: 85%	€ * <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: *il servizio è stato appaltato in seguito a espletamento di gara nel corso del 2013 per un importo a base d'asta di € 316.594,08 comprensivo di iva. Considerando il costo orario pari a € 23,96 e stimando per utente una media di 3 ore al giorno per 3 gg. alla settimana, si calcola un costo unitario del servizio pari a € 11.213,28.					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
12	Buoni di servizio di conciliazioni e - infanzia	Procedure rendicontative (ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo concesso	Servizio non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati dell'infanzia.	€ 495.021,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: il Comune capofila ha provveduto all'impegno contabile del 35% (€ 173.257,35) della somma assegnata. Sono stati sottoscritti n. 8 accordi contrattuali con strutture e servizi iscritti al Catalogo regionale dell'offerta. Sono pervenute n. 138 richieste da parte di famiglie per accedere al contributo. Avviata fase istruttoria per erogazione dei buoni.					

N. scheda	Intervento/ servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
13	Affido familiare - équipe	n. 1 équipe di ambito con sottoscrizione di protocollo operativo ambito/distretto Asl	Servizio non attivo	Costituzione dell'ufficio affidi e adozioni, dell'équipe multidisciplinare integrata con sottoscrizione di un protocollo operativo ambito/distretto Asl Definizione di un regolamento di ambito. Costituzione anagrafe famiglie affidatarie. Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 25.439,76 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/ servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
14	Affido familiare	n. percorsi di affido superiori a n. inserimenti di minori in strutture residenziali	n. 40 percorsi di affido attivati rispetto a n. 14 inserimenti di minori in strutture residenziali (2012)	Potenziare e qualificare gli interventi di affidamento familiare di minori privi di validi riferimenti familiari anche sperimentando nuove tipologie di affido, in modo da ridurre progressivamente il ricorso agli inserimenti in strutture residenziali. Sostenere le famiglie affidatarie con interventi di consulenza e contributi economici.	€ 132.933,32 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento/ servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
15	Adozione familiare	n. 1 équipe di ambito con sottoscrizione di protocollo operativo ambito/distretto Asl	Servizio non attivo	Costituzione dell'ufficio affidi e adozioni, dell'équipe multidisciplinare integrata con sottoscrizione di un protocollo operativo ambito/distretto Asl Definizione di un regolamento di ambito. Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 15.178,92 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
16	Centri diurni (art. 52-104 R.R. 4/2007) minori	30 posti (art. 52)/50 posti (art. 104) ogni 20.000 residenti= 140 posti (art.52) 233 posti (art. 104) Media posti auspicabili=186	Attivo n. 1 centro per minori ex art. 52 RR 4/2007, nel comune di Orta Nova (diponibilità complessiva di 30 posti pari al 21,42% OdS)	Potenziamento e consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per minori, anche attraverso l'attivazione di convenzioni con strutture e servizi privati autorizzati per consentire alle famiglie non in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico AD 61/2013-Buoni servizi di conciliazione infanzia e adolescenza di accedere a tariffe agevolate ai servizi diurni per minori N. medio di utenti/anno previsto: 48 Grado conseguimento OdS: 34,28%	€ 380.836,94 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016 vedi anche scheda 12 Buoni servizio di conciliazione
Note: costo medio utente/anno stimato: € 6.336,00 (retta giornaliera € 24,00*264gg)					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
17	Unità di valutazione e multidimensionale	n. 1 UVM di ambito	n. 1 UVM di ambito 100%	Consolidamento operativo del servizio con modalità organizzative coerenti alle indicazioni contenute nelle "Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" (D.G.R. 691/2011) Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 35.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
18	Assistenza domiciliare non autosufficienti - ADI	4,1 utenti in carico ADI (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 over 65 residenti= 562 utenti	Servizio non attivo	Incremento del numero di utenti in ADI anche attraverso l'elaborazione e la presentazione dei Piani d'intervento PAC. Utenti stimati: 112 Grado conseguimento OdS: 20%	€ 617.789,63 € 5.005.000,00 (Risorse ASL) <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: Risorse Asl € 5.005.000,00 per le annualità 2013-2014 come da A.P. C.D.I.					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
19	Assistenza domiciliare non autosufficienti - SAD	1,5 utenti in carico ogni 100 over 65 residenti= 206 utenti	50 utenti	Incremento del numero di utenti e qualificazione del servizio N. medio di utenti/anno previsto: 70 Grado conseguimento OdS: 34%	€ 343.316,47 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
20	Assistenza domiciliare per persone con disagio psichico	10 utenti in carico (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 utenti CSM	Servizio non attivo	Ampliare la platea di utenti in carico ai servizi di assistenza domiciliare anche agli utenti con disabilità psichica in carico ai servizi territoriali del Dipartimento di salute mentale dell'Asl N. di utenti previsto: 15 Grado conseguimento OdS: 150%	€ 105.300,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato: € 6.840,00 (retta giornaliera € 21,00*6h settimanali*52settimane)					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
21	Abbattimento barriere architettoniche	100 interventi nel triennio 2014-2016 (30 utenti in media all'anno)	20 utenti	Attivare procedure per finanziamento di contributi per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche nelle residenze private di persone non autosufficienti mediante procedura a sportello con contributo non superiore al 50% della spesa sostenuta e comunque non superiore a € 3.750,00. N. medio di utenti/anno previsto: 41 Grado conseguimento OdS: 41%	€ 156.025,47 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: parametri di costo contributo massimo concedibile € 3.750,00					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
22	Buoni di servizio di conciliazione – disabili e anziani	Stato di avanzamento delle procedure amministrative e di rendicontazione previste fino a avanzamento finanziario pari al 100% del contributo concesso	Servizio non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi (ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106).	€ 486.879,08 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: il Comune capofila ha provveduto all'impegno contabile del 35% della somma assegnata (€ 170.407,675). Sono stati sottoscritti n. 1 accordo contrattuale con strutture e servizi iscritti al Catalogo regionale dell'offerta. Sono pervenute n. 5 richieste da parte di famiglie per accedere al contributo. Avviata fase istruttoria per erogazione dei buoni.					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
23	Progetti di Vita indipendente	Stato di attuazione della procedura amministrativa Progetti di Vita indipendente (PROVI)	Servizio non attivato	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei contributi previsti dal Programma regionale "Progetto Qualify Care Puglia". Fornire massima diffusione delle informazioni utili per consentire alle persone con disabilità gravi e alle loro famiglie di accedere ai benefici previsti dalla misura. N. casi finanziabili: 6 Grado di raggiungimento OdS: 100%	€ 201.029,47 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
24	Centri diurni anziani (art.106 R.R. 4/2007)	50 posti utente ogni 50.000 residenti=93 posti	Servizio non attivo	Potenziare la rete dell'offerta pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per anziani, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati per consentire ai cittadini non in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico AD 61/2013-Buoni servizi di conciliazione disabili e anziani di accedere a tariffe agevolate ai servizi diurni per anziani N. di utenti previsto: 40 Grado conseguimento OdS: 43%	€ 140.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato: € 3.500,00 (retta giornaliera € 12,50*280gg)					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
25	Centri diurni disabili (art.105 R.R. 4/2007)	50 posti utente ogni 50.000 residenti= 93 posti	Servizio non attivo	Creazione e consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per persone con disabilità anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati per consentire ai cittadini non in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico AD 61/2013-Buoni servizi di conciliazione disabili e anziani di accedere a tariffe agevolate ai servizi diurni per disabili N. di utenti previsto: 27. Grado conseguimento OdS: 29%	€ 181.609,10 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno: € 6.552,00 (retta giornaliera € 21,00*312gg)					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
26	Centri diurni disabili (art.60 R.R. 4/2007)	20 posti utente ogni 50.000 residenti= 37 posti	25 posti/utenti	Potenziare la rete dell'offerta pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per disabili ex art. 60 RR 4/2007, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati per consentire ai cittadini non in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico AD 61/2013-Buoni servizi di conciliazione disabili e anziani di accedere a tariffe agevolate ai servizi diurni per disabili N. medio di utenti/anno previsto: 17 Grado conseguimento OdS: 46%	€ 150.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato: € 17.539,20 comprensiva di quota Asl (retta giornaliera € 62,14*280gg) di cui quota a carico Ambito: € 8.769,69 (50%). La quota a carico Asl sale al 70% se disabili gravi.					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
27	Dopo di noi (artt.55 - 57 R.R. 4/2007)	10 posti utente ogni 50.000 residenti=19 posti	Servizio non attivo	Promuovere la rete dell'offerta pubblico-privata delle strutture per il "dopo di noi" ex artt. 55 e 57 RR 4/2007, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture private autorizzate. N. medio di utenti/anno previsto: 12 Grado conseguimento OdS: 63,15%	€ 143.481,26 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato in art. 57 RR 4/2007: € 23.498,70 comprensiva di quota Asl (retta giornaliera € 64,38*365gg), di cui quota a carico Ambito: € 11.749,35 (60%; 30% se disabile grave)					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
28	Centri diurni Alzheimer (art.60 ter R.R. 4/2007)	10 posti utente ogni 50.000 residenti= 19 posti	Servizio non attivo	Promuovere la rete dell'offerta pubblico-privata dei servizi diurni per persone affette da Alzheimer attraverso l'erogazione dei "buoni servizio di conciliazione" per consentire l'accesso a tariffe agevolate ai servizi autorizzati al funzionamento ed iscritti al catalogo dell'offerta. N. di utenti previsto: 3 Grado conseguimento OdS: 15,78%	€ 26.735,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato: quota a carico dell'Ambito € 8.911,00 (retta giornaliera € 31,83*280gg)					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
29	Integrazione alunni con disabilità (art.92 ter R.R. 4/2007) - équipe	Équipe specialistiche di ambito e protocollo operativo	Servizio non attivo	Costituzione di un'équipe specialistica psico-pedagogica tra ambito e distretto sociosanitario Asl; definizione di un protocollo operativo dedicato previa intesa ambito-Asl	€ * <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: * Spesa ricompresa in scheda N. 30 Integrazione alunni con disabilità (art.92 ter R.R. 4/2007)					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
30	Integrazione alunni con disabilità (art.92 ter R.R. 4/2007)	Mantenimento del n. medio di utenti in carico 210-2012	79 utenti	Consolidamento e qualificazione del servizio con ampliamento della copertura anche all'extrascuola. N. medio di utenti/anno previsto: 94 Grado conseguimento OdS: 118,98%	€ 639.634,56 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno: € 6.804,00 (€21,00/ora*9h sett.*36 sett.). Standard prestazionali del servizio: 9 ore medie settimanali per utente.					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
31	Trasporto sociale per persone con disabilità	Servizio attivo a valenza di ambito	Servizio attivo	Potenziamento operativo e qualificazione del servizio Grado conseguimento OdS: 100,00 %	€ 200.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
32	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	5 posti utente ogni 50.000 residenti= 9 posti in art. 60 R.R. 4/2007	Servizio non attivo	Potenziare la rete dell'offerta pubblico-privata dei servizi comunitari diurni (artt. 60-60 bis RR 4/2007) per le persone con disagio psichico anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati per consentirne l'accesso a tariffe agevolate ai cittadini non in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico AD 61/2013- Buoni servizi di conciliazione disabili e anziani. N. medio di utenti/anno previsto: 5 Grado conseguimento OdS: 55,55%	€ 45.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato: € 17.539,20 comprensiva di quota Asl (retta giornaliera € 62,14*280gg) di cui quota a carico Ambito: € 8.769,69 (50%). La quota a carico Asl sale al 70% se disabili gravi.					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
33	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis R.R. 4/2007)	5 posti utente ogni 50.000 residenti= 9 posti	Servizio non attivo	Potenziare l'offerta di strutture residenziali per la presa in carico di persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis RR 4/2007) anche attraverso l'attivazione di convenzioni con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni. N. medio di utenti/anno previsto: 5 Grado conseguimento OdS: 55,55%	€ 80.353,40 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato in art. 70 RR 4/2007 (retta giornaliera € 69,31): € 15.176,70 al netto della quota Asl (retta giornaliera € 41,58*365gg)					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
34	Interventi per persone con dipendenze patologiche	10 percorsi inclusivi ogni 100 utenti Ser.t.	Servizio non attivo	Attivare percorsi integrati d'inclusione sociale attiva prevedendo forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro in rete con i soggetti gli organismi del terzo settore, i servizi territoriali dell'impiego, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale. N. medio di utenti/anno previsto: 9	€ 102.509,16 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato € 3.510,00 di cui € 2.700,00 per retribuzione lorda di tirocinio lavorativo della durata di 6 mesi (24 ore sett. per complessive 576 ore) e € 810,00 per spese di gestione e di attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento. Scheda da raccordare con scheda n. 5 Percorsi di inclusione socio-lavorativa					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
35	Maltrattamento e violenza – CAV	Convenzione con Provincia Foggia per Centro antiviolenza (CAV)	Servizio non attivo	Portare a termine procedure condivise con la Provincia di Foggia per attuazione interventi programmati all'interno del Piano provinciale degli interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza ai danni di minori e donne (PIL) Grado conseguimento OdS: 100%	€ 30.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: Cfr. PIL Provincia FG					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
36	Maltrattamento e violenza – residenziale	Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali	Servizio non attivo	Garantire accoglienza residenziale di donne vittime di violenza e maltrattamento in strutture residenziali autorizzate ex art.t. 80-81 RR 4/2007, anche attraverso definizione di rapporti convenzionali con i soggetti gestori. N. medio di utenti/anno previsto: 6 Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 80.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: costo medio utente/anno stimato in art. 80 RR 4/2007: € 13.000,00 (retta giornaliera € 35,60*365gg). Cfr. PIL Provincia Foggia					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
37	Maltrattamento e violenza – équipe	Équipe di ambito	Servizio non attivo	Portare a termine procedure condivise con la Provincia di Foggia per attuazione interventi programmati all'interno del Piano provinciale degli interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza ai danni di minori e donne (PIL) Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 42.225,58 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
38	Interventi di prevenzione in materia di dipendenza patologiche	Attività di prevenzione su base di ambito	Servizio non attivo	Promuovere e sostenere attività di prevenzione delle dipendenze patologiche e dei comportamenti a rischio in ambito scolastico e nei luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali pubblici, le scuole, la rete del volontariato e dell'associazionismo (centri ascolto, interventi di strada,...)	€ 93.040,47 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
39	Interventi indifferibili per i minori fuori famiglia	Minori inseriti in strutture residenziali in numero inferiore ai minori in affidamento familiare	14 minori accolti in strutture residenziali i su totale 54 minori fuori famiglia (anno 2012)	Qualificare gli interventi indifferibili di protezione di minori in condizioni di abbandono e rischio sociale riducendo progressivamente il ricorso all'istituzionalizzazione e favorendo l'istituto dell'affidamento familiare e progetti personalizzati di prevenzione del disagio, di rientro in famiglia e di presa in carico integrata.	€ 526.664,76 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Intervento /servizio	Tipologia indicatore OdS regionale	Valore raggiunto	Azioni da realizzare e valore auspicato	Risorse destinate e annualità
40	Ufficio di Piano	Ufficio di piano a regime con proprio regolamento di funzionamento e dotazione di personale definita nei ruoli e assegnazioni in coerenza a quanto previsto dal PRPS 2013-2015 Presenza di un coordinatore di Ambito	Servizio attivo	Miglioramento della funzionalità e delle relative performance dell'UdP, attraverso una riorganizzazione dello staff di lavoro. Individuazione di un coordinatore di ambito dell'intera rete del welfare d'accesso. Grado conseguimento OdS: 100,00%	€ 183.603,84 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note: Cfr., Regolamento di funzionamento UDP					

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

2.3.1 Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I stralcio

Al fine di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio di riferimento di servizi socio-educativi per l'infanzia, l'Ambito territoriale ha proceduto alla programmazione del Piano di Intervento PAC – Infanzia. A seguito della fase della condivisione dell'intervento attraverso una serie di incontri di progettazione partecipata cui sono stati invitati tutti gli enti istituzionali, gli organismi di rappresentanza dei lavoratori e di consumatori e utenti, nonché il sistema delle imprese e del terzo settore, l'Ambito territoriale con tale Piano di Intervento – Infanzia intende perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- sostenere l'avvio, anche attraverso l'allestimento di attrezzature ludico ricreativi, dei due asili nido a titolarità comunale localizzati nel comune di Cerignola e la gestione dei quattro asili nido a titolarità comunale localizzati rispettivamente nei comuni di Carapelle, di Ortona, di Orta Nova e di Stornarella;
- sostenere l'avvio dei due asili nido a titolarità comunale localizzati nel comune di Cerignola e dei quattro asili nido a titolarità comunale localizzati rispettivamente nei comuni di Carapelle, di Ortona, di Orta Nova e di Stornarella;
- sostenere l'avvio di servizi integrativi di carattere socio educativo conformi agli standard previsti all'art. 101 - RR. 4/2007 rivolti ad un numero stimato di 24 famiglie per un importo complessivo in euro 142.272,00.

La realizzazione di tali attività permetterebbe all'Ambito di ridurre l'attuale scarto tra posti nido disponibili ed obiettivo di servizio regionale auspicato. In riferimento al valore target definito dall'obiettivo di servizio del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 che prevede la copertura di n. 6 posti nido ogni 100 bambini residenti nella fascia di età 0-36 (pubblici/privati convenzionati) l'Ambito territoriale contando n.3.062 minori 0-36 (dati Istat 2011) dovrebbe raggiungere n.184 posti nido come valore target al 2016. Con l'attivazione degli asili nido comunali e la messa a disposizione di 105 posti nido si raggiungerebbe il valore percentuale pari al 57,06.

2.3.2 Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani – I stralcio

L'Ambito territoriale Alto tavoliere ha proceduto alla fase della condivisione del Piano di Intervento PAC – ANZIANI attraverso una serie di incontri di progettazione partecipata cui sono stati invitati tutti gli enti istituzionali, gli organismi di rappresentanza dei lavoratori e di consumatori e utenti, nonché il sistema delle imprese e del terzo settore.

L'Ambito territoriale ha programmato il Piano di Intervento per l'area Anziani utilizzando il 100% delle risorse disponibili con gli obiettivi di:

- o Incrementare le prestazioni socio assistenziali integrate a prestazioni sanitarie (ADI);
- o Mantenere i livelli di assistenza domiciliare (SAD) ed incrementare la presa in carico di anziani non autosufficienti in assistenza domiciliare;
- o Rafforzare e potenziare la Porta Unica di Accesso mediante l'implementazione di personale per la gestione e l'utilizzo di mezzi mirati a facilitare il trasporto degli anziani in carico nei servizi SAD ed ADI e degli operatori impegnati nei servizi domiciliari oggetto del presente Piano d'Intervento PAC.

In particolar modo con la realizzazione del Piano di Intervento – Anziani, l'Ambito intende raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

- implementare le prestazioni di assistenza domiciliare integrata. La realizzazione di tale obiettivo non consentirebbe comunque all'Ambito il raggiungimento dell'obiettivo di servizio del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 che prevede la copertura di n. 4,1 utenti ogni 100 anziani (l'Ambito dovrebbe raggiungere come valore target al 2016 n. **562** utenti in ADI)

TIPOLOGIA SERVIZIO	UTENTI	Risorse a valere sul PAC
ADI > 65 ANNI	112	€ 155.647,44

- mantenere i livelli di assistenza domiciliare. Per raggiungere tale obiettivo, sono state utilizzate le risorse a valere sul PAC pari ad euro 259.939,50 con un volume di prestazioni pari a n. 12.182 ore e a n. 39 anziani non autosufficienti non in ADI;

- incrementare la presa in carico di anziani non autosufficienti in assistenza domiciliare, riducendo l'attuale scarto tra il numero di utenti in SAD raggiunto nel 2012 e l'obiettivo di servizio regionale auspicato. In riferimento al valore target definito dall'obiettivo di servizio del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 che prevede la copertura di n. 1,5 utenti ogni 100 anziani, l'Ambito territoriale contando n. 13.705 anziani (dati Istat 2011) dovrebbe raggiungere come valore target al 2016 n. 206 utenti in SAD. Con l'incremento e la presa in carico di ulteriori n.20 utenti in SAD si raggiungerebbe nell'annualità 2014 il valore assoluto di 70 utenti, con un grado di raggiungimento percentuale di 33,98. Per raggiungere tale obiettivo, oltre alle risorse a valere sul PAC, altre fonti sono state utilizzate: si tratta delle risorse a valere sul Fondo Nazionale della Non Autosufficienza rientranti nella disponibilità dell'Ambito sia come residuo della precedente programmazione per l'annualità 2014 sia come risorse FNA 2013.

TIPOLOGIA SERVIZIO	Mantenimento			Incremento			Obiettivo di Servizio		
	Utenti	Risorse a valere sul PAC	Risorse a valere su altri Fondi	Utenti	Risorse a valere sul PAC	Risorse a valere su altri Fondi	Valore target 2014	Grado di raggiungimento al 2014	Valore target 2016
SAD > 65 ANNI	50	259.939,50	78.424,50	20	4.292,06	131.054,00	70	33,98	206

2.3.3 I buoni servizio di conciliazione (azioni 3.3.1 - 3.3.2)

L'Ambito Territoriale Sociale di Cerignola intende realizzare interventi a sostegno della domanda dei servizi di conciliazione per i nuclei familiari e soprattutto per le donne, con oneri di conciliazione tra lavoro di cura e mantenimento della collocazione lavorativa o ricerca attiva di un lavoro. L'Ambito territoriale si pone dunque il perseguimento delle seguenti priorità strategiche:

- Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi, attraverso l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per Infanzia e Adolescenza - Azione 3.3.1. Interventi per la conciliazione vita - lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie, Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" PO PUGLIA FESR 2007 - 2013.

- Promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze, attraverso l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti - Azione 3.3.2. "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura

domiciliari”, Linea di intervento 3.3. - “Interventi per l’inclusione sociale” - Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale” PO PUGLIA FESR 2007 – 2013.

2.3.3.1 I buoni servizio di conciliazione per l’utilizzo di strutture e servizi per l’infanzia e l’adolescenza - Azione 3.3.1.

Il Piano pluriennale di attuazione 2007/2010 PO FESR ASSE III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale” nella **Linea di Intervento 3.3.** - “Interventi per l’inclusione sociale” prevede l'attuazione dell'**Azione 3.3.1.** "Interventi per la conciliazione vita - lavoro", quale azione a sostegno dello sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione rivolto a favore di nuclei familiari.

Obiettivo generale: favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata a livello territoriale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Obiettivi specifici:

1. sostenere la domanda di servizi qualificati per i bambini da parte delle famiglie, con il concorso al pagamento delle rette;
2. potenziare l'offerta socioeducativa delle strutture e dei servizi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
3. ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza e agevolare l'accesso alle strutture per l'infanzia;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro

I contenuti: l'azione 3.3.1 prevede l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e adolescenza. Si tratta di buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza autorizzati al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo di offerta di servizi, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. In particolare il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento (capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa.

Le procedure di accesso.

Fase 1: l'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse all'iscrizione nel catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro per infanzia e adolescenza (D.D 746/2011) da parte di soggetti titolari e/o gestori pubblici e privati di strutture e servizi autorizzate al funzionamento in via definitiva, costituisce la tappa propedeutica all'erogazione di contributi per l'accesso a servizi per l'infanzia, nonché necessaria per la costituzione di un “Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita- lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza sul territorio regionale” (di seguito: Catalogo dell'offerta). Sono abilitati alla presentazione della manifestazione di interesse i soggetti interessati in quanto titolari e/o gestori di:

- a. asili nido, centri socio-educativi diurni, centri ludici per la prima infanzia, ludoteche, asili nido condominiali, piccoli gruppi educativi;
- b. servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili, servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, servizi di contrasto della povertà e della devianza, servizi educativi per il tempo libero, centri aperti polivalenti per minori.

Nella nota circolare, protocollo n. 243, del 16 gennaio 2013 si segnala l'esclusione del Servizio di Educativa Domiciliare per minori (ADE), disciplinato dall'art. 87 R.R. n.4/2007, dall'Ambito di applicazione dei "Buoni servizio di conciliazione" e dunque trattasi di una fattispecie non inseribile in catalogo. Tutti i servizi devono essere autorizzati al funzionamento e iscritti nell'apposito Registro regionale come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2007 oppure avere in corso la procedura di iscrizione. L'iscrizione nel Catalogo non ha una scadenza e rimarrà aperta fino alla fine del periodo di programmazione del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III. Man mano che il Catalogo si popola sarà possibile fare domanda on-line per poter usufruire dei servizi offerti.

Fase 2: successivamente è stato approvato, per l'attuazione dell'Azione 3.3.1., un ulteriore Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni Servizio di Conciliazione" per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza (D.D. 1425/2012). Pertanto a seguito di un primo popolamento del catalogo di offerta, le famiglie in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico sulla base del proprio bisogno di conciliazione, possono presentare, tramite la medesima piattaforma telematica dedicata, richiesta di accesso ai servizi presenti nel catalogo indicando la tipologia di prestazione più confacente a far fronte alle proprie esigenze di cura familiare sulla base dell'offerta disponibile nel territorio di riferimento. La procedura è "a sportello", e sarà aperta allo stato attuale per l'intero triennio 2013-2015 – considerando l'avvio con risorse FESR e la prosecuzione con risorse del PAC - fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili a valere sul PO FESR ovvero su altre fonti finanziarie nazionali e/o regionali.

I destinatari.

Possono beneficiare dei Buoni Servizio di conciliazione vita-lavoro per l'infanzia e l'adolescenza i nuclei familiari (nella persona di uno dei genitori o di altro soggetto esercente la potestà genitoriale) residenti in Puglia in cui siano presenti uno o più minori di età compresa tra 0 e 17 anni, alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica dedicata, in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso pubblico;

- a. con riferimento alla situazione economica: i nuclei familiari che abbiano un I.S.E.E. (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40mila euro annui;
- b. con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro: i nuclei familiari con uno o entrambi i genitori occupate/i, liberi professioniste/i o inseriti in un percorso di formazione (un minimo di 20 ore al mese).

Possono altresì richiedere il buono servizio sia famiglie che hanno già i loro figli iscritti in asili nido, sezioni primavera e altri servizi per l'infanzia, sia famiglie che richiedono in questa occasione l'accesso dei loro figli alla rete dei servizi presenti sul territorio. Il capofamiglia formula la domanda in maniera telematica, inserendo la documentazione richiesta e scegliendo tra le strutture e i servizi inseriti nel Catalogo dell'Offerta che contiene l'elenco delle strutture e dei servizi, pubblici e privati, iscritti nel Registro regionale. La piattaforma telematica genera automaticamente l'abbinamento,

sulla base dell'opzione scelta, e invia la pratica all'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di residenza del minore, per effettuare l'istruttoria.

Fase 3. Nella terza ed ultima fase, a seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.1. (D.D. n.4 del 15 gennaio 2013), l'Ambito territoriale di Cerignola si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 495.021,00 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio. Di seguito un prospetto di sintesi che consente di evidenziare lo stato di avanzamento dell'Ambito in relazione alle procedure di attuazione della misura:

Scheda di Sintesi: Stato avanzamento - Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al Catalogo regionale dell'offerta					
FASE	SI	NO	QUANTITA' (nr./%)	IMPORTO (€)	NOTE
Sottoscrizione disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito territoriale Comune Capofila	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	€ 495.021,00	
Adozione da parte del Comune Capofila dell'Ambito del provvedimento di impegno contabile pari ad almeno il 35% della somma assegnata all'Ambito territoriale (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	€ 173.257,35	
Ottenimento dell'erogazione della prima tranche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	___%	€ _____	
Ottenimento dell'erogazione della seconda tranche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_%	€ _____	
Ottenimento erogazione finale a saldo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_%	€ _____	
Sottoscrizione accordi contrattuali in essere con le strutture/ servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 8	/	
Domande pervenute da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 138	/	
Erogazione buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	nr. ___	€ _____	

2.3.3.2 Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti - Azione 3.3.2.

Il Piano Pluriennale di Attuazione 2007/2010 P.O. F.E.S.R. Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" con specifico riferimento alla Linea 3.3, prevede anche l'attuazione dell'Azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari".

Obiettivo generale: favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-assistenziali, socioeducativi e socioriabilitativi per persone con disabilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, per promuovere e garantire il benessere e il mantenimento delle autonomie funzionali residue delle persone non autosufficienti, l'erogazione di prestazioni socioriabilitative qualificate e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Obiettivi specifici:

1. potenziare l'offerta socioeducativa-riabilitativa e sociale delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
2. ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro in particolare i servizi comunitari a ciclo diurno ovvero di servizi domiciliari e di assistenza specialistica per integrazione scolastica ed extrascolastica, autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. R. n. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo grazie a un flusso di domanda corrispondente all'offerta di posti utente complessivamente disponibile;
3. agevolare l'accesso a domanda individuale alle strutture e ai servizi per anziani e disabili non autosufficienti;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo alla partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

I contenuti: l'azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari" della Linea 3.3. del PO FESR 207-2013 sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di presa in carico e di conciliazione per persone non autosufficienti (centri diurni, centri sociali, assistenza specialistica per integrazione scolastica, assistenza domiciliare integrata) rivolto alle persone e alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. e del Regolamento regionale n.4/2007 con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 16 della Legge regionale n. 19 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali. Nel dettaglio si tratta di buoni di servizio per la conciliazione vita-lavoro, ossia buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, a scopi socioriabilitativi e socioeducativi, che sono autorizzate al funzionamento in via definitiva, e che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. Si precisa che il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento (capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa, sulla base della rendicontazione trimestrale che l'unità di offerta provvederà a presentare.

Le procedure di accesso.

Fase 1: l'approvazione dell'Avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse all'iscrizione nel catalogo telematico dell'offerta di servizi conciliazione vita-lavoro per persone con disabilità e anziani non autosufficienti (AD n.53 del 22.02.2013) invita le unità di offerta (soggetti gestori pubblici e privati) ad iscriversi e costituisce la tappa propedeutica all'erogazione di contributi per l'accesso a servizi a ciclo diurno e a regime domiciliare per le persone non autosufficienti, individuate tra le persone con diverse abilità e le persone anziane ultra 65enni. Passaggio fondamentale per la costituzione di un Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro rivolti a persone con disabilità e anziane non autosufficienti sul territorio regionale (di seguito: Catalogo dell'offerta). Possono candidarsi a essere iscritti nel catalogo, quei soggetti pubblici o privati che siano titolari dei seguenti servizi:

- Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per persone con disabilità (art. 60)
- Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60ter)
- Centro diurno per persone anziane (art. 68)
- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI - art. 88)
- Servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili (art. 92)
- Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105)
- Centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106)

Occorre precisare che con Atto Dirigenziale n. 274 del 23/07/2013 sono state sospese le procedure di accesso relativamente ai servizi ex artt.88 e 92 del Reg. Regionale n. 4/2007 sia per quanto riguarda la piattaforma mediante attivazione della funzione di blocco e sia dei procedimenti di istruttoria in corso sulle pratiche già presentate a partire dall'8 marzo, in quanto non sussistono standard organizzativi e funzionali definiti e vincolanti in termini quantitativi e di specificazione di ruoli e di competenze da imputarsi ai soggetti istituzionali pubblici Asl e ai soggetti privati, da assumere a riferimento per valutare la congruità delle dichiarazioni rese in sede di istanza da parte dell'unità di offerta; inficiando la possibilità di scelta dei nuclei familiari in sede di presentazione istanze, la possibilità da parte dei soggetti erogatori di offerta di procedere all'abbinamento telematico delle istanze presentate dagli utenti in relazione ai posti - utenti effettivamente disponibili e alla possibilità degli UdP degli ambiti territoriali sociali di addivenire alla sottoscrizione di appositi contratti di servizio con i soggetti erogatori del servizio fondati su elementi certi e chiaramente individuabili. La sospensione opera, sino all'approvazione di apposite linee guida ad integrazione delle previsioni di cui al r.r.4/2007, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2013. Tutti i servizi devono essere autorizzati al funzionamento e iscritti nell'apposito Registro regionale come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2007 oppure avere in corso la procedura di iscrizione. L'iscrizione nel Catalogo non ha una scadenza e rimarrà aperta fino alla fine del periodo di programmazione del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III.

Fase 2: successivamente è stato approvato, per l'attuazione dell'Azione 3.3.2., un ulteriore Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta (AD n.61 del 8 marzo 2013). Le famiglie sulla base del proprio bisogno di conciliazione, possono presentare richiesta di accesso, tramite la medesima piattaforma telematica dedicata, ai servizi presenti nel catalogo indicando la tipologia di prestazione più confacente a far fronte alle proprie esigenze di cura familiare sulla base dell'offerta disponibile nel territorio di riferimento. La procedura è "a sportello", pertanto il limite temporale è individuabile nella durata

del P.O. F.E.S.R. 2007 – 2013, ovvero del complessivo programma regionale a sostegno delle politiche di conciliazione in favore delle famiglie pugliesi, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili a valere sul PO FESR ovvero su altre fonti finanziarie nazionali e/o regionali coerenti con il complessivo intervento di sostegno.

I destinatari: possono presentare domanda di accesso ai buoni di servizio tutti i nuclei familiari residenti in Puglia, in cui siano presenti una o più persone in condizioni di non autosufficienza alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica. I requisiti di ammissibilità al beneficio sono i seguenti:

Con riferimento all'appropriatezza della prestazione:

- prestazioni sociosanitarie (art.60-60ter-88) – ai sensi della DGR n. 691 del 12/04/2011 (Burp n. 72 del 10/05/2011), valutazione multidimensionale elaborata (SVAMA/SVAMDI) dalla Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) del Distretto sociosanitario in cui è residente il richiedente del buono servizio di conciliazione, che individui nel PAI le prestazioni necessarie per rispondere al fabbisogno di cura per la specifica condizione di non autosufficienza e per gli obiettivi di inclusione sociale; i dati richiesti in sede di presentazione dell'istanza sono la data di valutazione del caso in UVM e la data di rilascio del PAI elaborato. Laddove per i nuovi accessi, l'utente non sia ancora in possesso della valutazione multidimensionale e/o del conseguente PAI, si richiede che in sede di presentazione dell'istanza si indichi la data di presentazione della domanda di accesso al servizio presso il Servizio Sociale Professionale ovvero i servizi competenti del Distretto sociosanitario di riferimento.
- prestazioni sociosanitarie ex art. 92 (assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extrascolastica):
 - a. attestazione di “alunno in condizione di handicap” redatta da uno specialista (art. 2
 - b. DPR 24/02/1994)
 - c. Diagnosi funzionale (art. 3 DPR 24/02/1994)
 - d. Piano Educativo Individualizzato (art. 5 DPR 24/02/1994) riferito all'a.s. in corso al momento di presentazione dell'istanza.I documenti e le attestazioni di cui ai precedenti punti a), b), c) dovranno essere rilasciati in data antecedente alla presentazione dell'istanza di accesso al “buono servizio di conciliazione”.
- prestazioni sociali (art. 68-105-106) – domanda individuale di accesso al servizio presentata al Servizio Sociale Professionale del Comune in cui è residente il richiedente del beneficio economico denominato “buono servizio di conciliazione”, che individui le prestazioni richieste per rispondere agli obiettivi di inclusione sociale; i dati richiesti in sede di presentazione dell'istanza sono la data di presentazione della domanda individuale di accesso al servizio, i servizi richiesti e il numero di protocollo in arrivo della domanda stessa.

Con riferimento alla situazione economica:

- ISEE familiare non superiore a € 30.000,00 come attestato dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica in corso di validità al momento della presentazione dell'istanza di buono servizio di conciliazione;
- Limitatamente all'accesso ai servizi ex artt.60-60ter-88, reddito a ogni titolo percepito del solo beneficiario dell'intervento non superiore a € 20.000,00 con riferimento al beneficiario

dell'intervento o del servizio, e con riferimento all'annualità precedente a quella di presentazione della domanda, che provvede anche a dichiarare la composizione del nucleo familiare (alla data di presentazione della domanda) in fase di accreditamento su piattaforma telematica nella compilazione della "scheda famiglia" alla quale è abbinato il "codice famiglia", con riferimento alla richiesta di prestazioni di natura socio-sanitaria erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno, rivolte a persone con handicap permanente grave, nonché ai soggetti ultra65enni in condizione di accertata non autosufficienza.

Con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro:

- uno o più dei familiari stabilmente conviventi occupate/i, liberi professionisti/e, titolari di attività di impresa
e/o
- uno o più dei familiari stabilmente conviventi partecipanti ad attività formative per un minimo di 20 ore al mese.

Fase 3. Nella terza ed ultima fase, a seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.2. (A.D. n.79 del 22 marzo 2013), l'Ambito territoriale di Cerignola si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 486.879,08 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio.

Di seguito un prospetto di sintesi che consente di evidenziare lo stato di avanzamento dell'Ambito in relazione alle procedure di attuazione della misura.

Scheda di Sintesi: Stato avanzamento Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta					
FASE	SI	NO	QUANTITÀ (nr./%)	IMPORTO (€)	NOTE
Sottoscrizione disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito territoriale Comune Capofila	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	€ 486.879,08	
Adozione da parte del Comune Capofila dell'Ambito del provvedimento di impegno contabile pari ad almeno il 35% della somma assegnata all'Ambito territoriale (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	€ 170.407,67	
Ottenimento dell'erogazione della prima tranche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35%	€ 170.407,67	
Ottenimento dell'erogazione della seconda tranche	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_%	€ _____	
Ottenimento erogazione finale a saldo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_ %	€ _____	
Sottoscrizione accordi contrattuali in essere con le strutture/ servizi per disabili e anziani non autosufficienti già iscritte al catalogo regionale dell'offerta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 1	/	
Domande pervenute da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo regionale dell'offerta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 5	/	
Erogazione buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	nr. ____	€ _____	

2.3.4 I progetti speciali

Il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi, in applicazione delle disposizioni di legge – Legge 53/2000, Legge regionale 7/2007 e Regolamento Regionale n. 21/2008 si configura come un documento programmatico che ha guidato la generazione dei progetti di governo temporale della città. In tale documento vengono definite le principali linee strategiche di intervento e le priorità tematiche attorno a cui l’Ambito di Cerignola intende muoversi; gli strumenti e le metodologie utili a garantire un’azione di governance basata da un lato sulla connessione tra le programmazioni comunali e quindi sulla definizione di una visione comune; dall’altro sulla partecipazione di attori principali e di soggetti sociali attraverso un processo di assunzione di responsabilità e di impegni reciproci.

Il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi diviene uno strumento di pianificazione territoriale, per razionalizzare l’organizzazione dei tempi della città e migliorare le condizioni di quotidianità dei servizi, attraverso la qualificazione dei programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l’inclusione sociale, al fine di sostenere le parità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé di coloro che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente.

Lo Studio di fattibilità per la progettazione per il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi “Tutto il tempo in un tempo” ha avuto come obiettivo principale lo studio della realtà dell’ambito e la definizione di azioni rispondenti alle esigenze del territorio.

I criteri guida del percorso di elaborazione dello studio hanno riguardato:

- il sistema di governance delle politiche spazio-temporali, attraverso l’Istituzione dell’Ufficio dei tempi e degli spazi, quale funzione all’interno dell’Ufficio di Piano dell’Ambito Territoriale di Cerignola;
- la conoscenza del contesto territoriale per operare una ricognizione dei servizi presenti sul territorio, attraverso la mappatura dei servizi pubblici e privati, delle istituzioni scolastiche e delle agenzie di trasporto pubblico, nonché per l’analisi dei fabbisogni di tempo e spazio, attraverso l’indagine sull’uso del tempo e degli spazi che i cittadini fanno nelle proprie città;
- l’approccio partecipato il quale ha implicato il coinvolgimento attivo delle Istituzioni e dei beneficiari finali concretizzandosi in una serie di incontri tematici ed Open Space Technology (OST) finalizzati ad individuare e a validare la fattibilità delle linee di azione;
- l’elaborazione di un piano di comunicazione finalizzato a definire strategie, iniziative e strumenti di comunicazione per sensibilizzare, informare e coinvolgere le comunità, al fine di promuovere nuove forme di cittadinanza attiva.

Lo Studio di fattibilità per il Piano dei tempi e degli Spazi ha messo in evidenza che il problema dell’accessibilità della città e dei suoi servizi sia spesso un problema, soprattutto a carico delle donne sulle quali si concentra il complesso meccanismo di raccordo tra i tempi del nucleo familiare (di cura, di lavoro domestico, di servizio) ed i tempi delle istituzioni sociali, è stata quindi proposta, in via sperimentale, nei sei i comuni dell’Ambito, l’idea di acquistare 10 Desk telematici da implementare nei punti strategici di tutti i Comuni. Attraverso questa sperimentazione si vuole attivare un sistema informativo, che ponga in sinergia i diversi servizi, attraverso l’utilizzo di **desk telematici** per permettere ai Comuni di assistere, in modo guidato, i cittadini nell’articolato processo di reperimento delle informazioni. Il servizio che i Comuni mettono a disposizione, si fonda sul principio di "SEMPLIFICAZIONE", infatti, il cittadino usufruisce di un sistema guidato contenente le informazioni sugli orari dei servizi pubblici e privati, eventi sul territorio, manifestazioni culturali ecc, a disposizione 24 ore su 24 in ogni luogo.

In particolare si prevede di implementarli così come di seguito:

- n. 4 desk nel Comune di Cerignola;
- n. 2 desk nel Comune di Orta Nova;
- n. 1 desk nel Comune di Carapelle;
- n. 1 desk nel Comune di Ortona;
- n. 1 desk nel Comune di Stornara;
- n. 1 desk nel Comune di Stornarella.

L'obiettivo finale della proposta è di rendere la popolazione più attiva, attraverso una maggiore consapevolezza dei ritmi e degli spazi.

Gli obiettivi generali della sperimentazione sono uno di facilitare l'accesso e la circolazione delle informazioni, due di accrescere il livello di accessibilità e fruibilità ai diversi servizi, consentendo ai cittadini di appropriarsi dei tempi e degli spazi delle proprie città;

In sintesi, possiamo dire che gli obiettivi specifici della sperimentazione sono:

- Mettere a disposizione dei cittadini uno sportello virtuale (creando un profilo pubblico informatizzato per ogni ognuno di essi) sempre aperto, consultabile in qualsiasi momento, con risparmio di tempo nelle operazioni di comunicazione, consultazione, iscrizione ai servizi, istituendo un canale aggiuntivo, rispetto a quelli tradizionalmente usati, tramite canali differenziati in modalità sicura e indipendente dai vincoli spazio-temporali determinati dall'ubicazione e dall'orario di apertura degli sportelli;
- Sviluppare un sistema di cartografia on-line per conoscere la localizzazione e gli orari dei servizi.

I destinatari di questa sperimentazione, sono:

Le imprese, le scuole, gli esercizi commerciali, i servizi di pubblico interesse territoriali; i cittadini ed in particolare, donne, come detto in precedenza; giovani, ragazze e ragazzi che vivono il centro come luogo di aggregazione; famiglie residenti nei Quartieri, più "periferici" rispetto al centro in cui è concentrata la maggior parte degli uffici comunali; lavoratori /trici.

Al momento, l'Ambito Territoriale di Cerignola sta concludendo le procedure per la sottoscrizione del protocollo con la Regione Puglia per poter dare l'avvio alla sperimentazione, così come previsto nel progetto di dettaglio.

CAPITOLO 3
LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1. LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO

Il prospetto riportato di seguito da conto del plafond delle risorse a disposizione dell'Ambito territoriale per comporre la programmazione dei servizi riferita alla prima annualità di attuazione (2014) del 3^ Piano sociale di zona.

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
Residui di stanziamento PDZ 2010-2013	€ 4.772.437,17
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) 2013	€ 358.197,31
Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA) 2013	€ 246.237,22
Fondo Non Autosufficienza (FNA) 2013	€ 243.532,26
Risorse proprie da bilancio comunale	€ 1.526.588,39
Fondi del Piano di Azione e Coesione - Infanzia (PAC) 2013	€ 817.979,00
Fondi del Piano di Azione e Coesione - Anziani non autosufficienti (PAC) 2013	€ 519.879,00
Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Infanzia	€ 495.021,00
Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Anziani e Disabili	€ 486.879,08
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 252.333,63
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 0,00
TOTALE	€ 9.719.084,06

Oltre a tale disponibilità vanno considerate le risorse dell'Asl competente rese disponibili per l'integrazione sociosanitaria per complessivi € 5.005.000,00⁴.

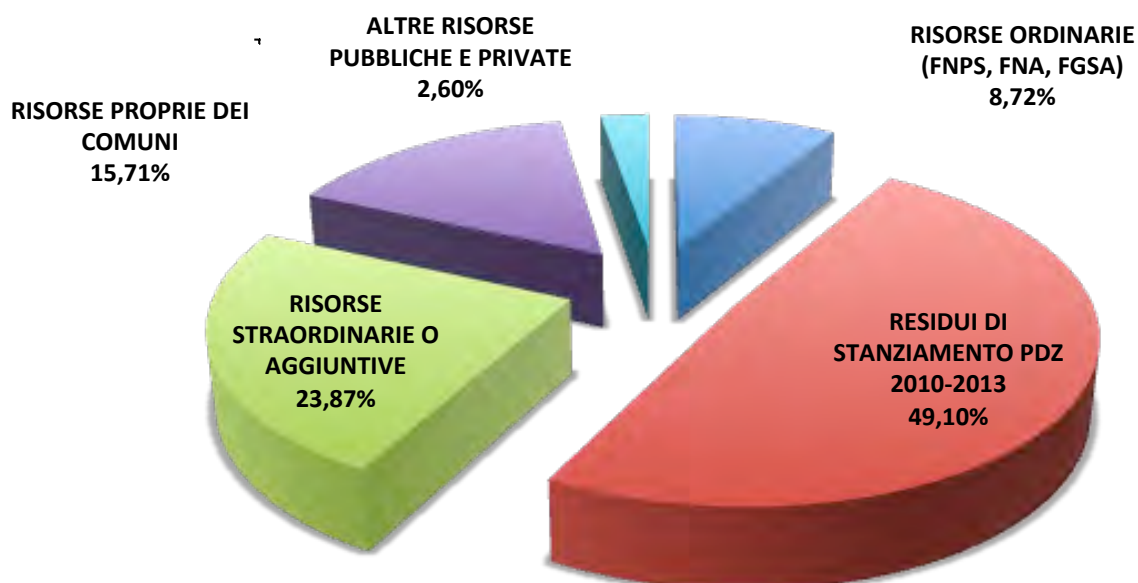
A comporre la disponibilità complessiva concorrono diverse fonti di finanziamento raggruppabili in quattro macrocategorie:

- le risorse ordinarie;
- i residui di stanziamento PDZ 2010-2013
- le risorse straordinarie o aggiuntive;
- le risorse comunali a cofinanziamento del piano sociale di zona;
- le altre risorse pubbliche e private.

Il grafico riportato di seguito ne evidenzia la distribuzione in termini d'incidenza percentuale sul totale del budget disponibile al netto delle risorse Asl:

⁴ Cfr., *Accordo di programma tra Ambito territoriale e Asl Foggia per i servizi di Cure Domiciliari Integrate*

**RISORSE PROGRAMMATE PER FONTE DI FINANZIAMENTO AL NETTO
DELLE RISORSE ASL (N=€ 9.719.084,06)**



3.1.1. Le risorse ordinarie

Rientrano in questa categoria le seguenti fonti di finanziamento:

- FNPS 2013
- FNA 2013
- FGSA 2013

La disponibilità complessiva è pari ad € **847.966,79** (l'8,72% del budget disponibile). Si tratta di risorse attribuite all'Ambito territoriale (vedi allegato B al Piano regionale delle politiche sociali III triennio 2013-2015 – DGR 2 agosto 2013 n. 1534) e disponibili per la prima fase di attuazione del Piano sociale di zona (annualità 2014), da destinare al conseguimento degli obiettivi di servizio, nel rispetto delle priorità strategiche designate dalla programmazione regionale. A tali risorse vanno aggiunti i “**residui di stanziamento**”, ovvero le risorse non impegnate nel precedente Piano sociale di zona (2010-2013) da riportare nel nuovo Piano sociale di zona e riprogrammare in base alle indicazioni del Piano regionale delle politiche sociali 2013-2015. Tali risorse rappresentano una quota significativa del budget disponibile: € **4.772.437,17** (il 49,10% del budget disponibile).

3.1.2 Le risorse straordinarie o aggiuntive

Rientrano in questa categoria le risorse rinvenienti dal primo riparto del Piano di azione e coesione (PAC) – Servizi di cura per anziani non autosufficienti e per la prima infanzia e dal finanziamento FESR per i Buoni servizio di conciliazione, utilizzabili per le specifiche finalizzazioni.

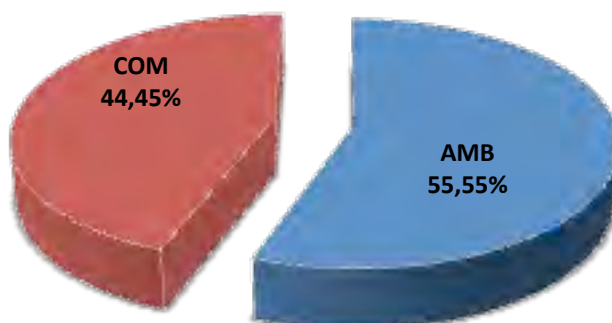
Le risorse PAC ammontano a complessi € **1.337.858,00** (il 13,77 % del budget), di cui:

- € **817.979,00** destinati al finanziamento dei servizi di cura alla prima infanzia;
- € **519.879,00** destinati al finanziamento dei servizi agli anziani non autosufficienti.
- Le risorse FESR per i “Buoni servizio per la conciliazione vita-lavoro” ammontano a complessivi € **981.900,08** (il 10,10% del budget) di cui:
 - € **495.021,00** per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per l’infanzia e l’adolescenza;
 - € **486.879,08** per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti.

3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie e la spesa sociale dei Comuni

Il Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 (DGR n. 1534/2013) pone ai Comuni associati il vincolo di cofinanziamento obbligatorio, per la realizzazione dei servizi previsti dal Piano sociale di zona a valenza di ambito, con risorse derivanti dal proprio bilancio non inferiore al 100% dell’importo determinato dal trasferimento regionale a valere su FNPS 2013+FNA 2013+FGSA 2013. Tale livello di “cofinanziamento minimo obbligatorio” per l’ambito territoriale è dunque pari a € **847.966,79**. A tale ammontare si sommano le risorse destinate al finanziamento dei servizi a gestione comunale (servizi COM) pari ad € 678.621,60 per un impegno complessivo di risorse proprie dei Comuni di € 1.526.588,39. Tale livello risulta pari alla spesa sociale media dichiarata dai Comuni dell’ambito territoriale per gli anni 2010-2012.⁵ Il grafico riportato di seguito illustra la distribuzione delle risorse comunali per tipologia di gestione dei servizi/interventi programmati:

RISORSE COMUNALI PER TIPOLOGIA DI GESTIONE DEI SERVIZI PROGRAMMATI



⁵ Cfr., cap. 1.3 e Allegati quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 con attestazioni.

3.1.4. Le altre risorse pubbliche e private

Nel loro insieme ammontano a complessivi € **252.333,63** di cui:

- € **201.029,47** derivanti dal riparto agli ambiti territoriali delle risorse destinate dalla Regione Puglia al finanziamento del Progetto Qualify-Care Puglia, a valere su risorse del fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Regionale le Non autosufficienza (FRA), progetto finalizzato a sostenere la “Vita Indipendente” di persone adulte con disabilità grave;
- € **51.304,16** a valere sul contributo regionale richiesto per il finanziamento del progetto di potenziamento dell'affido familiare ai sensi della DGR 24/2011 n. 1177.

3.2. LA PREVISIONE D'IMPATTO DEL NUOVO PIANO SOCIALE DI ZONA PER LA PRIMA ANNUALITA'

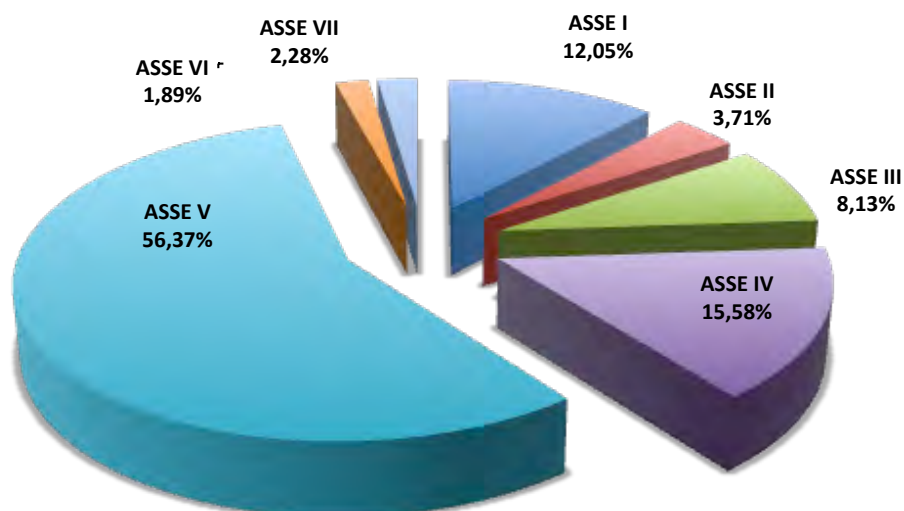
L'ammontare delle risorse destinate alla realizzazione dei servizi previsti nel III Piano sociale di zona, a valenza di ambito (servizi AMB), al netto delle risorse Asl è di € 9.040.462,46 pari al 93,02% dell'intera disponibilità al netto delle risorse Asl.

Il prospetto riportato di seguito fornisce un primo indicatore d'impatto della nuova programmazione rapportando l'entità complessiva delle risorse messe in campo alla popolazione residente.

Indicatore	Valore
Popolazione residente al 31 dic. 2012	94.491
Spesa complessiva programmata per servizi a gestione associata al netto delle risorse Asl	€ 9.719.084,06
Spesa complessiva programmata procapite per servizi al netto delle risorse Asl	€ 102,86
Spesa sociale comunale 2014	€ 1.526.588,39
Spesa sociale comunale procapite 2014	€ 16,16
Incidenza spesa sociale procapite comunale su spesa sociale procapite complessiva	15,71%

E' utile infine evidenziare la finalizzazione delle risorse in riferimento alle priorità strategiche assunte dal Piano sociale di zona in coerenza con quelle che sono le indicazioni contenute del documento di programmazione sociale regionale. Il grafico riportato di seguito mostra la distribuzione delle risorse programmate per i servizi AMB, al netto delle risorse Asl e dell'ammontare delle disponibilità dell'ambito in riferimento ai Buoni servizi di conciliazione.

PROGRAMMAZIONE 2014: RISORSE PROGRAMMATE PER I SERVIZI AMB PER PRIORITA' STRATEGICA AL NETTO DELLE RISORSE ASL E DELLE RISORSE DESTINATE AI BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE (N= € 8.058.562,38)



Di seguito il dettaglio degli interventi previsti con indicazione delle risorse allocate per ciascuno di essi e il corrispondente asse prioritario di appartenenza.

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
I	1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 926.984,25
	2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	€ 43.967,68

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
II	3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	€ 42.500,00
	4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	€ 57.000,00
	5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 199.404,59

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
III	6	86	Servizio Sociale Professionale	€ 227.861,88
	7	83	Rete di accesso - segretariato	€ 177.000,00
	8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	€ 180.000,00
	9	3	Rete di accesso - PUA	€ 35.000,00
	17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	€ 35.000,00

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
IV	10	93	Centri di ascolto per le famiglie	€ 90.626,19
	11	87	Educativa domiciliare per minori	€ -
	13	96	Affido familiare - equipe	€ 25.439,76
	14	96	Affido familiare	€ 132.933,32
	15	altro	Adozione familiare	€ 15.178,92
	16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	€ 380.836,94
	39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 526.664,76
	41	102	Assegno prima dote	€ 83.551,68

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
V	18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	€ 617.789,63
	19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	€ 343.316,47
	20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	€ 105.300,00
	21	altro	Abbattimento barriere architettoniche	€ 156.025,47
	23	altro	Progetti di Vita Indipendente	€ 201.029,47
	24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	€ 140.000,00
	25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 181.609,10
	26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 150.000,00
	27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	€ 143.481,26
	28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	€ 26.735,00
	29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	€ -
	30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	€ 639.634,56
	31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 200.000,00
	32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	€ 45.000,00
	33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	€ 80.353,40
	34	102	Interventi per persone con dipendenze patologiche	€ 102.509,16
	38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	€ 93.040,47
42	102	Assegno di cura	€ 1.002.874,50	
43	102	Assistenza indiretta personalizzata	€ 314.084,50	

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
VI	35	107	Maltrattamento e violenza - CAV	€ 30.000,00
	36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 80.000,00
	37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe	€ 42.225,58

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
VII	40	altro	Ufficio di Piano	€ 183.603,84

Tutti i dati sopra riportati costituiscono la base di riferimento per le attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale che saranno condotte dal personale dell'Ufficio di piano nel rispetto delle procedure, delle fasi, dei tempi e degli strumenti ormai consolidati definiti dagli uffici regionali competenti:

- relazione sociale di ambito
- monitoraggio degli indicatori di performance dei servizi/interventi programmati
- rendicontazione annuale della spesa sociale dei Piani sociali di

CAPITOLO 4
GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

I Comuni di Carapelle, Cerignola, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella per garantire l'attuazione del nuovo piano sociale di zona 2014-2016, quindi i livelli essenziali delle prestazioni sociali in maniera uniforme su tutto il territorio, in continuità con la triennalità precedente, hanno scelto come forma giuridica la Gestione Associata dei Servizi, così come previsto dal Dlgs 267 del 18 agosto 2000 Capo V art.30.

In data 10/12/2013, i Comuni hanno sottoscritto la convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, individuando quale soggetto capofila, in continuità con le precedenti triennalità, il Comune di Cerignola.

La forma prescelta di governance non è, dunque, un obiettivo in sé, ma è lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative alla programmazione e all'attuazione dei servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

Lo strumento giuridico scelto, permetterà una distribuzione uniforme dei servizi in tutto il territorio (anche nei comuni più piccoli che da soli non ne avrebbero mai la forza), per sviluppare economie di scala e per qualificare il sistema di offerta locale dei servizi socio-sanitari.

Il responsabile per la gestione associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le politiche sociali è il comune capofila, per il tramite degli organi associativi del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, le cui modalità di funzionamento sono disciplinate dai rispettivi regolamenti.

Il comune di Cerignola, in qualità di Ente capofila, rappresenta l'organismo strumentale dell'Ambito territoriale, ma anche il legale rappresentante dell'associazione dei Comuni. Le sue funzioni sono:

- adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti dal Piano di Zona
- gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona
- adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socio assistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale
- esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no profit e profit
- verificare la corrispondenza fra l'attività gestionale con le finalità previste nella convenzione per la gestione associata
- provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano sociale di Zona
- rappresentare presso enti e amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona

Esso indice, inoltre, annualmente, per tramite del Coordinamento Istituzionale la Conferenza dei Servizi, quale momento di condivisione e verifica del lavoro realizzato favorendo, in questo modo, il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno partecipato alla programmazione del Piano Sociale di Zona.

Il livello politico/istituzionale è garantito dalla presenza del Coordinamento istituzionale, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza, disciplinato da un regolamento di funzionamento, al cui art. 3 riporta i seguenti compiti:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme di collaborazione con l'ASL per garantire l'integrazione socio-sanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali pubblici e privati;
- coordinare le attività di programmazione;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali;
- approvare le proposte di piano economico e di rendicontazione del Piano Sociale di Zona.

Gli obiettivi raggiunti nel 2012 sono la piena integrazione socio-sanitaria sia a livello funzionale che operativo. I risultati raggiunti sono una maggiore consapevolezza dei processi che presiedono all'integrazione socio-sanitaria con un risvolto positivo in termini di servizi alla cittadinanza. L'Ambito nell'anno 2012 ha gestito in maniera integrata alcuni servizi (PUA, UVM, SAD e ADI, Centro diurno socio educativo riabilitativo, Affidamento familiare, Servizio adozioni, Equipe integrata anti-violenza, Equipe integrazione scolastica) predisponendo un Accordo di programma con la ASL FG, nonché la predisposizione di protocolli operativi sui singoli servizi.

Il livello politico/concertativo è garantito dalla presenza del Tavolo della concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del PDZ, inteso come luogo di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione consultiva lungo il corso del processo pianificatorio, con particolare attenzione alla lettura dei bisogni e delle opportunità, alla individuazione delle priorità su cui intervenire, nonché alla formulazione delle proposte in merito a tali interventi.

L'Ufficio di Piano è l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare. Dal punto di vista direttivo tale organo è coordinato dal Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale, individuato nel Segretario Generale del Comune di Cerignola. L'Ufficio di Piano è dotato di n. 3 risorse umane, nello specifico:

n.1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;

n.1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;

n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

Il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento adottato dal Coordinamento Istituzionale, che all'art.10 riporta tra le competenze:

- programmazione e progettazione sociale
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Sociale regionale delle politiche sociali
- integrazione socio-sanitaria
- programmazione finanziaria ,gestione economica e rendicontazione
- strumenti giuridico amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale
- gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti
- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni , della domanda e dell'offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica
- comunicazione sociale.

L'incarico di responsabilità sulle attività di direzione e coordinamento dell'ufficio, sono assegnate al Responsabile dell'Ufficio di Piano, una persona individuata e nominata dal Coordinamento Istituzionale con voto unanime dei componenti.

Il Responsabile dell'ufficio di Piano nello specifico si occupa di:

- ❖ garantire, su tutto il territorio dell'ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- ❖ attuare i programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, delle norme del presente regolamento, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- ❖ attribuire compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio, assegnando loro, in dotazione, tutti gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi stessi;
- ❖ redigere mensilmente report di analisi e di rendicontazione, anche in economia, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

Gli incontri e l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni, avuti con i referenti ASL, Provinciali e parti sociali, vigenti sul territorio, hanno evidenziato l'importanza di fare rete. Il fare network rappresenta la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi. Tuttavia bisogna evidenziare, che questa collaborazione necessita di personale utile ad animare questo fare rete ed attualmente non può non considerarsi un punto debole che, nel corso del tempo, si cercherà di colmare. L'integrazione tra i servizi sanitari e i servizi socio assistenziali è uno dei temi primari di ogni politica sociale che non ha ancora trovato una soluzione definitiva, infatti anche nella nostra realtà territoriale possiamo solo osservare esempi di collaborazione che hanno prodotto significativi risultati, ma che sono ben lontani dal realizzare un sistema integrato di servizi e prestazioni. Si auspica pertanto che questa integrazione possa essere raggiunta efficacemente nell'anno in corso per favorire l'accessibilità delle risorse e l'omogeneità dei meccanismi di offerta.

4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

La fase di concertazione del terzo Piano Sociale di Zona, come descritto nella parte introduttiva del documento, avviata il 21/10/2013 e conclusasi con l'assemblea plenaria del 27/01/2013, è stata densa di incontri e dibattiti tematici che hanno permesso di mettere in luce i punti di forza e di debolezza del precedente piano in vista della nuova programmazione sociale.

I tavoli di co-progettazione hanno consentito una dialettica fra le parti che si è sviluppata, avendo come riferimento un quadro generale unitario, con la verifica della coerenza e della compatibilità fra le diverse politiche e iniziative settoriali e le relative scelte di impiego delle risorse.

A tal riguardo, i tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale di Cerignola, sono stati caratterizzati da una partecipazione attiva dei rappresentanti dei Comuni dell'ambito, dei referenti di enti pubblici, del Dipartimento di salute mentale e del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'ASL di Foggia, dei Sindacati, dei Patronati, degli Istituti scolastici, delle Cooperative Sociali e loro Consorzi, delle Associazioni di Volontariato, delle Associazioni di tutela dei cittadini, che si è concretizzata in proposte rispondenti alle necessità del territorio di riferimento. L'attività espletata durante i tavoli di concertazione e gli incontri avuti con i referenti ASL, hanno evidenziato come l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni presenti sul territorio, rappresenti la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi.

Tale attività congiunta di collaborazione è stata suggellata concretamente, nel caso della ASL, con la sottoscrizione di un accordo di programma, avvenuta in data 10/12/2013, attraverso cui le parti hanno ribadito, definito e confermato i propri impegni da assumersi per l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed in particolar modo dei seguenti interventi a gestione integrata:

- Equipe PUA e UVM;
- Servizi di Cura domiciliari integrati (SAD, ADI).

Allo stesso modo, l'Ambito ha provveduto a rafforzare le relazioni e le reciproche interconnessioni con la Provincia di Foggia, attraverso la realizzazione di incontri ad hoc durante i quali sono stati condivisi gli interventi in essere e quelli da inserire nella programmazione, in modo tale da metterli a sistema, integrandoli tra loro e, in questo modo, migliorando il sistema di offerta dei servizi. Nello specifico è stato sottoscritto un accordo specifico, per l'attivazione del servizio integrato territoriale anti-violenza da realizzarsi presso la sede dell'Ufficio di Piano dell'Ambito, per cui la Provincia si impegna a collaborare con l'Ambito territoriale nella strutturazione di un sistema di offerta di servizi/interventi a favore delle vittime di violenza, nonché ad organizzare in forma autonoma e/o congiunta, azioni di sensibilizzazione finalizzate a diffondere la cultura della non violenza.

Il coinvolgimento e la fase concertativa con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative (CGIL, CISL, UIL, UGL) è avvenuta a partire dal 21/10/2013, attraverso la realizzazione di una serie di incontri, durante i quali, come già detto in premessa c'è stata la opportunità di condividere bisogni, proposte e strategie di intervento. A conclusione del processo di consultazione e progettazione partecipata si è pervenuti alla sottoscrizione del protocollo di intesa, attraverso cui le parti hanno dichiarato i reciproci impegni:

- l'Ambito territoriale, attraverso l'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate, nonché a rendere conto dello stato di attuazione degli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona;

- le OO.SS. si impegnano ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

A rafforzare la rete e la collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati che sono stati protagonisti del processo di concertazione e progettazione partecipata, vi è stato il Patto di partecipazione, un accordo che ogni ente ha sottoscritto con il comune capofila dell'Ambito territoriale, con il quale le parti, impegnandosi sin da subito a condividere e a partecipare attivamente al percorso di programmazione sociale, hanno assunto ciascuno i propri obblighi: da una parte l'Ambito nell'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate; dall'altra, l'ente si impegna ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

CAPITOLO 5

LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

Per ciascun servizio/intervento programmato con il terzo Piano sociale di zona 2014-2016, ricompreso tra i servizi riconducibili agli Obiettivi di servizio indicati dal Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, è stata predisposta una scheda specifica per la progettazione di dettaglio, a cui si rimanda (vedi fascicolo allegato), come da format regionale.

Di seguito se ne riporta l'elenco rinviando al fascicolo allegato la raccolta delle schede di dettaglio

N. scheda	Art. Reg. 4/2007	Denominazione
1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro
3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS
4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa
5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa
6	86	Servizio Sociale Professionale
7	83	Rete di accesso – segretariato
8	108	Rete di accesso - sportello immigrati
9	3	Rete di accesso – PUA
10	93	Centri di ascolto per le famiglie
11	87	Educativa domiciliare per minori
12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia
13	96	Affido familiare – equipe
14	96	Affido familiare
15	altro	Adozione familiare
16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori
17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale
18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI
19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD

N. scheda	Art. Reg. 4/07	Denominazione
20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico
21	altro	Abbattimento barriere architettoniche
22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani
23	altro	Progetti di Vita Indipendente
24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)
25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)
26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007
27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)
28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)
29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe
30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007
31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità
32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico
33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)
34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche
35	107	Maltrattamento e violenza - CAV
36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale
37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe
38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche
39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia
40	altro	Ufficio di Piano